Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 1963 - Domenica 29 marzo 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

GIUNTA AL PUNTO CRITICO la situazione a Palazzo Madama

Le previsioni di questa notte facevano ritenere ormai prossimo l'intervento del Presidente De Gasperi - Il Consiglio dei Ministri unanime nel riconoscere la necessità di non cedere al ricatto delle sinistre - Misure precauzionali per salvaguardare l'ordine pubblico in caso di agitazioni - Rinforzi di carabinieri nella zona del Senato

Roma, 28

Il Consiglio dei Ministri riunitosi questa mattina al Senato, dopo avere approvato vari decreti di ordinaria amministrazione e nominato il prof. Bandini a presidente dell'Ente Maremma e Fucino, ha preso in esame la situazione determinatasi al Senato. Il Gabinetto è stato unanime nel riconoscere la necessità che non si ceda al ricatto delle sinistre e che la maggioranza affronti con fermezza la battaglia per la legge elettorale fino all'approvazione della legge stessa. Il Governo ha pure preso in esame la situazione rispetto alle agitazioni di piazza preannunciate dai comunisti. Il Ministro degli Interni ha impartito precise disposizioni ai Prefetti per la rigida tutela dell'ordine pubblico e per la difesa della libertà di lavoro là dove essa fosse minacciata.

Intanto la terza notte bianca è trascorsa al Senato. Le ore di bolsa eloquenza interpolata da grossolane mistificazioni, si contano ormai a decine. Proseguono le dichiarazinoi a catena, le fatue perorazioni, come un brutto e noioso film. I senatori della sinistra stanno cercando di apparire più resistenti e giovanili dei loro colleghi di Montecitorio. Come abbiamo già avuto occasione di dire, lo argomento dell'assistenza alle mondariso esula ormai quasi del tutto dagli interventi degli oratori ed è tragicomico constatare che per sostenere una legge, che doveva essere discussa con urgenza, si impieghino circa settanta ore in sterili conversari.

L'episodio, questo triste episodio, documenta la precisa intenzione dell'estrema di sopraffare la maggioranza legittimamente eletta dal popolo, di sovvertire i più elementari principi del gioco democratico.

Anche oggi qualche gruppetto di mondariso era mobilitato, dalle Botteghe Oscure, nelle tribune del pubblico. Anche oggi lo spettacolo offerto dall'opposizione è stato pietoso. Rimanevano verso le 21 di questa sera ancora una dozzina di senatori iscritti a parlare. La seduta andrà avanti fino a notte alta e forse fino a domani mattina. Che cosa succederà dopo il voto sulle mondariso? Non è facile fare pronostici, questa sera, come già ieri, tanto più che i comunisti non hanno acconsentito all'autorevole invito del Presidente di limitare ad una ventina di minuti le singole dichiarazioni, che peraltro non dovrebbero andare oltre la mattinata domenicale.

Nel grigiore della risaia senatoriale emerge un elemento che ha il suo valore ed è l'attaccamento al regime parlamentare dei senatori della maggioranza, vigili, calmi, freddi dinanzi alle provocazioni. Come accade sempre nei momenti difficili si cercano i capri espiatori dei ritardi e delle lungaggini, e taluno ha voluto colpire il Vicepresidente Bertone — encomiabile, invece, nella sua resistenza oltre ogni limite di condizioni fisiche — mentre altri rivolgono critiche al senatore Molè, dimenticando che l'ex Ministro della Pubblica Istruzione continua nell'esercizio del suo ruolo di Vicepresidente, anche se avrebbe diritto ad astenersene in virtù della prassi che autorizza chi abbia parlato contro una legge a non presiedere le successive sedute in argomento. Anche questa è fedeltà al Parlamento e se ne deve dare lealmente atto.

La questione è un'altra. Si tratta di sapere — afferma la agenzia APE — fino a che punto l'esercizio dei cosiddetti «diritti regolamentari» sia l'uso e quando cominci l'abuso, contro il quale certo ogni mezzo di difesa legittima è consentito ed auspicabile.

E' ormai diffusa l'opinione che a seguito della richiesta che farà il Governo di riprendere senz'altro e concludere il dibattito sulla «elettorale» senza soluzione di termini, la seduta-fiume si trasformerà in una seduta a oltranza, fino cioè alla votazione della legge, che potrebbe durare ancora quattro o cinque giorni. Questo procedimento sarebbe reso necessario per impedire all'opposizione altre manovre ritardatrici, più facili da inserire ad inizi di seduta. I programmi fatti dall'estrema sinistra tengono conto di questa possibilità, e sono anzi condizionati agli appigli offerti dal regolamento quando si apre la seduta. Poichè si renderà in ogni caso necessario consentire un certo riposo ai senatori, si ricorrerà probabilmente al sistema di sospendere i lavori senza togliere la seduta. Il regolamento del Senato consente questa procedura, in quanto la seduta può essere sospesa in ogni momento e per la durata che fisserà nella sua discrezione il presidente della assemblea. In tal modo si esclude la possibilità di presentare nuovi progetti di legge, di fare dichiarazioni per fatti personali, ed altri accorgimenti che l'opposizione potrebbe mettere in essere per continuare il suo sabotaggio alla legge elettorale.

Naturalmente tutto ciò è possibile qualora l'inutile dibattito si concluda nei termini regolamentari. Se i comunisti avessero in animo qualcosa di eccezionale, se intendessero non sappiamo come, provocare incidenti si entrerebbe automaticamente nel campo dell'«abuso» citato dall'ufficiosa «APE» e sarebbe legittima da parte della maggioranza, la opportuna difesa.

Per quanto concerne l'ordine pubblico, abbiamo già detto al principio di questa nota. Non sarà inutile riferire che al presidio normale di Palazzo Madama si sono aggiunti trecento carabinieri che si trovano nelle adiacenze del Senato. E' ovvio che se gravi incidenti dovessero scoppiare allo scopo di turbare il buon andamento dei lavori, i carabinieri potrebbero essere chiamati dal Presidente della assemblea per ristabilire la legalità parlamentare. I reparti di carabinieri sono al comando del gen. Luca.

In merito alla data delle elezioni è stato affermato che sarebbe già tardi per indire le elezioni il 7 giugno, in quanto che tra la data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi e il giorno della votazione dovrebbero necessariamente decorrere settanta giorni. Tale necessità si fa derivare dalla norma dell'articolo 18 del Testo Unico 5 febbraio 1948 numero 26, che stabilisce un termine massimo per la compilazione e la consegna dei certificati elettorali (rispettivamente 30 e 40 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di convocazione dei comizi) e un termine iniziale (trentesimo giorno antecedente quello della votazione) per il ritiro dei certificati stessi presso gli uffici comunali da parte degli elettori che non li avessero ricevuti a domicilio.

In proposito, in ambienti competenti viene fatto rilevare che i termini indicati nel primo comma dell'articolo citato e quello di cui al sesto comma non sono da sommarsi fra di loro anche per la considerazione della diversa data cui il legislatore ha voluto riferirli. Viene fatto rilevare inoltre che si tratta di termini a carattere ordinatorio, inteso a disciplinare le operazioni di distribuzione dei certificati elettorali con criteri di una certa larghezza per la necessità di tenere conto delle varie esigenze che si ricollegano alla differente entità demografica dei Comuni e alla diversa attrezzatura dei loro uffici.

Nel ridotto del Teatro Eliseo il consiglio nazionale del P.R.I. ha iniziato nel pomeriggio i suoi lavori, che si concluderanno lunedì. Il segretario politico avv. Oronzo Reale, in una introduzione sulla situazione politica ha dichiarato che, nonostante l'ostruzionismo socialcomunista al Senato, i repubblicani danno per scontata l'approvazione della legge elettorale.

Inizio delle agitazioni preordinate dai comunisti

Roma, 28

Al termine della riunione del consiglio generale delle Leghe e dei Sindacati la Camera confederale del lavoro di Roma ha diramato un comunicato in cui tra l'altro è detto: «Lunedì 30 marzo, a partire dalle ore 16 sino al termine della giornata lavorativa, i lavoratori di Roma e della provincia sospenderanno il lavoro per manifestare ancora una volta la loro ferma opposizione alla legge elettorale governativa. A questa prima manifestazione sono esclusi i servizi urbani ed extra-urbani dei tram e dei treni.

Da Imola giunge notizia che questa notte poco dopo le 2 l'agente di P.S. Dionisio Morassi, mentre accompagnava al Commissariato alcuni individui sorpresi a compilare scritte contro la legge elettorale ed il Governo, veniva aggredito alla schiena da un gruppo di persone che lo percuotevano lasciandolo a terra semisvenuto. Con un corpo contundente sono state prodotte all'agente quattro ferite al cuoio capelluto.

Dalle sedute-fiume a quella oceanica

Roma, 28

Alla mezzanotte la seduta del Senato era già durata settantadue ore ma naturalmente non accennava a finire: tre giorni e due notti non sono stati sufficienti a concludere questa manovra dell'estrema sinistra messa in atto per ritardare la conclusione del dibattito sulla legge elettorale. L'aula presenta un aspetto più di noia che di stanchezza, con pochi senatori sui banchi della maggioranza, solo per fare la guardia, e pochi anche i parlamentari dell'estrema sinistra, quelli cioè che sono in attesa che venga il loro turno. Si sente così solo la voce dell'oratore di servizio che ha il compito di occupare il microfono per tre quarti d'ora all'incirca per dire che voterà in favore della procedura d'urgenza per l'esame della legge sulle mondine. Le variazioni sul tema sono infinite e naturalmente l'oratore finisce per parlare un po' di tutto, ma quando il Presidente lo ammonisce rientra in carreggiata. Tanto rigida è la tabella di marcia predisposta dai dirigenti socialcomunisti che stamane, nei corridoi, il sen. Terracini, «gran maestro del rito ostruzionistico», è stato udito bonariamente rimproverare il sen. Pertini proprio perchè nel suo intervento aveva dimenticato i tempi segnati dal programma. E Terracini aveva appunto fra le mani un foglio di carta dattiloscritto con l'elenco degli oratori, la successione degli interventi e la loro durata, un vero e proprio piano di guerra studiato nei minimi particolari.

Nei corridoi di palazzo Madama si commentava amaramente l'intervento notturno del sen. Toiano, identificando in esso la manifestazione più clamorosa di quel vilipendio del Parlamento che l'estrema sinistra sta metodicamente mettendo in atto. Per un tempo lunghissimo il sen. Troiano ha parlato di tutti gli argomenti possibili senza curarsi che essi avessero il minimo riferimento alle mondariso, e ne ha parlato con tono leggero, come di amena conversazione. Ora si rilevava appunto da molti parlamentari questa mattina come il sen. Molè che dirigeva la seduta non si sia valso dell'autorità conferitagli dal regolamento per infrenare quella manifestazione oratoria richiamando l'oratore all'argomento.

La direzione della seduta, assunta la notte scorsa da Molè dopo parecchie ore che al seggio presidenziale si alternavano soltanto Ruini e Bertone, è dovuta al fatto che — secondo quanto si è appreso nei corridoi — il sen. Ruini dopo un primo rifiuto del vice-presidente a salire al seggio presidenziale, gli ha inviato una lettera invitandolo decisamente ad assumere il suo turno.

L'ultima mezza dozzina di iscritti a parlare dovrebbe esaurirsi prima dell'alba e nessuno — all'infuori degli stati maggiori delle due parti — sa che cosa ne seguirà. E' comunque da prevedere che l'animazione e la battaglia vera e propria si avrà domattina quando la maggioranza, dopo aver forzatamente segnato il passo, cercherà di riportare l'estrema sinistra sul terreno della legge elettorale da cui con un espediente procedurale si è allontanata.

Domani mattina, appena si sarà verificato il voto sulla proposta di legge Bitossi, il Presidente del Consiglio — come annunciato — si leverà a chiedere che il Senato esprima il voto sulla fiducia al Governo senza ulteriori deviazioni della discussione su altri temi che nulla hanno a che vedere sulla legge elettorale ed anche entro i limiti di tempo più brevi, dati i termini costituzionali da rispettare per la convocazione dei comizi elettorali. Sarà allora che si scatenerà la battaglia nella sua fase più aspra e dura. Che cosa preparano le opposizioni per quel momento, come si diceva, a nessuno è dato sapere.

La maggioranza d'altra parte è altrettanto decisa ad arrivare al voto sulla legge. E dunque c'è da chiedersi se, data l'estrema urgenza che dal Governo sarà posta, insieme con la assoluta priorità, sulla fiducia, la seduta non abbia a continuare senza interruzione fino al voto finale.

Un indice che le opposizioni abbiano previsto questa possibilità può essere offerto dal fatto che, secondo voci di corridoio, il sen. Pertini e qualche altro dirigente di gruppi di estrema sinistra hanno fatto portare una branda nelle sedi dei gruppi stessi. Comunque, la maggioranza è decisa ad affrontare senz'altro, se le circostanze lo richiedano, la «seduta oceanica».

Un'ultima osservazione che si rileva nei commenti di corridoio è che l'offesa al Parlamento portata dai socialcomunisti appare aggravata dal fatto che, usciti dall'aula dove hanno tuonato per ore in merito alle condizioni delle mondariso, molti degli stessi parlamentari di estrema sinistra scherzano e ridono fra loro, compiacendosi dei trucchi parlamentari e degli artifici oratori con cui sono riusciti a prolungare oltre il previsto i loro interventi. Ciò dimostra una volta di più quel che l'opinione pubblica ha ormai chiaramente compreso, e cioè che l'estrema sinistra si serve del Parlamento per i suoi scopi politici ma non ha per l'istituzione fondamentale del regime democratico il minimo rispetto e non esita a vilipenderla se ciò serve ai propri obiettivi.

Gascoigne a Londra per conferire con Eden

Londra, 28

Fonti autorevoli hanno oggi dichiarato che l'Ambasciatore britannico a Mosca, Gascoigne, rientrerà a Londra durante la prossima settimana per una prima rassegna della recente offensiva di pace del Cremlino.

Egli riferirà ad Eden su quanto è avvenuto a Mosca dopo la morte di Stalin e sulle prospettive di un allentamento della tensione fra Oriente ed Occidente.

Ufficialmente il suo sarà un viaggio di vacanza. Egli avrebbe dovuto tornare a Londra al principio di questo mese, ma per ordine del Governo ha rinviato la partenza per assistere al «cambio della guardia» al Cremlino.

Gascoigne è stato fra i primi Ambasciatori occidentali ad essere ricevuto da Molotov dopo la morte di Stalin.

Nella Germania centrale Sospeso il controllo russo nel traffico fra le due zone

Berlino, 28

A partire da mezzogiorno tutti gli automezzi (compresi quindi quelli di portata superiore alle 12 tonnellate) possono liberamente attraversare la linea di demarcazione tra le due Repubbliche. Gli agenti si limitano ad un breve esame del carico.

UN ANNUNCIO DI RADIO PECHINO

PROPOSTA IN COREA la ripresa dei negoziati

I nordisti accompagnano l'«avance» con una mossa conciliativa circa lo scambio dei prigionieri di guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 28

Oggi radio Pechino ha diramato in lingua inglese l'annuncio che il comando comunista ha accettato lo scambio dei prigionieri di guerra feriti ed ammalati, proposto dal generale Mark Clark il 22 febbraio scorso con lettera inviata al Primo Ministro nord-coreano Kim Il-sung ed al generale Peng Teh-huai, comandante dei «volontari» cinesi.

Radio Pechino, nel primo annuncio dell'accettazione, ha specificato che i comandanti comunisti hanno «pienamente» accolto la proposta di scambio dei prigionieri ammalati e feriti, aggiungendo che ciò spianerà la via «ad una tregua quale i popoli di tutto il mondo anelano».

La trasmissione di radio Pechino ha continuato con l'annuncio che i due comandanti militari comunisti hanno chiesto che contemporaneamente allo scambio dei prigionieri anzidetti siano ripresi i negoziati armistiziali di Panmunjon, sospesi l'8 ottobre scorso.

In serata il Quartiere generale di Tokio ha confermato il ricevimento della nota. La notizia è stata commentata con queste brevi parole: «Il Quartiere generale sta facendo i debiti preparativi per lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti e sarà pronto a cominciarlo entro pochi giorni». Quanto alla richiesta di trattative, il Comando supremo alleato ha fatto sapere che «sarà messa immediatamente allo studio».

Va precisato subito che il gen. Clark, nella sua proposta del 22 febbraio, specificò che lo scambio di tali categorie di prigionieri potrà avvenire subito senza attendere alcuna cessazione del fuoco. Quindi scambio dei prigionieri e ripresa delle trattative restano due questioni del tutto separate e distinte.

Inoltre, ci è stato fatto osservare, tutto dipenderà dal valore che i comunisti daranno in concreto alla precisazione di radio Pechino che Kim Il-sung e Peng Teh-huai hanno «pienamente accettato» le proposte di Clark.

Ciò in rapporto a questa circostanza: i comunisti insisteranno perchè siano rimpatriati tutti i prigionieri malati e feriti oppure si asterranno da qualsiasi reazione al rifiuto di alcuni prigionieri di esser rimpatriati, pur avendone diritto?

Nel primo caso, l'accettazione odierna sarà una manovra di guerra fredda, mentre nel secondo caso essa sarà il preannuncio della conclusione dell'armistizio in quattro e quattr'otto, sapendo tutti che da parte alleata non si intende decampare minimamente dal principio della volontarietà dei rimpatri e che il contrasto in questi punti è l'unico ostacolo alla cessazione della guerra.

Quel che avverrà durante lo scambio dei prigionieri. quindi, dovrà esser osservato con la massima attenzione ai fini della ripresa delle trattative.

Con gli elementi, che è possibile raccogliere questa sera stessa, vi è da ritenere che mentre lo scambio sarà disposto «entro pochissimi giorni» secondo l'annuncio di Tokio, la risposta alla richiesta di ripresa delle discussioni di Panmunjon sarà ritardata a quando si saprà come i comunisti intendono lo scambio dei malati e dei feriti.

Obiettivamente si spera che si possa riprendere a discutere e per concludere, una buona volta. E' anche annotato che lo scambio di tali prigionieri si inserisce in una serie di manovre concilianti del comunismo internazionale in altre parti del mondo e nei confronti di altre situazioni.

Quel che conta però oggi è la lotta sanguinosa, selvaggia, che si combatte sul fronte occidentale, anche se l'accordo generico sullo scambio dei malati e dei feriti può autorizzare qualche speranza per la composizione del conflitto.

A dire l'asprezza della battaglia basta un particolare. Il caposaldo «Las Vegas» è stato perduto e riconquistato ben cinque volte durante la giornata dai fanti di marina. E quando essi vi hanno rimesso piede, verso le 15, hanno dovuto subito sopportare un massacrante bombardamento d'artiglieria e di mortai del nemico e ributtare una serie ininterrotta di contrattacchi cinesi, effettuati con il solito spreco di vite umane.

Ad eguale bombardamento è stato sottoposto per l'intera giornata anche il vicino caposaldo «Reno», occupato dai cinesi la sera di giovedì, durante la loro seconda grossa spallata. Il fuoco di artiglieria è stato integrato dal bombardamento e mitragliamento aereo, che non hanno conosciuto soste dall'alba al tramonto.

Una situazione analoga si è avuta durante la notte sul monte Calvo e cima Bunker. I cinesi che le occupano sono stati assoggettati ad un'azione continua di bimotori da bombardamento notturno «B-26» dotati di puntamento radar. Durante la notte nessuno ha attaccato da quella parte.

I.N.S.

COMMENTI STATUNITENSI SULLE PROPOSTE DISTENSIVE IN COREA

LA CINA SI È SVINCOLATA dal rigido controllo del Cremlino?

Scomparso Stalin, Mosca non sarebbe più in grado in imporre la sua volontà a Mao Tse tung - Cauto ottimismo al Dipartimento di Stato - I colloqui franco-americani conclusi con un pieno accordo sulla politica nell'Estremo Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 28

Siamo al primo passo verso la soluzione del conflitto coreano? E, interrogativo ancor più grande, siamo all'inizio di un fatto maggiore con il quale la Russia intende dar prova di essere disposta a trattare una soluzione che allenti o metta fine alla guerra fredda?

Il fatto nuovo è nella risposta data dai comunisti nord-coreani e cinesi alla richiesta fatta dal gen. Clark il 22 febbraio con la quale il comandante delle truppe dell'ONU chiedeva di sapere se il nemico fosse disposto a «scambiare immediatamente i prigionieri ammalati e feriti gravi». La risposta dei comunisti è interpretata come affermativa, impegnativa e «incondizionale» tanto dal Dipartimento di Stato quanto dal Pentagono dove il consiglio dei capi di Stato maggiore ha studiato il documento cino-nordista e ha dato istruzioni a Clark di tenersi pronto a scambiare i prigionieri feriti e ammalati autorizzandolo a prendere tutte le disposizioni necessarie per l'operazione. Poichè queste disposizioni devono essere prese d'accordo con gli avversari, nelle istruzioni di Washington è implicita l'autorizzazione a riaprire i negoziati di Panmunjon almeno per quello che riguarda lo scambio di questi prigionieri.

Siccome la risposta del Premier nord-coreano e del comandante dei «volontari» cinesi ha chiesto che vengano riprese le trattative per concludere un armistizio è certo che Clark ha ricevuto istruzioni anche su tale punto, ma non si sa ancora con precisione quali siano. Su questo punto vi sono due interpretazioni: quella ottimistica (prevalente come sempre negli ambienti dell'ONU) è che lo scambio dei malati e feriti porterà automaticamente a trattative e che queste si svilupperanno in modo da includere lo scambio degli altri prigionieri che è l'unica questione sulla quale non è stato possibile raggiungere un accordo per la conclusione dell'armistizio. Negli ambienti dell'ONU le speranze non sono mai state tanto alte da quando il 23 giugno 1951 Malik fece la famosa proposta che portò all'inizio dei negoziati armistiziali. Si può aggiungere che anche gli ambienti americani sono stati favorevolmente impressionati dalla mossa degli avversari. Tuttavia l'ottimismo di Washington è molto ma molto più prudente di quello dell'ONU ed assume dei toni di diffidenza, appunto perchè gli americani ricordano, mentre al Palazzo della 24 strada si tende a dimenticare, che la proposta di Malik fu sterile in quanto non portò ad una cessazione delle ostilità mentre giovò molto ai cino-nordisti che ora, sono in una posizione militare molto più forte di quanto lo erano nel giugno del 1951.

Per Washington la comunicazione dei comunisti si divide in due parti: questi hanno accettato di procedere immediatamente allo scambio dei feriti e ammalati gravi, quindi su questo punto non devono essere necessarie discussioni o trattative salvo quelle di carattere tecnico sull'entità della malattia o ferite e le modalità dello scambio. L'altra parte concerne la ripresa delle trattative armistiziali e su questo punto gli americani dimostrano estrema cautela, non diciamo però pessimismo. Washington vede anzi la possibilità che si giunga a un armistizio, ma è come il cane che una volta scottato ha paura dell'acqua fredda. Mette le mani avanti.

Si prenda il comunicato emesso alla fine delle conversazioni con i Ministri francesi. Una delle parti più importanti di esso dice che «evidentemente un armistizio in Corea sarebbe sottoscritto con la speranza che esso costituisca un passo verso la pace. Tuttavia i Governi americano e francese sono concordi nel ritenere che se i comunisti cinesi approfittassero di tale armistizio per lanciare nuove aggressioni in altre zone dell'Asia, una tale azione provocherebbe le più gravi e avverse conseguenze agli sforzi per assicurare la pace». E' chiara in questo comunicato la preoccupazione francese per l'Indocina: quello che si deve aggiungere è che gli Stati Uniti hanno accettato prontamente di dare una garanzia implicita alla Francia e allo stesso tempo un forte ammonimento a Pechino e a Mosca. Bidault non ha avuto bisogno di pregare Dulles.

A Washington poi si riafferma in questa occasione che gli Stati Uniti, e l'ONU, non accettano di scambiare i prigionieri — ammalati, feriti o sani — se non sulla base della volontarietà del rimpatrio sancita dalla risoluzione dell'Assemblea generale e non accettata nell'autunno scorso dalla Cina dopo che aveva promesso all'India di conformarsi alla formula pazientemente escogitata tra Nuova Delhi e Pechino. Mosca aveva alzato la frusta e i cinesi si rimangiarono la parola.

Questo ci porta all'interrogativo più grosso. Per ora il fatto nuovo è limitato all'accettazione comunista dello scambio immediato degli ammalati e feriti e alla espressione cino-nordista che questo sarà «il primo passo verso la soluzione del conflitto desiderata dai popoli di tutto il mondo».

Non dicono di accettare la risoluzione dell'ONU ma chiedono di riaprire trattative. Per ora nulla di più. Tuttavia gli ambienti diplomatici ritengono più che giustificata la supposizione che questa mossa cinese sia conseguenza del cambiamento di Governo a Mosca. Quindi delle due l'una, o il «no» detto da Viscinski nell'autunno scorso e ripetuto qualche giorno prima della morte di Stalin è stato ritirato da Mosca, oppure Pechino non considera più valido l'ordine del Cremlino.

Il secondo caso porterebbe con ogni probabilità a un irrigidimento di Mosca verso l'Occidente (come successe al tempo e dopo l'apostasia di Tito) e farebbe cadere le recenti speranze di una distensione generale. Se invece si trattasse del primo caso, cioè che Mosca abbia dato il «nulla osta» a Pechino, per questa mossa, le speranze si accrescerebbero. E' vero che i russi hanno sempre sostenuto che loro nella guerra in Corea non c'entrano, che desiderano la pace in Corea e in tutto il resto del mondo, che sono stati i sudcoreani ad attaccare quelli del Nord ma queste proteste non hanno mai convinto nessuno.

E' vero che nelle tre ultime settimane mentre ufficialmente vi sono state soltanto le note e ripetute dichiarazioni distensive di Ike, dei commentatori americani molto vicini al Dipartimento di Stato hanno ripetutamente scritto che condizione preliminare per un incontro fra Ike e Malenkov doveva essere qualche «fatto» distensivo. Poi si è fatta una distinzione fra i «piccoli fatti» (come il rilascio di una decina di prigionieri civili inglesi, la risposta di Ciuikov agli inglesi dopo l'abbattimento del «Lincoln») e «grossi fatti» e fra questi ultimi il principale era la soluzione del conflitto coreano. Gli altri due erano il trattato con l'Austria e una diminuzione della pressione comunista sull'Indocina.

E qui torniamo al comunicato franco-americano di stasera che comincia con il dichiarare che i due Governi non hanno riscontrato «alcuna tangibile» prova che la politica sovietica abbia subito cambiamenti sostanziali in seguito alla morte di Stalin che «rappresenta ancora una minaccia per il mondo libero». Questo comunicato è stato redatto ed emesso parecchie ore dopo che si era saputa e valutata la mossa dei cinonordisti. Non è che Washington e Parigi abbiano inteso escludere l'ipotesi che sia stata Mosca a dare l'ordine distensivo a Pechino. I due Governi hanno semplicemente preso i russi sulla loro parola, cioè che l'Unione Sovietica non c'entra nella guerra di Corea.

Inoltre il comunicato franco-americano doveva tener conto che l'odierna mossa cino-nordista in sè e per sè non è che l'accettazione della proposta fatta da Clark un mese e una settimana fa e che la loro comunicazione chiede semplicemente la ripresa delle trattative senza dire se i rossi sono disposti o meno ad accettare il principio della volontarietà dello scambio. Se e quando i comunisti accetteranno questa condizione per lo scambio dei prigionieri, e non ne solleveranno altre per la conclusione di un armistizio, allora si potrà dire che sarà realizzato uno dei fatti distensivi «maggiori».

C'è infine da registrare una valutazione interessante di questa mossa cino-nordista che sarebbe in funzione della sua coincidenza con la limitata offensiva lanciata in Corea. Questa coincidenza sembra a tutta prima di carattere negativo perchè vi è contraddizione fra la mossa distensiva e la azione offensiva. Tuttavia gli esperti dello Estremo Oriente vedono in questa coincidenza un valore positivo. Accettando l'immediato e incondizionato scambio dei prigionieri feriti chiesto da Clark i rossi hanno indubbiamente fatta una concessione che debbono giustificare ai popoli asiatici senza «perdita di faccia». Questa sarebbe completamente salvata dal fatto che la mossa distensiva è controbilanciata da un successo militare.

Le reazioni dell'ONU sono state caute ma nella maggior parte dei casi l'ottimismo ha prevalso sulla cautela.

LEO REA

QUALI SONO I VERI PIANI DEL SUCCESSORE DI STALIN?

L'era di Malenkov comincia con una inattesa amnistia

Verrebbero liberati persino alcuni medici del recente complotto

Mosca, 28

Il Governo sovietico ha decretato oggi una amnistia per una vasta categoria di detenuti. Il relativo decreto, diramato dal Praesidium del Consiglio Supremo, è stato oggi pubblicato con grande rilievo dalla stampa sovietica ed è del seguente tenore:

«In seguito al consolidamento del sistema sociale e statale sovietico, all'aumento del benessere e del livello culturale della popolazione, all'aumento della vigilanza dei cittadini e del loro onesto atteggiamento verso l'attuazione dei loro doveri pubblici, l'osservanza delle leggi e dell'ordine legale socialista si è rafforzata, e l'incidenza dei delitti è considerevolmente diminuita nel paese.

«Il Praesidium del Consiglio Supremo dell'URSS ritiene che in queste circostanze non sia più a lungo necessario trattenere in luoghi di custodia persone che abbiano commesso dei reati che non rappresentano alcun grave pericolo per lo Stato, e che dimostrano, col loro coscienzioso atteggiamento verso il lavoro, di essere adatte a ritornare ad una onesta vita lavorativa e diventare utili membri della comunità».

«Pertanto il Praesidium del Supremo Consiglio dell'URSS decreta:

1) Di rilasciare dai luoghi di detenzione e di liberare dalle altre misure di punizione non connesse con la privazione della libertà, le persone condannate al carcere fino a cinque anni compresi.

2) Di rilasciare dai luoghi di detenzione le persone condannate, indipendentemente dalla durata della sentenza, per reati professionali ed economici, come pure per reati militari di scarsa entità.

3) Di rilasciare dai luoghi di detenzione, indipendentemente dalla durata della condanna, le detenute che abbiano figli fino a dieci anni di età, le donne incinte, i delinquenti minorili fino a 18 anni di età, gli uomini oltre i 55 anni di età, e le donne di oltre 50 anni, come pure i detenuti affetti di malattie gravi ed incurabili.

4) Di ridurre della metà la durata della sentenza dei detenuti la cui condanna comprende la privazione della libertà per oltre cinque anni.

5) Di arrestare tutti i processi in corso ed i processi non ancora esaminati dai tribunali per i reati commessi prima dell'emissione di questo decreto.

6) Di arrestare i procedimenti e restituire i diritti elettorali ai cittadini che sono stati processati in passato e hanno scontato la loro condanna, o che sono stati rilasciati in anticipo sulla base di questo decreto».

7) Di non applicare l'amnistia alle persone che siano state condannate a pene di oltre cinque anni per reati controrivoluzionari, per grossi furti a proprietà socialiste, per banditismo e assassinio premeditato.

Il decreto è stato firmato dal Presidente del Praesidium sovietico Voroscilov ed è entrato in vigore immediatamente. I primi detenuti beneficiari dell'amnistia sono stati rimessi in libertà oggi dal carcere di Boutgraskaya a Mosca.

Secondo le impressioni occidentali il decreto di amnistia dei sovietici non si riferirebbe ai prigionieri di guerra ancora detenuti nell'URSS dato che essi sono stati trattenuti — secondo le giustificazioni date sempre da Mosca — per crimini che costituivano «grave pericolo per la sicurezza dello Stato».

Può darsi invece che beneficino dell'amnistia i medici accusati di aver provocato la morte di alcuni capi del comunismo sovietico, dato che a Mosca recentemente si è avanzata la considerazione che l'esercizio della professione medica diverrebbe impossibile qualora i clinici potessero essere tanto facilmente accusati e condannati in seguito ad errori di diagnosi o di terapia.

I commenti generali sul provvedimento sovietico sono molto cauti. In sostanza vi si ravvisa un elemento di distensione, anche se ciò può venir inquadrato in una «offensiva di pace» fatta allo scopo di attrarre gli occidentali nei piani sovietici. Non si deve dimenticare che molti dei reati previsti dall'amnistia cadono nella casistica di quelli comuni a tutti i paesi del mondo: in questo senso la Russia non avrebbe fatto altro che attenuare l'estremo rigore delle pene stabilite dal suo codice anche per lievi colpe.

Nei suoi riflessi propagandistici la mossa sovietica avrà certamente buone possibilità di provocare, specialmente nei partiti comunisti dell'Europa occidentale, vantaggi considerevoli.

E' COMINCIATO IL «RAID» DI LUALDI

Decollo del «Girfalco» verso i misteri dell'Artide

Milano, 28

Nella particolare atmosfera dell'aeroporto di Linate, per la festosa ricorrenza anniversaria dell'Aeronautica, si è iniziata questa mattina la prima tappa continentale del «raid» polare di Maner Lualdi, da Milano a Parigi. L'ora della partenza era stata tenuta segreta, ma una piccola folla è convenuta presso l'Aero Club, dove, sul prato antistante la sede, l'argenteo «Girfalco» spiccava con il suo profilo slanciato, come anelante di avventarsi nell'azzurro. Mentre i tecnici si affaccendavano negli ultimi tocchi, Lualdi, calmo e sorridente, rispondeva ai saluti ed agli auguri e firmava gli ultimi autografi della sua sosta milanese. Le segnalazioni meteorologiche non erano molto favorevoli; qui vento della velocità di 30 chilometri all'ora, verso il Tirreno e le Alpi aria ancora più mossa.

Dopo avere stretto molte mani ed abbracciato la giovane consorte signora Cicci, il pilota è salito sull'apparecchio, seguito da uno dei suoi quattro compagni nell'ardimentosa impresa: Max Peroli. Gli altri due erano partiti ieri l'altro a bordo della «Matta», la camionetta con parte del materiale, che attende il «Girfalco» a Parigi. Un saluto che ha particolarmente commosso Lualdi è stato quello di un bambino che si è issato sopra un'ala dell'apparecchio e ha chiesto al pilota di stringergli «la manina». Lualdi ha sorriso e ha baciato il piccolo. Subito dopo, infilata la cuffia-radio, Maner Lualdi ha chiuso il finestrino.

Erano le ore 11.52 quando l'elica ha cominciato a girare. L'apparecchio si è mosso sul prato ed ha raggiunto la linea di volo; esattamente alle 11.57 le ruote del carrello si sono staccate dalla pista, il «Girfalco» ha preso quota e, a mezzogiorno, tra il concerto delle sirene degli stabilimenti, ha puntato direttamente verso la città, ed è scomparso.

Il «raid» del piccolo apparecchio che oserà sfidare i misteri dell'Artide nel 25.o anniversario della scomparsa di Amundsen, è incominciato.

Il ritorno di Tito Mountbatten ricevuto a bordo della «Galeb»

Belgrado, 28

Radio Belgrado annuncia che, nel corso del suo viaggio di ritorno in patria, il maresciallo Tito ha ricevuto oggi a bordo della fregata jugoslava «Galeb» l'ammiraglio Lord Mountbatten, che ha invitato a colazione. L'incontro è avvenuto presso Malta.

Secondo radio Belgrado, il maresciallo Tito ha invitato Lord Mountbatten a visitare questo anno la Jugoslavia ed ha ringraziato la marina britannica per avere consentito a lui ed al suo seguito un piacevole viaggio. La «Galeb» ha quindi ripreso la rotta per la Jugoslavia scortata da due cacciatorpediniere jugoslavi.

DUE BIMBI DILANIATI nello scoppio di un «bazooka»

Reggio Emilia, 28

Due bimbi sono stati orrendamente dilaniati nel pomeriggio di oggi, poco dopo le ore 17, da un «bazooka» residuato bellico, rinvenuto in un argine del torrente Riazzone fra Casalgrande e Scandiano, deflagrato non appena essi lo hanno toccato.

CRONACA DELLA CITTA'

Palutan lascia oggi Trieste

Commosso congedo dall'amministrazione civica e dalla città in Municipio - Le nobili parole del Sindaco

SALUTO AUGURALE

UN italiano di più che si allontani da Trieste, per seguire altrove il richiamo della sua professione o del suo ufficio, corrisponde ad una pietra di meno nel bastione della difesa nazionale. Se la diga resiste incrollabile alla marea ostile è proprio per la somma di queste pietre, piccole e grandi, angolari e murali, cementate da quello spirito che non s'improvvisa, ma si apprende giorno per giorno, dall'infanzia, amando e soffrendo, vivendo qui.

Ma il vuoto che s'apre oggi con la partenza di Gino Palutan, nuovo Prefetto di Vicenza, è particolarmente doloroso; perchè il rammarico, il disagio, l'amarezza degli italiani di Trieste non possono disgiungersi dal ricordo del 20 marzo 1952; di un Palutan che scende di corsa le scale del Palazzo del Governo, irrompe sulla piazza ormai dominata dal carosello della Polizia e grida concitatamente, ma con l'energia e la fermezza di Prefetto italiano: «Chi ha dato quest'ordine? E' una vergogna! Protesto immediatamente a Roma, al mio Governo». No, non era Palutan che doveva lasciare Trieste. Per noi e per l'Italia tutta.

Ad ogni dolore soccorre però un conforto. E il conforto nostro, nell'ora del congedo, è di dare ad una città consorella, come Trieste italiana, come Trieste veneta, un uomo probo e sensibile, buono e comunicativo, accorto e tenace. Il conforto nostro è di «scoprire» oggi quanto Gino Palutan ha fatto, silenziosamente e con costanza, tutto quello che diluito e ripartito, volta a volta, nelle notizie di cronaca, assume ora, in sede di consuntivo, proporzioni e significati di quasi sorprendente ampiezza. L'episodio del 20 marzo è una prova del suo patriottismo e del suo senso della dignità. Ma non è che un episodio. Intorno al quale, più o meno evidenti, più o meno notati, si addensano tanti altri fatti, quasi sempre frutto non di un pur nobile immediato impulso, ma di una lunga, estenuante fatica.

Quest'uomo alieno dai barocchismi dell'oratoria, quest'uomo affabile che l'uomo della strada chiamava per istinto non «il Prefetto» o «il Presidente di Zona», ma semplicemente Palutan; che aveva portato nell'amministrazione l'amore all'esattezza e l'incoraggiante longanimità di bonario professore, la sagace semplicità di buon padre di famiglia, è stato al centro — oggi ne abbiamo l'esatta misura — di un'infinità di azioni, di una quantità eccezionale di iniziative, di una serie di battaglie. Pareva dovesse limitarsi ad essere un tramite tra l'amministrazione civile e l'amministrazione militare; è stato invece un ammirevole suscitatore di energie, un compostissimo «tattico».

Quando, nel settembre 1945, Gino Palutan assunse la carica di Vicepresidente di Zona insieme con la cura della Provincia, gli istituti italiani della città attraversavano un pericolosissimo periodo di obnubilamento. La confusione postbellica, l'accavallarsi sulle preesistenti, di nuove disposizioni legislative, minacciavano in modo quanto mai allarmante la struttura degli uffici pubblici. Partì dalla Provincia la resistenza, e fu salutare. Ancorato alla legge comunale e provinciale, Palutan salvò la fisionomia dell'ente autarchico, come più tardi salvò quella della Prefettura, rimasta integra con le sue divisioni, con il suo gabinetto e la sua ragioneria, con la sola differenza di un «Presidente di Zona» al massimo vertice dell'amministrazione.

E la fedeltà alla legge nazionale non impedì a Gino Palutan di trattare tanti altri problemi, sempre con la stessa semplice costruttività. L'assistenza agli esuli istriani, iniziata con l'attiva partecipazione alla disciplina dell'esodo da Pola e coordinata con l'unificazione dei vari comitati di soccorso; l'applicazione del Piano ERP, il coordinamento delle colonie estive, il contributo della Prefettura, con 270 nuovi alloggi, al bruciante e assillante problema della casa videro sempre in primo piano il sorridente volto di Gino Palutan.

Ecco perchè l'amarezza di oggi non è tanto prevalente da intiepidire, nel distacco, il calore della riconoscenza.

Al Palazzo comunale

Con un affettuoso abbraccio a nome dell'amministrazione civica e della città, il Sindaco ha preso congedo ieri mattina dal Prefetto, dott. Palutan, che stasera lascerà Trieste per raggiungere Vicenza, dove già domattina assumerà l'alto incarico di capo di quella Provincia. E con quel gesto il Sindaco ha inteso attestare a Palutan la viva simpatia e il saluto di tutta la cittadinanza; perchè «tutta la città, tutti gli onesti — ha detto Bartoli — devono riconoscere con gratitudine l'opera di questo forte lavoratore e realizzatore, che con dedizione, intelligenza e spirito di sacrificio ha compiuto interamente il suo dovere al servizio di Trieste».

Il congedo ha avuto luogo in Municipio, in un'atmosfera di sincera commozione, alla presenza di tutti gli assessori e capi ufficio che in questo dopoguerra si sono avvicendati nella direzione dell'amministrazione comunale ed hanno diviso con il dott. Palutan la responsabilità della amministrazione civica. L'ing. Bartoli ha rifatto brevemente la storia di questo periodo così pieno di travaglio per Trieste, ricordando quanto l'opera del dott. Palutan sia stata preziosa per la salvezza della città dall'oscura sorte che la minacciava nel 1945 e per la preparazione della rinascita. Difensore strenuo dell'ordinamento giuridico e amministrativo nazionale e della struttura stessa degli enti locali che altri volevano sconvolgere; degno interprete dell'animo della cittadinanza nei riguardi dei comandi militari anglo-americani per la dignità e la fermezza del suo atteggiamento sempre corretto, che non ammetteva compromessi. Come la devozione ai sentimenti patriottici trova esaltazione per il dott. Palutan nel ricordo del 20 marzo 1952, così — ha detto il Sindaco — la sua capacità di amministratore è data dalle innumerevoli benemerenze che egli si è acquistate nel quotidiano lavoro mirante alla soluzione dei più gravi problemi cittadini economici, sindacali, assistenziali. In segno di pieno riconoscimento e «quale buon auspicio per un'ascesa sempre più brillante» il Sindaco ha offerto al dott. Palutan, a nome della città, una riproduzione in oro del sigillo trecentesco del Comune.

L'omaggio è stato accolto dal Prefetto con commossa gioia. Esprimendo parole di amore per la città, il dott. Palutan si è dichiarato immeritevole delle tante manifestazioni di simpatia raccolte in questi giorni di commiato: «Ho fatto il mio dovere e considero un privilegio, un grande onore ciò che ho potuto fare. Desidero soltanto che Trieste ancora e sempre viva in questo clima di santa passione e fede patriottica e faccia sentire a tutto il mondo la sua voce italiana. E la materna mano della Patria riprenderà presto a sè Trieste per portarla a migliore destino e fortuna». Tra i funzionari era presente anche il rag. Sodani il quale anche nella veste di rappresentante sindacale dei dipendenti comunali ha espresso al dott. Palutan viva gratitudine per la comprensione e il fattivo appoggio sempre prodigati a favore del personale degli enti locali.

In precedenza il Prefetto aveva preso congedo dall'amministrazione provinciale, ricevendo dalla deputazione provinciale e dai funzionari una calorosa attestazione di plauso e di affettuoso riconoscimento. Parole di saluto ha pronunciato il dott. Cleva, Preside della Provincia, alle quali il dott. Palutan ha risposto con un commosso ringraziamento. Il Prefetto si è inoltre congedato ieri mattina dai rappresentanti della stampa e dal personale della Prefettura. Ai propri collaboratori, riuniti nel salone maggiore della Prefettura, il dott. Palutan quasi non è riuscito a rivolgere parola, invaso com'era dall'emozione. A tutti egli ha rivolto un caldo elogio, spronandoli a perseverare nel lavoro «in attesa del giorno in cui la Patria sarà qui». A nome dei funzionari e del personale, anche della Polizia amministrativa si è rivolto al dott. Palutan il Vicepresidente di Zona dott. Miceli — che ieri ha assunto la reggenza della Prefettura — con un indirizzo di ammirazione per l'opera svolta e di augurio per l'alto incarico che il dott. Palutan va ad assumere a Vicenza e lo ha salutato, porgendogli un dono dedicato «al primo Prefetto d'Italia a Trieste in questo dopoguerra, con affetto e memore ricordo».

La Cassa di Risparmio per gli studenti delle medie

TRE MILIONI PER BORSE DI STUDIO A TRIESTE, MONFALCONE, MUGGIA E GRADO

Anche quest'anno, in occasione della Giornata del risparmio, verranno distribuite borse di studio a studenti delle Scuole medie. La nostra Cassa di Risparmio, in sede di approvazione del bilancio, ha messo allo scopo a disposizione dei Sindaci di Trieste, Monfalcone, Muggia e Grado, la somma di lire 3.000.000, di cui lire 2.400.000 per Trieste, lire 350.000 per Monfalcone, lire 150.000 per Muggia e lire 100.000 per Grado.

Si ritiene che nei prossimi giorni saranno pubblicati i bandi, in modo da costituire incitamento alla gioventù studiosa in quest'ultima parte dell'anno scolastico.

Alla D.C. di Muggia, oggi alle ore 17, avrà luogo una riunione di lavoratori, alla quale partecipa il vice-delegato nazionale del Movimento professionale, Emilio Rossi di Milano.

L'INIZIO DELLE ASSEMBLEE COMUNALI ISTRIANE

Gli esuli capodistriani esaminano oggi i loro problemi

Il significato e l'importanza delle assemblee comunali dei profughi giuliani che oggi si iniziano a Trieste, per concludersi il prossimo 14 maggio, è stato illustrato in questi giorni alla Radio Venezia Giulia dal segretario del C.L.N. dell'Istria dott. Ruggero Rovatti. Egli ha in primo luogo rilevato la finalità delle assemblee stesse, con le quali si offre agli esuli la sede più appropriata per una trattazione approfondita della loro situazione, specie dei più indigenti, nonchè per la determinazione degli obiettivi che nel futuro si dovranno perseguire.

L'azione assistenziale svolta dal C.L.N. dell'Istria e dalla sua Consulta può apparire ad esempio ancora parziale e insoddisfacente, resa difficile com'è dall'insufficienza dei mezzi a disposizione e dalle difficoltà che il comitato incontra nel cercare di assicurare agli esuli lavoro e alloggio. Il C.L.N. e la Consulta non si sottraggono al giudizio degli esuli, ed il lavoro svolto e le prospettive per l'avvenire dovranno appunto essere argomento principale delle assemblee. E' importante quindi che i profughi partecipino alle riunioni, sentendosi membri di una famiglia che, pur vivendo in angustie, è piena di comprensione e prodiga, nella massima misura possibile, di aiuti ed è cementata dagli ideali spirituali e nazionali che accumunano tutti gli esuli.

Le assemblee dovranno eleggere i fiduciari, e la fiducia dovrà essere accordata agli uomini migliori, per probità, patriottismo e dedizione, così da costituire un organismo rappresentativo di tutte le comunità istriane in esilio che validamente possa tutelare gli esuli, per il raggiungimento anche del loro più alto auspicio: quello dell'unica dignitosa soluzione del problema giuliano, come riparazione alle ingiustizie commesse in sede internazionale a danno della popolazione dell'Istria, soluzione rappresentata da una revisione, sia pure per gradi, delle clausole territoriali del «diktat».

Come già annunciato la prima assemblea vedrà riuniti oggi alle ore 10.30, nella sala di via S. Nicolò 5, gli esuli del Comune di Capodistria. All'ordine del giorno sono le relazioni del segretario del C.L.N. e del fiduciario uscente dott. Piero Ponis.

Si scontra con una Topolino e sbatte contro una "1100,

Verso le 22.30 Flavio Frausin, di 28 anni, abitante in via Secchi 10, percorreva la via Conti, diretto verso la via Vecellio al volante della sua «Fiat 500». L'automobilista s'accingeva a superare l'incrocio, quando si scontrava con la moto «Matchess» guidata da Armando Tamai, di 30 anni, abitante in via Lorenzetti 22; sul sellino posteriore della moto sedeva Francesco De Chito, di 32 anni, abitante in via della Guardia 15. La moto è stata trascinata per un metro dalla «Topolino». Mentre il Tamai si rialzava incolume, il suo amico, che nell'urto era stato catapultato in avanti, andava a sbattere contro la pedana sinistra della «Fiat 1100» guidata da Giorgio Gorella, di 44 anni, abitante in via Media 9, che proprio allora stava superando l'incrocio per immettersi dalla via Vecellio nella via Pascoli. E' accorsa la CRI, e il De Chito è stato trasportato all'ospedale. Il giovanotto, che ha riportato contusioni escoriate multiple è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 5 giorni. La moto e la «1100» hanno riportato lievi danni; ingenti la «Topolino».

Dichiarazione dei redditi

Prorogato al 30 aprile il termine per la denuncia

Considerato che per ragioni di varia natura non tutti i contribuenti della Zona saranno in grado di poter produrre la dichiarazione dei redditi pro 1953 entro il termine del 31 marzo 1953, il G. M. A. ha autorizzato l'Ufficio finanziario competente ad accogliere, senza applicazione di alcuna sanzione, tutte le dichiarazioni di reddito pro 1953 che saranno presentate dai contribuenti entro e non oltre il 30 aprile 1953.

IL DEPLOREVOLE EPISODIO ALL'«OBERDAN»

Le «ragioni» del professore

Il prof. Raffaello Sacerdoti, del quale si è parlato ieri su queste colonne e un po' su tutti i giornali italiani per il deplorevole episodio avvenuto al Liceo «Oberdan», ci ha fatto pervenire una lunghissima lettera che, se tradotta in piombo, occuperebbe una massiccia colonna. A una sua richiesta telefonica, lo avevamo assicurato che avremmo volentieri ospitato una sua dichiarazione in merito all'incidente, nel senso che gli accordavamo, com'è nostro costume, ampia libertà di precisare i termini dell'episodio ed anche di esprimere un suo giudizio obiettivo sull'accaduto, soprattutto per spiegare le ragioni del suo gesto. La delicatezza del caso, sul quale si stanno occupando con la necessaria discrezione le autorità scolastiche, impone dei limiti che non debbono essere superati, se non si vuol trasformare il penoso episodio in una polemica nella quale finirebbero con l'aver diritto alla replica un po' tutti. Perciò riprenderemo dalla lettera del prof. Sacerdoti solo quelle parti che sono strettamente connesse al fatto di cronaca da noi riferito, e che possono servire a meglio illuminarlo; ma, trascureremo tutto ciò che il prof. Sacerdoti, uscendo dal seminato, ha ritenuto di scrivere. Pensiamo proprio di rendergli un servizio eliminando dalla sua epistola certi apprezzamenti sui suoi studenti («nella mia classe si scrive Italia con la «gi») e talune illazioni su non si capisce bene quali responsabilità («lo atteggiamento incerto e contraddittorio delle autorità governative ha reso possibile situazioni come questa»). Del resto il prof. Sacerdoti avrà modo in sede competente di far valere tutte le sue ragioni. In sostanza egli afferma:

«Il Ministero della P. I. aveva diramato una circolare perentoria; si dirà che essa si riferiva solo al giorno 20 marzo. Io non la intesi nè la intendo così. E' una circolare che ordina lo svolgimento regolare delle lezioni perchè anche il Ministero ha compreso che, a furia di dimostrazioni e ragazzate, i programmi di esame non si possono completare. Il mio Preside aveva diramato una circolare riservata ai professori in cui li invitava a cooperare alla normalizzazione del lavoro scolastico. Insomma, un professore deve obbedire agli ordini dei superiori ed io li ho eseguiti».

Quanto all'incidente così scrive il prof. Sacerdoti: «Il giovane rifiutava di uscire di classe malgrado il mio ordine; lo presi per un braccio e lo accompagnai fuori; nel resistere ancora, finì a terra, sebbene io lo trattenessi; il motivo per cui finì a terra è di natura troppo delicata e lo ho spiegato alle mie superiori autorità. Un banale episodio, come ne avvengono in qualsiasi famiglia quando un figlio dà una rispostaccia al padre. E la scuola è una famiglia. Ma forse mi illudo. Comunque, un professore in classe esercita una pubblica funzione e, se si trova davanti ad un caso d'insubordinazione, vuol dire che d'ora in poi, dato il modo come è stato interpretato l'episodio, si dovrà chiamare la polizia in scuola. Spero che chi legge afferri il lato grottesco della situazione. Da quanto appresi in via privata, l'Apollonio è un bravo ragazzo e non aderì mai ad ideologie che s'identificano con la violenza. Ma la disciplina in classe va mantenuta ed il suo scatto irriverente ed il tono intollerabile che usò imponevano la sua immediata espulsione dalla classe. Salvo, poi, a dimenticare tutto e finire l'anno con un'amnistia plenaria, come ben sanno tutti gli scolari che ho avuti a Trieste. Non sono libero di spiegare le ragioni remote che portarono all'incidente perchè sono di competenza delle mie superiori autorità.

«Quanto all'annotazione sul registro, essa era una comunicazione personale e riservata al Preside. I registri di classe sono un documento riservato ed agli alunni è proibito aprirlo. Se nell'andazzo attuale capita di vederlo nelle mani degli alunni, la cosa non mi riguarda. La natura dell'apprezzamento sul motivo dello sciopero può essere opinabile. Comunque, era cosa che riguardava esclusivamente il Preside e me, non gli scolari. I miei alunni del «Petrarca» possono testimoniare che, dopo il 20 marzo dello scorso anno, fui solidale con loro perchè eravamo stati insultati in quanto italiani. Nei fatti di questo marzo, invece, ravvisai e ravviso ancora una cosa che riguarda soltanto un determinato partito politico. Padronissimo chi vuole di pensarla altrimenti. Ma non si è affatto padroni di mettere in dubbio la mia buona fede».

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, solo il lunedì alle 18 precise.

L'APPELLO PER LA SETTIMANA DEL CANCRO

GENEROSO SLANCIO da parte della popolazione

La questua per le strade a beneficio della «Settimana del cancro» ha superato già nella giornata di sabato ogni più rosea aspettativa. Basti dire che sono stati esauriti anche i distintivi destinati alla giornata domenicale, e che d'urgenza se ne dovettero ordinare altri. Le signore del comitato siedono in permanenza con zelo instancabile nella sede messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio Triestina; le assistenti sanitarie, le allieve della scuola convitto, le ricoverate dell'ECA e tutto uno stuolo di studentesse delle varie scuole cittadine vanno e vengono ininterrottamente con commovente entusiasmo, per prendere cassette vuote e riportarle piene, liete di gareggiare nell'entità delle somme raccolte.

La popolazione ha dimostrato di sentire lo scopo della «Settimana» ed ha risposto alle sollecitazioni con slancio e generosità; constatazione preziosa non solo agli effetti di un successo materiale che si prevede assai lusinghiero, ma anche significativa dell'interesse che logicamente il problema del cancro riveste per ogni singolo cittadino.

Nella giornata odierna continua e si conclude la raccolta; è sperabile che nella prossima settimana pervengano i contributi degli enti che ancora non hanno avuto possibilità di rispondere all'appello; indi saranno comunicati i risultati definitivi, in attesa dei quali a nome di coloro che ne beneficieranno si anticipano sino da ora le parole più vive di riconoscenza e di plauso.

Il Rettore dell'Università a un dibattito alla Radio

Nella rubrica «La città allo specchio», parleranno domani sera lunedì dal microfono di Radio Trieste il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste prof. Ambrosino, la dott. Gruber Benco, l'avv. Borgna presidente dell'A. L. U. T. e l'universitario Sergio Lupo. Il dibattito sul tema «Trieste e l'Università» avrà anticipato inizio alle ore 20.25 precise.

Il Consiglio di reggenza dell'Associazione forense

La locale sezione dell'Associazione Forense Italiana ha eletto nell'ultima assemblea un consiglio di reggenza nelle persone dei soci avvocati Annoscia Nicola, Buda Edoardo, Donnersberg Egone, Petracco Antonio, Presca Romeo, Relli Maggio e Urbani Augusto con l'incarico di elaborare il regolamento della sezione e presentarlo quanto prima per l'approvazione in una prossima assemblea. Il consiglio di reggenza ha nominato a proprio presidente l'avv. Romeo Presca.

ASTERISCHI

NOZZE

La concittadina dottoressa Silvia Guina, il 19 corr., a Caracas, si è unita in matrimonio col procuratore della Banca Italo-Francese di Maracaibo signor Gino Citi Sanguineti. Felicitazioni e auguri vivissimi.

LAUREE

Il giorno 27 corr. si è brillantemente laureato in Scienze Matematiche presso la nostra Università il sig. Alberto Abrami, discutendo con il chiar.mo prof. E. L. Martin, Direttore del locale Osservatorio Astronomico, una tesi di laurea su «Ricerche e considerazioni sulla Polodia». Vivissimi rallegramenti.

— Presso la nostra Università si è brillantemente laureata in Chimica la signorina Margherita Zambonelli. Alla neo dottoressa rallegramenti e auguri.

— Il giovane universitario Sergio Ulian si è laureato in medicina all'Università di Bologna. Al neo dottore giungano vivissime felicitazioni ed auguri.

— Il sig. Giorgio Dolce si è laureato in matematica e fisica presso la nostra Università. Al neo dottore felicitazioni e auguri.

BALLO STUDENTESCO...

... alla Ginnastica oggi dalle ore 17 alle 20.30.

IL SEGRETO DI FATIMA

Per gentile concessione del distributore, nei prossimi giorni verrà presentato al Cinema Odeon, in primissima visione per Trieste, il film «Il segreto di Fatima», di produzione italo-spagnola.

Ne è interprete Ines Orsini, la indimenticabile Maria Goretti di «Cielo sulla palude». Il film è stato girato interamente nei luoghi reali della vicenda.

ARTIGIANATO FIORENTINO

Espone presso Maggia - Torrebianca 43, I piano, biancheria da tavola, letto e personale, nonchè altri articoli di abbigliamento, prezzi minimi.

SPETTACOLI

Lo «Stabat Mater» di Pergolesi al Circolo della Cultura

Lo «Stabat Mater» di Giovan Battista Pergolesi è più lirico che drammatico, è forse concepito più nello stile della musica da teatro che in quello della classica arte sacra. Ma quanta sincerità e palpitante abbandono nell'interpretare la desolata poesia del racconto, ed il dolore della Vergine, e l'anelito a Cristo. L'ispirazione sempre elevata fa dello «Stabat» una pagina di intima commozione, un momento di contemplazione altamente spirituale. L'hanno eseguito iersera l'orchestra filarmonica triestina diretta da Emilio Busolini, che ha guidato anche il coro femminile, e le soliste Fanni Polidori e Gemma Baruch. Tutti hanno profuso le doti personali con quell'entusiasmo che meritava l'opera buona per la quale il concerto era stato organizzato. La serata infatti si è svolta sotto gli auspici del Comitato dispersi in guerra, ed era suo scopo la raccolta di fondi per l'erezione di un altare nella Chiesa del Rosario a ricordo, luogo di fidente preghiera per i familiari dei dispersi e dei prigionieri. Tal fine ha elogiato Mons. Gligo, prima dell'inizio del concerto, in rappresentanza di S. E. Mons. Vescovo, esprimendo l'augurio che la generosità dei triestini renda possibile il compimento dell'impresa. Pubblico numeroso che ha applaudito con fervore tutti i valenti interpreti dello «Stabat Mater».

G.d.F.

Il "Requiem„ di Cherubini stamattina al Verdi

Oggi alle 12 precise, vi sarà l'attesa prima esecuzione a Trieste del celebre «Requiem» di Cherubini, con la direzione del maestro Luigi Toffolo che, come è risaputo, è espertissimo di musica sacra, la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica Triestina e del coro dell'Associazione corale teatrale. Il «Requiem» è stato composto da Cherubini in memoria del supplizio di Luigi XVI e rappresenta spiritualmente la più intensa e alta concentrazione del pensiero cherubiniano sulla morte e musicalmente una rinnovazione stilistica e un ardimento estetico che suscitarono l'entusiastica ammirazione di Beethoven, di Berlioz, di Schuman e di altri grandi compositori. Si deve all'iniziativa del direttore Luigi Toffolo e alle sue cure di concertatore e istruttore corale se il «Requiem» di Cherubini ha potuto venire incluso nel programma dei concerti domenicali, programma che negli intendimenti del maestro Toffolo deve essere indirizzato all'elevamento della cultura musicale cittadina e allo svecchiamento dei tradizionali repertori. Troppa musica sinfonica di maestri immortali dei secoli passati e trascorsi attende ancora di venire eseguita nella nostra città. Il «Requiem» di Cherubini ne è un esempio luminoso. Per questa rarissima e preziosa esecuzione che avrà inizio alle 12, l'attesa è vivissima.

Sei personaggi in cerca d'autore oggi pomeriggio al Verdi

Oggi alle ore 17, al Verdi, il Piccolo Teatro di Milano presenterà «Sei personaggi in cerca di autore» di Pirandello. S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le due rappresentazioni di «Elisabetta d'Inghilterra» di Bruckner, che avranno luogo domani e dopodomani alle ore 21.

Il violinista Musesti alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21, alla Società dei Concerti, avrà luogo il concerto del violinista Alfonso Musesti con la collaborazione della pianista Laura Albonetti. I posti a sedere saranno messi in vendita la mattina del concerto dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Ore 12: Stagione sinfonica popolare: «Requiem» di Cherubini. Ore 17: Stagione di prosa, Compagnia del Piccolo Teatro di Milano. «Sei personaggi in cerca d'autore», di L. Pirandello.

ROSSETTI. 14.15: «L'ingenua maliziosa», deliziosa commedia Metro con June Allyson e Van Johnson. Precede il cortometraggio tridimensionale Metroscopix. Prezzi normali. Ult. 22.

EXCELSIOR. Ore 9.45 e 11.15: mattinata con Paperino e Joe Caricca nel technicolor «Lo scrigno delle 7 perle» di Walt Disney. Bambini non mancate!

EXCELSIOR. 15: «Vivere insieme», con Judy Holliday. Il più indiavolato Columbia. Precede Incom con la 44.a Milano-San Remo.

NAZIONALE. 15.15: «Carnet di ballo» con Fernandel, Marie Bell. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): «Il villaggio dell'uomo bianco», in technicolor, con Jon Hall e Mary Castle. Segue Incom d'attualità.

FENICE. 15: «Minnesota», Ruth Hussey, Rod Cameron, Jon Agar e Gale Storm. La bocca di una donna, la dannazione di un uomo. E' un film Republic in technicolor.

ARCOBALENO. 14: «Le nevi del Chilimangiaro», in technicolor, con Gregary Peck, Susan Hayward, Ava Gardner. Prezzi normali: adulti 250, ridotti 180. Enal 220.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Il pescatore della Luisiana», con Mario Lanza, Katryn Grayson. Un superbo technicolor Metro. Ult. 22.

GRATTACIELO. 14: (ult. 22): «Moglie per una notte», con Gina Lollobrigida, Nadia Gray, Gino Cervi, Paolo Stoppa, Mario Francioli. Vietato ai minori.

ALABARDA. 14: «La regina d'Africa», un prodigioso technicolor, con due eccezionali interpreti: Humphrey Bogart e Katharine Hepburn.

ARISTON. 14: «Un giorno a New York», brillantissimo technicolor Metro con Gene Kelly e Frank Sinatra. Musiche, canzoni e danze. Uno spettacolo fuori serie.

ARMONIA. 14: «Vendetta sarda», capolavoro di comicità, Walter Chiari, Campanini, Croccolo. Varietà De Rosè-Marcelli.

AURORA. 14.30: «L'angelo scarlatto», con Yvonne De Carlo e Rock Hudson. Uno spettacolare technicolor Universal, severamente vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 14: «Il bandito di York» con Louis Hayward, Patricia Medina.

IDEALE. 14.30: Un meraviglioso technicolor M.G.M.: «La sirena del circo», con E. Williams, R. Skelton e il famoso cantante H. Keel. Seguirà: «Incontri nella mia notte», in Ferraniacolor.

IMPERO. 14.30: «Giovinezza» con Della Scala, Helene Remy, Franco Interlenghi. Cantano Nilla Pizzi, Gino Latilla e Charles Trenet. Produz. Zeus Film.

ITALIA. 14.30: «La famiglia Barrett», un immortale romanzo d'amore, con Norma Shearer, Fredric March e Charles Laughton (Metro).

MARE. 14.30: «Cinque poveri in automobile», allegro, divertente, con A. Fabrizi, W. Chiari, Eduardo e Titina De Filippo, Isa Barzizza.

MODERNO. Ore 10 e 11.30 due rappresentazioni popolari: «Caccia all'uomo nell'Artide». Ore 14: «Il mondo nelle mie braccia», uno spettacolare technicolor con Gregory Peck, Anthony Quinn e Ann Blyth.

SAVONA. 14: «Don Camillo» di Guareschi, con Fernandel e Gino Cervi.

SECOLO. 14: «La danza proibita», technicolor, con Rhonda Fleming, M. Stevens.

VIALE. 14.30: Walt Disney presenta «Le eroiche gesta di Paperino» e le sue ultime creazioni in technicolor.

VITTORIO VENETO. 13.45: «Pietà per i giusti» (Detective Story). Kirk Douglas, Eleonor Parker, William Bendix, Regia William Wyle. E' il film che ha riscosso i maggiori consensi del pubblico e della stampa. Tratto dal dramma di S. Kingsley.

AZZURRO. 14: La leggendaria avventura dell'eroe di tutti i tempi in supertechnicolor: «Robin Hood e i compagni della foresta», con Richard Todd, Joan Rice. Segue disegni animati di Walt Disney. Successo RKO.

BELVEDERE. 14: «La spada di Montecristo», un supertechnicolor dalle mille emozioni, con G. Montgomery e P. Corday.

FERROVIARIO (San Vito). 14: «Madame Bovary», Jennifer Jones, James Mason. Capolavoro Metro.

MARCONI. 14: «Cirano di Bergerac» l'immortale opera di Rostand portata sullo schermo da José Ferrer.

MASSIMO. 14.30: «Alan il conte Nero» la diabolica vendetta di un tenebroso tiranno, con Charles Laughton, Boris Karloff e Sally Forrest. Vietato ai minori.

NOVO CINE. 14: «Lo sai che i papaveri...», una valanga di risate con gli assi della comicità. Walter Chiari, Carlo Campanini e Anna Maria Ferrero.

ODEON. 14: «La nostra pelle», una torbida drammatica passione, con Frank Villard, Cosetta Greco, Edvige Feullière e Paolo Stoppa. Vietato ai minori di 16 anni. Domani, in prima visione assoluta: «Il segreto di Fatima», con Ines Orsini, l'indimenticabile Maria Goretti di «Cielo sulla palude».

RADIO. 14.30: «L'avventuriero di New Orleans», originale, avvincente e drammatico, con Errol Flynn, Micheline Presle, Agnes Moorehead.

VENEZIA. Ritorna l'uomo leone: «Kaspa il re della jungla».

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra di St. Germain des Près.

TAVERNETTA del Jolly Hotel. Seralmente ballo. Canta Alvaro Pieri.

CAFFE' TRANSALPINA (Riva Grumula 4, tel. 24939): Giovedì, sabato e domenica: trattenim. danzanti. Quartetto d'attrazione. Ingr. libero.

Un uomo ferito giaceva sul marciapiede

Un'autolettiga della CRI è accorsa iersera in via Scalinata, angolo via Castaldi, dove, disteso sanguinante sul marciapiede, i sanitari hanno trovato il meccanico Cesare Sgubbin, di 46 anni, abitante in via Slataper 18; l'uomo presentava ferite lacero contuse al parietale sinistro otorragia sinistra nonchè sospette lesioni ossee. Trasportato all'ospedale, lo Sgubbin, ch'era in preda al vino, ha narrato piuttosto confusamente che, mentre percorreva la via Scalinata per rincasare, era incespicato e caduto, andando a sbattere con la testa sull'orlo di un gradino.

Nel recarsi dal ripostiglio in cucina Giuseppina Scheriagga, di 76 anni, abitante in via Pallini 4, si è dimenticata di una specie di gradino costruito di recente per livellare la soglia del minuscolo ambiente. La signora ha allungato decisa il passo, ha trovato il vuoto ed è caduta fratturandosi la tibia sinistra. Con la CRI è stata trasportata all'ospedale.

LE CONFERENZE

La politica crispina in relazione all'irredentismo nella dotta analisi di Giovanni Spadolini

Con la seconda conferenza di questo suo applaudito «ritorno», Giovanni Spadolini si è proposto ieri lo svolgimento di un tema limitato nella materia e nel tempo: nella materia, poichè l'analisi della politica crispina nei riflessi dell'irredentismo ovviamente non riguarda che uno degli aspetti di Francesco Crispi; nel tempo, perchè verso il 1890 il contrasto fra l'uno e l'altro termine del tema prescelto si fece più acuto e drammatico. Eppure, nonostante questa disciplina — necessaria allo storico che voglia approfondire l'indagine — il ritratto del discusso statista si è delineato nella conferenza di Spadolini al completo, senza zone stinte, nè approssimazioni di tratto. Dalle descrizione e dallo studio di un atteggiamento particolare è emerso in altre parole l'uomo individuo, l'uomo coraggioso fino alla temerarietà convinto della bontà della propria opinione fino alla monomania, l'uomo senza mezze misure, quale riteneva fermamente di essere il depositario della tradizione risorgimentale, l'unico fedel epigone della vecchia sinistra, che per prima aveva rotto la costituzionale francofilia della destra. L'uomo insomma come autorevolmente lo dipinse Arturo Carlo Jemolo, dominato più dal temperamento che dal cervello e, in politica estera, più da una spesso controproducente sincerità di propositi che dalla indispensabile capacità manovriera. Ecco, nel carattere, la chiave del suo oltranzismo triplicista, il fatale destino di contraddire da statista quanto aveva affermato da rivoluzionario e da oppositore, la tendenza a vedere negli avversari politici solo la «manovra», il tradimento, la congiura, e quindi a identificare antitriplicismo con sovversivismo, irredentismo con clericalismo. Antirredentista Crispi fu non perchè nella sua coscienza non sentisse il tormento delle popolazioni rimaste fuori dai confini d'Italia, ma perchè fu indotto dal suo temperamento a considerare l'irredentismo come un pretesto dell'opposizione, anzichè come fattore politico da trasformare in arma nelle relazioni diplomatiche con la stessa Austria. Il completamento dell'unità nazionale, che accanto al «Drang» verso l'Africa avrebbe dovuto costituire almeno un punto di equilibrio rimase così sacrificato nella sua politica troppo rigidamente centrata sul trinomio: onore, dovere, convenienza; onore nella fedeltà alla Triplice, dovere di preservare la pace europea, convenienza di non turbarla con una inflammabile corrente irredentistica. Così — ha acutamente concluso Spadolini — Crispi si esaurisce in se stesso; la sua politica muore con l'uomo di cui aveva riflesso asprezze, errori ed anche generosità. Alla dotta conferenza, tenuta nella sede dell'ALUT, è seguito un dibattito che ha messo in luce la buona cultura storica degli intervenuti ed ha offerto all'oratore la possibilità di concluderlo con nuovi argomenti e brillante fluidità di parola.

— Domani, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5), la dott.ssa Valnea Scrinari, ispettrice al Museo di Aquileia, concluderà, per invito dell'Università popolare, il suo ciclo di conferenze sul tema: «Itinerario archeologico campano». L'illustre studiosa concittadina dedicherà questa ultima serata agli scavi di Paestum ed alla loro cospicua importanza storico-archeologica. La esposizione sarà corredata da numerose proiezioni epidiascopiche. Ingresso libero a quanti si interessano dell'argomento.

— Domani, alle ore 20, avrà luogo nella sede del Circolo Acli «Giuseppe Toniolo», via Battisti n. 22, la seconda riunione di cultura sociale. Il rev. E. Borsi tratterà il tema: «L'uomo e il lavoro». Seguirà una pubblica discussione sull'argomento.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Per Pasqua gita alla Marmolada con partenza sabato 4 aprile ore 14.45. Informazioni e prenotazioni in sede, via Zudecche 1-c, dalle 19.30 alle 21, telefono 96132.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Per le feste pasquali soggiorno sciatorio a Chiusaforte-Sella Nevea. Per i giorni 30 aprile-3 maggio gita turistica in Austria (Carinzia-Salisburghese-Tirolo). Programmi in sede, via Rossetti 15.

VIAGGI E TRASPORTI

ORE DELLA CITTA'

★ Domani e dopodomani avranno luogo presso le Acli, via Battisti 22, dalle ore 18 alle ore 20 dimostrazioni pratiche di un nuovo metodo di taglio che sarà adottato in un corso di prossima istituzione da parte delle stesse Acli e per il quale sono aperte le iscrizioni.

★ Al Circolo Poligrafici, via Trento 2, oggi due trattenimenti, alle ore 15.30 e alle 20.30.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.3, minima 8.9; umidità 55 per cento; pressione 767.7 in aumento; temperatura del mare 10.9.

Oggi: Domenica delle Palme. — Il sole sorge alle 5.53, tramonta alle 18.28. La luna sorge alle 17.43, tramonta alle 5.7.

Maree: OGGI: alta ore 8.45, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 14.45, cm. 43 sotto il l. m.; alta ore 21, cm. 50 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 3.10, cm. 49 sotto il l. m.; alta ore 9.10, cm. 31 s. l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino 36; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Zanetti, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Madonna del Mare 1; largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Assemblea degli alpini

Domani, lunedì, alle ore 21, nella sala della Società Alpina delle Giulie - CAI, gentilmente concessa, è convocata l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione nazionale alpini, sezione di Trieste.

STATO CIVILE

del giorno 28 marzo 1953

MORTI: Moreal Giovanni a. 33; Ferluga Carlo a. 76; Toli Giuseppe a. 27; Uckmar ved. Comar Lucia a. 78; Giannini Luigi a. 61; Comin Carlo Antonio a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Colombetta Ettore macch. ferr. con Palazzesi Annita casalinga; Corelli Cosimo pittore con Corbatto Bruna sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Rizzotti-Vlach Renato impiegato con Anversa Luigia studentessa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Linardi Bruno impiegato con Depangher Oiama impiegata; Milkovitsch Nevio muratore con Bisotti Liliana cartotecnica; Cattaro Alessandro impiegato con Mauro Lidia casalinga; Pavlin Miran ingegnere con Jerkic Emiliana insegnante elem.; Gorelli Carlo cuoco con Germani Gemma casalinga; dott. Zanini Harry ingegnere con Calogerà Nerina impiegata; dott. Russo Alberto medico con Nidef Licia prof. pianoforte; dott. Longhi Lucio chimico con dott. Zanetti Giuseppina chimica; Trebiz Carlo assist. analista con Bandelli Elsa casalinga; Del Missier Bruno impiegato con Komar Anna parrucchiera; Tosi Tiso industriale con Zancano Luigia casalinga; Maiani Carlo commerciante con Zelco Ada casalinga; Gombach Giuseppe carpentiere legno con Minca Maria commessa; Micheluzzi Ennio macellaio con Concina Almiranda parrucchiera; D'Andri Mario meccanico con Paili Ester commessa; Cehovin Giuseppe autista con Boitano Luciana commessa; dott. Clarich Vladimiro impiegato con Cattunar Maria casalinga; Marian Alfredo elettric. con Misdaris Renata commessa; Maran Lucio autista meccan. con Pino Giovanna impiegata; Salvini Umberto perito industriale con Parovel Nidia casalinga; Zaccaria Carlo panettiere con Godina Vesela casalinga; Diomei Egidio saldatore elettr. con Solgari Licia barista; Tonel Claudio giornalista con Grguric Elda casalinga; Verdnik Angelo barista con Poli Angela commessa; Draghicchio Ferruccio agente P. C. con Tomas Elisabetta impiegata; Ladavaz Marcello ferroviere con Danneo Eleonora casalinga; Azzano Luigi commerciante con Favretto Noelia casalinga; De Reggi Silvio falegname con Mascitti Adelaide casalinga; Rebula Vladimiro carp. ferro con Verša Maria casalinga; Movio Alfeo minatore con Moni Amelia casalinga; Tominich Emilio cap. maritt. con Draghicchio Serenella impiegata Raimondi Osvaldo portalettere con Martini Mafalda casalinga; Richter Antonio muratore con Grison Ida casalinga; Metus Giordano cuoco con Abbondanza Concetta casalinga; Gregori Oscarre autista con Gregori Elena casalinga; Pavlovich Matteo bracciante con Baldas Maria casalinga; Slejko Romano impiegato con Angelomè Licia sarta; Giraldi Alessandro operaio con Giraldi Antonia casalinga; Diem Sergio radiotelegr. con Pancrazi Maria impiegata; Puppi Ervino negoziante con Piccolo Antonietta impiegata; Busan Giovanni sarto con Pernic Giorgina casalinga; Tomsic Vittorio impiegato con Zollia Nedda casalinga; Moro Guerrino sottuff. P. C. con Doneaud Marcella insegnante; Scavi Bruno meccanico con Gallone Angela cartotecnica.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	53	37	26	58	83
CAGLIARI	41	38	3	15	59
FIRENZE	82	6	59	35	47
GENOVA	89	61	4	81	49
MILANO	43	62	17	73	23
NAPOLI	83	22	71	28	75
PALERMO	44	76	12	1	60
ROMA	39	8	53	25	55
TORINO	17	79	74	13	10
VENEZIA	65	56	58	30	54

LA RADIO

TRIESTE

8.30: Servizio religioso evangelico; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Selezione; 14.15: Teatro dei ragazzi: Fiabe del risveglio di primavera; 14.45: Motivi allegri; 15: «Isabella d'Egitto» — di Achim von Arnim — Compagnia di prosa di Roma della Radio italiana; 15.45: Macumba — canta Vanja Orico — al pianoforte Mario Caporaloni; 16: Orchestra Fragna; 16.30: Radiocronaca sportiva; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi con la partecipazione dell'organista Fernando Germani; indi: Musica da ballo; 20.35: Carrellate su Hollywood; 21: I menestrelli della radio; 21.15: Orchestra melodica Cergoli; 21.50: Cose di casa nostra — al microfono Anita Pittoni; 22: Concerto della pianista Marisa Candeloro; 22.30: Domenica sport;

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 20: Complesso Ceragioli; 21: Chicchirichì, radiorivista; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del violoncellista Pietro Grossi.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 14: Canzoni; 15: Autostop; 15.45: Ribalta internazionale; 16.30: «Il decorato O'Flaherty», un atto di G. B. Shaw. 17: Canzoni napoletane; 17.30: Musica da ballo; 21: Orchestra Trovajoli; 21.30: Arlecchino: teatro a scacchi di R. Craveri;

† Il giorno 27 corr. si spense improvvisamente

Carlo Comin
macchinista navale

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia RITA, la sorella PALMIRA in DELANAIUOLI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 10 dalla via U. Foscolo n. 22, II piano.

† Il 28 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Moreal
d'anni 32

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, la mamma, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 28 corr. spegnevasi

Carlo Ferluga

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle 15.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

† Si è spenta oggi serenamente

Maria Codiglia
ved. MILOTICH

Ne dànno il triste annuncio i figli, i generi e i nipotini.

La FAMIGLIA del

prof. dott. Giovanni Spadon

ringrazia l'Università di Trieste, il suo Magnifico Rettore prof. Ambrosino, il Corpo accademico, il Presidente di Zona prof. Palutan, le Autorità, gli enti, l'Associazione degli Studenti e quanti Gli diedero tanto tributo di affetto e di cordoglio.

RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli, le nuore, il genero, il fratello e le sorelle ringraziano tutti coloro che parteciparono al loro dolore, per la perdita della loro indimenticabile

Mary Perdan

La FAMIGLIA

Nel II anniversario della scomparsa della loro adorata Mamma e Nonna

Olga Eccardi

i FIGLI e le loro famiglie La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 marzo 1953.

MATRIMONI E DIVORZI MUSULMANI

Una tenace tradizione

RECENTI disavventure e pettegolezzi regali, di cui sono piene le cronache, han richiamata l'attenzione del pubblico sulla natura e procedura del matrimonio, e più ancora del suo scioglimento, nella religione e civiltà musulmane. Potrà quindi interessare qualche precisazione al riguardo, che integri e rettifichi le vaghe nozioni e magari gli spropositi della mezza cultura corrente. Il matrimonio musulmano non è di per sè un atto religioso (l'Islàm non conosce sacramenti), bensì un semplice contratto civile; ma, come ogni negozio giuridico e rapporto sociale, è minutamente regolato dalla Legge canonica (*Sharia*) che ha alla sua base la Rivelazione religiosa: il Corano cioè, integrato dalla Tradizione dei detti e fatti del Profeta, e interpretato nei debiti modi dalla esegesi dei Dottori. Nel Medioevo, le norme della Sharia regolavano interamente la vita religiosa, giuridica e sociale del musulmano; in età moderna, esse sono andate via via cadendo in disuso nei paesi soggetti ad influsso o dominazione europea, ma uno dei campi in cui più tenacemente resistono è proprio questo dello statuto personale, e in particolare del diritto matrimoniale.

Il musulmano, è risaputo, può sposare contemporaneamente sino a quattro mogli, purchè faccia loro una donazione nuziale e provveda al loro mantenimento; ma anche questa poligamia è ormai quasi del tutto scomparsa nei succennati paesi a influsso europeo. L'atto di matrimonio è un semplice contratto civile, stipulato in debita forma tra lo sposo e il «curatore» della sposa, di solito il padre o un vicino parente, a rigore con la sola presenza di due testimoni, ma nei paesi progrediti con la presenza anche di un delegato del giudice musulmano (il *cadì*). La sposa è assente, e rappresentata appunto dal suo curatore che ne trasmette il consenso, indispensabile solo se ella è maggiorenne. Con tale contratto, il matrimonio è giuridicamente perfetto: e tanto la recitazione di testi sacri (il primo capitolo del Corano) quanto la festosa processione con cui la sposa viene accompagnata alla casa dello sposo fan parte dell'uso pio e del costume locale, ma non perfezionano in alcun modo la validità dell'atto già stipulato, che serba la fredda formalità di un puro negozio giuridico.

E veniamo allo scioglimento del matrimonio, su cui più si appunta la odierna curiosità. E' verissimo che su questo punto come su molti altri (non già su tutti) la *Sharia* dà all'uomo una posizione privilegiata, con poteri di iniziativa ed immediata efficacia di cui è del tutto priva la donna. Il marito può ripudiare la moglie con la semplice, immotivata formula di divorzio, scritta o anche solo orale (può essere degnazione regale il circondare questa sbrigativa procedura di qualche salamelecco, e far dichiarare per esempio che «Allàh ha voluto che due nobili cuori riprendessero ciascuno la sua via, ecc. ecc.»). Pronunziata la formula di ripudio, il marito può riprendersi la moglie entro un determinato periodo di attesa, salvo a rinnovare poi il divorzio, e ciò fino a tre volte, quando questo diventa irrevocabile. Un'altra forma di scioglimento può essere invece consensuale, ed equivale a un «riscatto» che la moglie fa di se stessa, pagando al marito consenziente una indennità pari o anche superiore alla donazione nuziale a suo tempo ricevuta. Ma per il caso di una unilaterale volontà della moglie di scioglimento del vincolo coniugale (ed è il caso dell'episodio oggi al centro della generale curiosità), non vi è che una via legale, assai meno agevole: l'ottenere sentenza di scioglimento pronunciata dal cadì su richiesta della parte, e per determinate cause, che vanno dalla impotenza del coniuge ad altre malattie fisiche o mentali, ai maltrattamenti, ed altri motivi ben specificati nella relativa casistica. Quest'ultima procedura, come è evidente, è quella che più si accosta al divorzio o all'annullamento del matrimonio nelle legislazioni occidentali, e questa sarà eventualmente tentata nel caso in questione.

Le probabilità di successo, si intende, sono legate alla validità degli argomenti addotti, alla rigidità e scrupolosità del giudice, e, *last not least*, al peso specifico delle parti interessate; fenomeno questo non certo peculiare della civiltà musulmana, ma inerente alla umana fragilità, in fez o in cappello all'europea, in turbante o in toga... Tutto il mondo è paese, anche in materia di divorzio, e non è certo azzardato supporre che nell'Egitto di Naguib l'ex regina trovi una comprensione e una buona volontà a liberarla dei suoi vincoli coniugali, che non avrebbe certo trovata prima del luglio scorso (ma qui un maligno osserverebbe che prima di quel fatidico mese ella non avrebbe avuto alcun motivo e desiderio per un simile passo).

«Farùk» in buon arabo significa «colui che sa ben decidere», che sa separare con un taglio netto il bene dal male (quel famoso taglio così difficile a compiersi senza residui, secondo il Manzoni). Non vogliamo qui giudicare se il titolare odierno del nome abbia sempre saputo ben compiere la sua scelta. Certo è che dinanzi a una materia così delicata e, comunque la si rigiri, poco edificante, non si può non riandare col pensiero a colui che dapprima portò quel nome, o piuttosto in quel caso sopranome, riesumato poi augurialmente da re Fuàd per il suo erede: vogliamo dire il secondo successore di Maometto, il califfo Omar, la cui austera figura grandeggia nei fasti del più antico Islàm.

Patriarcalmente semplice e modesto, acceso di religioso zelo, autoritario e caritatevole insieme, il primo e più vero Farùk rendeva giustizia in quella Medina donde gli arabi si lanciarono alla conquista del mondo; sferza alla mano, egli faceva filar dritti tutti, compreso il proprio figliuolo. E se qualche Nariman dell'epoca fosse venuta a chiedergli giustizia, egli si possiamo esser certi che avrebbe sentenziato senza rispetti umani per una regina in trono come per una regina in esilio. Giacchè, per concludere questa chiacchierata, se il matrimonio musulmano ci appare così più in basso del relativo sacramento cristiano, non son certo mancati nella storia della civiltà islamica uomini in cui ha parlato alta e severa la voce della coscienza morale, a illuminare e riscaldare la pura casistica della legge. E quella voce, in ultima analisi, resta sempre e ovunque la suprema istanza dell'uomo.

FRANCESCO GABRIELI

Opinioni di S. Dalì

Lo «Stalin» di Picasso è il miglior ritratto del dittatore

Parigi, 28

Il celebre pittore Salvador Dalì è giunto oggi a Parigi dopo un soggiorno di parecchi mesi in America. I giornalisti lo hanno interrogato sul caso Picasso. «Ogni volta che arrivo in Francia dall'America — ha risposto Dalì — vi è un caso Picasso. Da cinque anni a questa parte non faccio che predire che Picasso verrà espulso dal partito comunista e che sarà costretto ad uscirne. Secondo me è meglio che venga espulso perchè ciò dimostra esplicitamente che la personalità geniale di Picasso è incompatibile con lo spirito burocratico del partito comunista. Non appena informato dell'incidente provocato dal ritratto di Stalin ho inviato a Picasso il seguente telegramma: «Olè per la libertà di dipingere come gli si piace. Sto organizzando una grande corrida per il vostro ritorno in Spagna».

Salvador Dalì ha dichiarato inoltre che quello di Picasso gli sembra essere il migliore ritratto di Stalin. Fra i propositi del pittore vi è quello di dipingere in Spagna un Cristo esplosivo basato sulla geometria del super cubo. Sarà il primo quadro veramente cubista.

B. R.

L'ex Gauleiter Kaufmann ricoverato all'ospedale

Amburgo, 28

L'ex Gauleiter di Amburgo, Karl Kaufmann, recentemente arrestato dalle autorità britanniche in Germania nel corso delle operazioni condotte contro gli autori di un complotto nazista, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Iserlohn (Westfalia) in seguito a un attacco cardiaco.

La signora Kaufmann, abitante ad Amburgo, è stata invitata a recarsi al più presto al capezzale del marito. Essa è immediatamente partita per Iserlohn accompagnata da un avvocato.

L'OBIETTIVO HA COLTO, AL LORO ARRIVO IN UNA STAZIONE DELLA BERLINO OCCIDENTALE, TRE PROFUGHE DALLA GERMANIA CONTROLLATA DAI SOVIETICI. ANCH'ESSE, COME GLI ALTRI COMPAGNI DI SVENTURA, HANNO DOVUTO LASCIARE OGNI LORO AVERE AL DI LA' DELLA CORTINA

GIA' SUPERATO IL "CINERAMA,,

FA PASSI DA GIGANTE il film a tre dimensioni

Il „cinemascopio", ultima novità di Hollywood

New York, marzo

La nota casa cinematografica «Fox» ha annunciato in questi giorni che tutta la sua produzione sarà prossimamente rivoluzionata da un nuovo sistema fotografico e sonoro, conosciuto sotto il nome di «cinemascopio». L'annuncio, dato dai dirigenti della «Fox» significa in breve che l'arte cinematografica sta per entrare in una nuova era di progresso tecnico paragonabile a quella che nel 1927 trasformò il cinema muto in sonoro. A quanto finora è possibile sapere, le proiezioni secondo il nuovo sistema avranno un effetto tridimensionale. Undici grandi nuovi films, per i quali è stato previsto l'investimento di 25 milioni di dollari, saranno eseguiti secondo il nuovo processo fotografico; il primo di essi sarà «The Robe», dal romanzo di Louis Douglas che tanto successo ha ottenuto in America e fuori, e per la sua realizzazione sono stati destinati 4.200.000 dollari. La ripresa cinematografica avrebbe dovuto essere già iniziata, ma è stata posposta fino alla metà del mese corrente per ricostruire gli scenari su scala più vasta com'è richiesto dall'ultima trasformazione tecnica. «The Robe» sarà presentato al pubblico il primo ottobre prossimo e la sua proiezione avverrà su scala mondiale.

Un'invenzione francese

Il «cinemascopio» è stato inventato in Francia da Felix Chretien, professore onorario della Sorbona e dell'Istituto Ottico di Parigi. Il suo nome originario era «anamorphoscope» e tre mesi addietro il brevetto fu acquistato dai rappresentanti delle case americane in Francia.

Il nuovo processo importa una doppia operazione nella fotografia e nella proiezione. Le immagini sono fotografate da una normale macchina da ripresa che usa le solite pellicole di 35 millimetri. Una lente speciale a largo angolo, che può essere inserita nella ordinaria camera da presa, prende un'immagine distorta e la comprime nel film. I proiettori regolari sono pure muniti d'una speciale lente compensatoria che corregge la distorsione fotografica e dà all'immagine maggiore grandezza e profondità quando viene proiettata su di uno schermo concavo che sia due volte e mezzo più ampio di quello a superfice piatta attualmente in uso. Per i teatri non attrezzati con i più moderni meccanismi sonori sarà necessaria l'installazione di addizionali trasmettitori della parola e del suono per ottenere gli effetti stereofonici che sono parte integrale del nuovo processo. Nel «cinemascopio» il suono è amplificato per mezzo di tre trasmettitori, o corni, invece di uno.

La «Fox» ha opposto un rifiuto alla richiesta dei giornalisti di assistere alle dimostrazioni del nuovo processo che furono fatte recentemente a Hollywood in almeno tre occasioni. Però, i dirigenti delle altre case cinematografiche, come pure i più alti impiegati della casa Fox, furono invitati a presenziare agli spettacoli preliminari del nuovo sistema ch'è destinato a rivoluzionare l'arte cinematografica. Da coloro che vi hanno assistito si è saputo che gli effetti del «cinemascopio» sono simili a quelli del «cinerama» che ha fatto da poco la sua apparizione a New York. Ma, a quanto pare, c'è una grande differenza nel funzionamento dei due sistemi: il «cinerama» richiede tre macchine cinematografiche per prendere l'azione da differenti angoli e un ugual numero di proiettori dev'essere usato simultaneamente nel teatro per portare l'immagine nella dovuta prospettiva su un largo schermo semi-circolare che abbia un arco di almeno 145 gradi.

Modifiche necessarie

Il sistema del «cinemascopio» si prevede che sarà assai meno costoso di quello del «cinerama», tanto che lo stesso Fox ha dichiarato che il «cinemascopio» non farà aumentare il costo della produzione cinematografica. L'unica spesa sarà costituita dal riadattamento e dalle modifiche che bisognerà opporre ai teatri. Secondo alcuni calcoli fatti dalla direzione della casa Fox, per i più grandi teatri, a esempio il «Radio City Music Hall» di New York, capace di 6 mila spettatori, la spesa per le modifiche raggiungerà i 25 mila dollari. Per le dimostrazioni fatte a Hollywood la casa Fox si è servita di uno schermo che misurava circa 2 metri di larghezza e di 8 di altezza. Lo schermo del «cinerama» in un teatro di Broadway, a New York, misura 16 metri di larghezza e 8 di altezza.

A quanto ha annunziato, la casa Fox si ripromette di dare tra poche settimane delle dimostrazioni di «cinemascopio» tanto per i direttori di sale di proiezioni che per la stampa, e per quel tempo, suppone di aver pronte alcune scene di «The Robe» al fine di illustrare il nuovo sistema. L'annunzio dato dice che il «cinemascopio» sarà messo a disposizione di tutta l'industria cinematografica, ma non specifica se sarà posto liberamente sul mercato o se occorrerà che le altre ditte cinematografiche lo prendano in affitto dalla casa Fox scontandolo sulla base degli introiti.

La Fox ha intanto precisato che continuerà ugualmente a produrre films col vecchio sistema per tenere riforniti i cinema e per non interrompere i suoi affari e per attraversare senza scosse il periodo di transizione. Ed è così che il cinematografo ha fatto un passo gigantesco avanti proprio nel momento in cui si temeva per la sua sorte quale mezzo di espressione duraturo.

A. R.

DOPO GLI ESPERIMENTI DI YUCCA FLAT

E' possibile difendersi da un'esplosione atomica?

Sembra ormai certo che l'adozione di talune semplici misure protettive consenta molte probabilità di salvezza per i soldati e per le popolazioni civili

QUANDO giunge dal Nevada la notizia di un nuovo scoppio atomico, i collaboratori tecnici dei giornali si apprestano a scrivere il loro pezzo illustrativo ed amplificativo costruito sullo scarno rapporto ufficiale. Amici competenti vengono interpellati per telefono (tu cosa pensi? sarà la famosa tascabile o non ancora? che protezione avranno escogitato contro la «gamma»?) ed il pezzo odoroso di stampa viene servito al pubblico.

Questa volta, però, preferisco scrivere seguendo il ragionamento, così come viene via via formandosi alla lettura delle notizie della stampa in modo di limitare al massimo quella componente di immaginazione o di fantasia che dovrebbe essere esclusa da qualsiasi articolo un po' serio.

Due tendenze

Prima di leggere il resoconto, vediamo quali erano le grandi aspettative nel campo atomico. Dal primo scoppio sperimentale di Alamogordo nel luglio 1945 a quelli di Hiroshima e Nagasaki nell'agosto dello stesso anno, e fino agli scoppi sperimentali di Bikini, un fatto era certo: tutte le bombe impiegate avevano su per giù la stessa potenza. Soltanto dal 1950 in poi due tendenze incominciavano a delinearsi: la prima verso una bomba di potenza molto superiore e di più grande capacità distruttiva, la seconda verso una bomba molto più piccola ed impiegabile anche nel campo tattico. Oltre a queste due tendenze proseguivano i tentativi per ottenere un migliore «rendimento» dell'esplosivo atomico adoperato.

Per chi osservi superficialmente, può sembrare strana questa difficoltà che si incontra nella produzione di bombe «A» di modello piccolo. In effetti, dobbiamo ricordare che una reazione a catena divergente (una deflagrazione, per intenderci) può avvenire solo quando è presente una certa massa di materiale adatto. Se la massa non raggiunge il dovuto valore, avvengono sì nel suo interno delle reazioni nucleari, ma non si osserva una esplosione. Gli atomi dello speciale uranio impiegato nelle bombe «A» si comportano come degli individui facinorosi: presi singolarmente si agitano; raccolti in folla possono creare un tumulto; prendete due di queste moltitudini infiammate e riunitele insieme cosicchè gli animi si eccitino scambievolmente sempre più, ed avrete la rivoluzione.

In tutte le bombe «A» finora usate, si provvedono due masse di uranio ciascuna di valore inferiore al limite e quindi di per sè non esplosiva. Al momento voluto, si fanno congiungere bruscamente le due masse così da superare il valore critico e si ottiene la deflagrazione.

E' chiaro che se le due «mezze masse» fossero troppo piccole, esse non potrebbero raggiungere il valore critico anche se riunite. Se viceversa fossero molto più grandi, esploderebbero ciascuna per conto proprio durante la fabbricazione. E' vero che varie soluzioni di ripiego sono state escogitate, ma hanno condotto a delle bombe solo leggermente più potenti.

Per quanto riguarda la superbomba, possiamo cavarcela citando il discorso di Truman (gennaio 1950) in cui annunziava di avere incaricato la Commissione per la Energia Atomica di proseguire gli studi di tutte le armi atomiche, ivi comprese le superbombe. Successivamente, varie notizie sono giunte, secondo cui la superbomba «H» sarebbe stata già fabbricata dalla Società americana Dupont, oppure dai russi.

Comunque, strano a dirsi, l'interesse mondiale ha puntato molto più sulle bombe piccole che su quelle grandi, innanzitutto perchè l'atomica «normale» è di potenza tale da soddisfare anche delle persone molto esigenti, e secondariamente perchè la bomba piccola ha maggiori applicazioni ed è in una parola — molto più richiesta.

I generali si attendono la bomba atomica di formato ridotto per poterla impiegare, se non proprio sul campo di battaglia, almeno sulle immediate retrovie, centri logistici e posizioni di raccolta del nemico. Coloro che debbono pensare alla difesa antiaerea sperano di avere a disposizione un razzo antiaereo portante una bomba atomica sufficientemente efficace per annientare una intera formazione aerea nemica, ma non così potente da distruggere la città anzichè difenderla. Quei pochi civili che si permettono di formulare dei pensieri in proposito, si augurano vivamente che tutte le grosse bombe «A» giacenti in magazzino vengano per lo meno spezzettate in tante bombe più piccole da impiegarsi di preferenza in zone di operazioni anzichè sulle città indifese.

Anche gli studi intesi a migliorare il rendimento della bomba atomica devono essere ricordati, perchè ci aiutano a valutare meglio questa ultima esplosione. Si ritiene comunemente che nelle prime bombe «A» soltanto un decimo del materiale attivo partecipasse effettivamente alla esplosione: i rimanenti nove decimi provocavano sì la deflagrazione, ma venivano volatilizzati prima di poter essere fissionati. (Ricordiamo che la fissione è quel primo, parziale stadio di disintegrazione della materia che finora noi sfruttiamo nelle reazioni nucleari).

Ora veniamo ai comunicati della stampa. Per sommi capi essi dicono: deflagrazione di potenza pari allo scoppio di quindicimila tonnellate di esplosivo; una casetta distante un chilometro, distrutta; a due chilometri, una casa danneggiata ed arbusti incendiati; tra uno e due chilometri, automobili capovolte o incendiate; a 250 metri, un carro armato medio lanciato a quindici passi di distanza. A circa tre chilometri nessun danno si è avuto alle mille persone. Poco tempo dopo l'esplosione, è stato possibile avvicinarsi ai resti della torre, senza trovare radioattività pericolosa.

Esaminiamo questi dati: a prima vista sembrano rispecchiare una deflagrazione atomica molto addomesticata e di effetti circoscritti. Sembrerebbe proprio che l'atomica «tascabile» fosse stata realizzata capovolgendo il concetto di massa critica finora vigente. Ma un esame comparativo con le esplosioni precedenti ci disillude non poco. Infatti la cifra di 15.000 tonnellate di tritolo non è molto lontana dalle 20 mila tonnellate di tritolo, cui era stata paragonata la bomba modello Hiroshima. Inoltre va ricordato che ad Hiroshima, a Nagasaki ed a Bikini le bombe «A» furono fatte esplodere a 300 metri di altezza, mentre la torre di Yucca era alta solo 90 metri. Questo fattore è stato importantissimo, perchè ha consentito agli uomini di ripararsi dentro scavi e dietro rilievi molto modesti.

Quanto al fatto che tutti gli osservatori siano stati disposti a circa due chilometri e mezzo dallo scoppio e siano rimasti indenni, ci rammenta un fatto tipico avvenuto a Hiroshima: esattamente a due chilometri e mezzo dallo scoppio, una colonna di seicento operai giapponesi stavano attraversando un ponte. Solo nove furono uccisi perchè lanciati contro le spallette o gettati in acqua. Gli altri ebbero serie scottature, perchè erano seminudi. Alcuni operai che si erano recati dietro un muro scamparono invece a qualsiasi danno. E' certo che se tutti gli operai fossero stati distesi a terra e protetti con un vestiario pesante (e di colore chiaro) non avrebbero avuto danni. Non è da escludere che sia stata proprio questa esperienza di Hiroshima a dettare la distanza di sicurezza a cui tenere i reparti ed i giornalisti.

Quanto al fatto che la casetta-cavia situata a due chilometri dallo scoppio sia stata solo danneggiata, questo riquadra perfettamente con le esperienze precedenti: a Hiroshima un edificio con travi in cemento armato posto a solo 200 metri dalla verticale di scoppio, è stato molto danneggiato, ma non completamente distrutto. A Nagasaki, delle solette di cemento armato spesse 20 centimetri ed a piombo sotto lo scoppio, hanno resistito indenni.

E' con molto piacere che rileggiamo quanto pubblicato su queste stesse colonne oltre due anni fa: l'esperienza giapponese non può e non deve impressionare più del ragionevole. Altro sono le casette giapponesi con pareti leggerissime di legno e tetto relativamente pesante, altro sono le nostre costruzioni, certamente più solide. Quando si parla di 15 o 20 mila tonnellate di dinamite, si fa un paragone molto improprio. Altrettanto quando si pensa di confrontare l'effetto di una bomba «A» con quello delle bombe di aereo dell'ultima guerra.

Come una bufera

L'effetto della bomba «A» non è uno scoppio, non è una onda istantanea, ma piuttosto una bufera di vento che spazza il terreno sollevando e trascinando alberi, automezzi e persone, e che ha effetti ben diversi da quelli di una bomba dirompente che penetra sotto le fondazioni di un edificio e lo abbatte. Berlino ha ricevuto un totale di bombe dirompenti non molto lontano dalle 20 mila tonnellate: ma avrebbe riportato danni infinitamente minori, se fosse stata colpita da una bomba atomica.

Quanto al fatto che le mille persone di Yucca non abbiano avvertito nè calore nè radioattività, dobbiamo considerare che esse erano defilate entro trincee e buche. Inoltre, due chilometri sono il massimo limite raggiungibile dalle più penetranti radiazioni gamma, mentre i neutroni non raggiungono questa distanza.

Ritengo che entro buoni ripari di terra, delle truppe potrebbero resistere allo scoppio anche a poco più di un chilometro, e balzare fuori dai ripari dopo una ventina di minuti.

Rimane la radioattività susseguente, cioè quella che si può osservare intorno al centro di una esplosione anche a lunga scadenza, e che il 17 marzo non è stata quasi osservata. Ma esaminiamo anche qui i precedenti: subito dopo lo scoppio sperimentale di Alamogordo, gli sperimentatori si sono recati a brevissima distanza dai resti della torre, senza che il suolo mostrasse tracce pericolose di radioattività. In Giappone, i fisici recatisi nelle città colpite alcuni giorni dopo le deflagrazioni non incontrarono mai dei livelli di radiazione tali da dare apprensione, e quindi anche in questo, lo scoppio del 17 marzo rientra nel normale. Ben diverso era il caso della esplosione subacquea di Bikini, dove molto del materiale radioattivo si mescolò alla colonna di acqua e da questa fu portato a contaminare le corazzate vicine.

In conclusione, a costo di dissludere il lettore, direi che la bomba del 17 marzo è stata di tipo normale e poco meno potente del modello classico.

La massa critica del combustibile nucleare è stata certamente diminuita ma è rimasta dello stesso ordine di grandezza, mentre si sarà ottenuta una più razionale utilizzazione (se così si potesse dire) del combustibile stesso. Ritengo che questa bomba, così come i suoi effetti sono stati descritti, non costituisca un passo decisivo.

Quello che, invece, è variato decisamente, è il grado di familiarità che si va via via acquistando con questo mezzo che — nella sua grande potenza distruttiva — è pur sempre qualcosa che si può controllare ed a cui si può validamente resistere.

La bomba di Yucca Flat segna, più che un grande progresso od un capovolgimento della tecnica, una vittoria sopra l'incontrollato timore che aveva invaso tutti. Tuttociò — beninteso — se sono esatte le notizie rimbalzanti da un giornale all'altro.

In ogni caso, vogliamo ancora ripetere quanto abbiamo scritto due anni fa: truppe riparate in trincea e civili riparati in un normale rifugio hanno probabilità molto alta di scampare ad una deflagrazione «A» anche in un raggio abbastanza ristretto. Al contrario, per chiunque si trovi allo scoperto e quindi esposto al soffio, al colpo di calore ed alla radiazione, tutto può temersi.

*A tutti coloro che vogliono intendere, la deflagrazione di Yucca dice: difendetevi perchè **la difesa non è impossibile**.*

ENRICO PETROZZI

(«Giornalfoto»)

UN ASPETTO DELLA SALA DELLE RIUNIONI DELL'OSPEDALE MAGGIORE DURANTE L'APPASSIONATA RIEVOCAZIONE DI ARTURO CASTIGLIONI FATTA CON FELICE SINTESI DAL PROF. LORIS PREMUDA, SOTTO I COMUNI AUSPICI DELLA LOCALE ASSOCIAZIONE MEDICA, DELLA SOCIETA' DI MINERVA E DELL'ISTITUTO FARMACOTERAPICO TRIESTINO

IL MIRACOLO DI FATIMA

Uno dei più straordinari avvenimenti del nostro tempo

Nel 1910 il Portogallo diventa repubblica socialista. Il Governo si schiera contro la religione e gli agitatori politici annunciano ai comizi che anche la Chiesa Cattolica, come la Monarchia, sarà in breve distrutta. Passano 7 anni, anni di persecuzione contro la Chiesa. Ma la popolazione non rinuncia alla fede e, nei grandi e piccoli centri, manifesta il suo attaccamento alla Chiesa.

In una taverna di Fatima, piccolo villaggio della regione montagnosa di Ourem, un vagabondo e ateo cerca invano di persuadere [illegible]

Un giorno Lucia e i suoi due cuginetti, Jacinta e Francisco, pascolando il gregge a Cova, sono impressionati da strani fenomeni: lampeggia e tuona mentre il cielo è splendidamente sereno. Improvvisamente in una nuvola luminosa, addensatasi fra i cespugli, scorgono una figura di donna circondata da un'aureola. Con voce soave Ella dice ai bambini che torneranno ad apparire nel medesimo posto il 13 di ogni mese per sei mesi consecutivi. Aggiunge anche che l'amore verso Dio darà loro la forza di resistere al male e quindi la salvezza.

La notizia del miracolo si diffonde nel villaggio e nei dintorni. Il parroco di Fatima suppone che si tratti di immaginazione dei tre ragazzi e non dà importanza alla notizia. Pellegrini cominciano ad affluire, sebbene il commissario del luogo abbia proibito qualsiasi manifestazione religiosa.

Un mese dopo la prima apparizione, la festa di S. Antonio, mentre i tre bambini cercano di raggiungere Cova per attendervi la visione, il commissario tenta di arrestare Lucia.

Il miracolo si ripete. L'affluenza dei pellegrini esaspera la polizia che fa arrestare il parroco e chiude la chiesa. Il commissario vorrebbe costringere i tre bambini a dichiarare che tutte le voci sulla visione sono false e che nulla di sovrannaturale è avvenuto a Cova. Ma i bambini rifiutano di mentire.

Il 13 ottobre una folla di circa 70 mila fedeli affluisce a Fatima e nonostante una pioggia torrenziale si reca a Cova per assistere al miracolo. Improvvisamente la pioggia cessa, spunta il sole e la divina visione appare ai tre bambini. Lucia supplica l'Immacolata di dare la percezione della Sua presenza alla folla che nulla vede. D'un tratto il sole diventa rosso fiammante e girando vorticosamente come una ruota spande raggi di mille colori. La folla cade in ginocchio.

Questa è la nuda cronaca di uno dei più straordinari avvenimenti del nostro tempo.

Con profondo senso di umiltà e di riverenza per l'argomento, la Warner Bros ha portato sullo schermo la storia di questo grande miracolo che commosse i credenti e avvinse gli increduli, con la speranza e con l'augurio che i popoli, di qualsiasi fede siano, trovino in esso una rinnovata spiritualità, così necessaria ai giorni d'oggi.

Profondo compianto per la morte dell'avv. Giannini

Autorità e rappresentanze ai solenni funerali - I fiori di Maria Pasquinelli e dei partigiani osovani

Il cordoglio suscitato in città e nella classe forense di tutta Italia dalla scomparsa dell'avv. Luigi Giannini — patriota fervidissimo, combattente di due guerre, mutilato e più volte decorato, figura nobilissima di difensore delle nostre più alte tradizioni civili e nazionali — ha trovato profonda espressione nelle solenni onoranze funebri tributate ieri alla sua salma da autorità, colleghi e amici. Colonne di firme hanno segnato le pagine dell'album deposto nell'atrio della casa di via Giulia, ove lo scomparso aveva il suo studio professionale e la sua abitazione, e innumerevoli corone di fiori hanno ricoperto i due carri funebri che, alla testa di un lungo e mesto corteo, si sono mossi alle 17 dalla sua casa per raggiungere la chiesa di via dei Rossetti, ove si è avuta la cerimonia religiosa. Fra le corone di fiori inviate da ogni parte d'Italia, figuravano quelle, legate da un nastro tricolore, di Maria Pasquinelli e dell'Associazione partigiana «Osoppo». Quest'ultima recava la scritta: «I partigiani osovani al difensore di Bella e di Trieste».

Dopo che il sacerdote ebbe impartito alla salma l'assoluzione, dinanzi alla folla raccolta in silenzio all'esterno della chiesa, il presidente dell'Ordine degli avvocati, avv. Ugo Harabaglia, ha tenuto la commemorazione dello scomparso, ricordandone le sue alte virtù di cittadino, di uomo di legge, di combattente per la libertà. «La bandiera tricolore che ora ti accompagna — ha detto l'avv. Harabaglia — è stata simbolo vero di tutta la tua vita, guidata dall'amor di Patria. Di questa vita ammirevole, sempre segnata da grandi avventure, l'oratore ha ricordato gli episodi salienti, le lotte, i successi; commosse parole egli ha avuto nel ricordare il destino crudele che tolse all'avvocato Giannini il figlio, caduto per mano titina, e lo precipitò in un abisso di dolore dal quale egli non seppe più risollevarsi. Ricordate le due ultime grandi battaglie forensi — in difesa di Maria Pasquinelli e dei martiri di Porzus —, l'avv. Harabaglia ha così concluso: «Noi che vedemmo il grande dolore, salutiamo in te il collega carissimo, il cittadino integerrimo, il combattente valoroso per le cause della giustizia, e siamo certi che nella nuova vita avrai la pace che invano hai cercato in questa terra.

Fra le moltissime autorità presenti alla cerimonia funebre, erano il Presidente della Corte di appello di Venezia S. E. Antonini, il Presidente della Corte di appello di Trieste S. E. Delitala, il Presidente del Tribunale dott. Santomaso, il cons. Palermo della Corte di assise, il cons. Janni della Corte di appello, il sostituto Procuratore generale dott. Collotti per la Magistratura; il capo dell'amministrazione italiana del G.M.A., S. E. Vitelli, il Sindaco ing. Bartoli, il consigliere comunale dott. Franzil, il presidente degli Ospedali Riuniti avv. Presca, il presidente del Lloyd Triestino amm. De Courten, assieme al vicepresidente dott. Brunner e al condirettore dott. Zuccoli. Numerosissimi i componenti la classe forense triestina e molti gli avvocati di altre città. Fra le rappresentanze, molto numerose, quelle della «Brigioverde», del Nastro Azzurro, dell'Associazione partigiani italiani, dell'Associazione famiglie Caduti, delle associazioni combattentistiche e d'arma, degli enti e circoli culturali, patriottici e sportivi.

Dopo la commemorazione fatta dall'avv. Harabaglia, la salma, seguita dai familiari e da pochi intimi, è stata trasportata al Cimitero di Sant'Anna e inumata nella tomba di famiglia.

Alla Giunta amministrativa

UN CAMPO SPORTIVO E CASE DELL'I.A.C.P. A DUINO-AURISINA — IL CONGEDO DI PALUTAN

Nelle ultime riunioni della Giunta amministrativa di Zona sono stati trattati numerosi argomenti di ordinaria amministrazione.

In particolare, è stato espresso parere favorevole a una recente delibera del Consiglio comunale di Duino-Aurisina, per l'acquisto di alcuni appezzamenti di terreno destinati all'installazione di quel campo sportivo comunale. Sono state, quindi, approvate le cessioni gratuite, da parte dei Comuni di Duino-Aurisina e di Sgonico, di due tratti di terreno comunale all'IACP, che si obbliga a costruirvi delle case di abitazione con caratteristica popolare.

Alla seduta di mercoledì scorso è intervenuto il dott. Palutan, anche per prendere congedo dai componenti la Giunta, di cui egli era presidente di diritto. Alle sue cordiali parole di saluto e di riconoscimento per il lavoro svolto da questo consesso negli anni trascorsi, ha risposto, anche a nome degli altri membri, l'avv. Volli, che ha espresso il rammarico dei componenti la Giunta per la partenza del Presidente, e ha rivelato come suo particolare merito l'aver tenuto, nello svolgimento delle sue funzioni, una linea di condotta sempre obiettiva e liberata da influenze di parte.

Viaggio pasquale dell'U.P. a Vicenza, Recoaro e Valdagno

Presso la segreteria dell'Università popolare, in piazza della Libertà 6, tel. 54-36, si ricevono le iscrizioni al viaggio turistico pasquale, con meta Vicenza, Monte Berico, Recoaro, Valdagno e Piazzola sul Brenta, che avrà luogo nei giorni 5 e 6 aprile p. v. Il viaggio si propone di offrire ai partecipanti, oltre che la possibilità di trascorrere due giorni sereni in una delle più belle zone del Veneto, fra ridenti piane e in mezzo ai monti, anche l'occasione di visitare, a Valdagno, il grande complesso industriale dei lanifici Marzotto, e a Piazzola sul Brenta la Villa «Camerini», ricca di preziose opere d'arte. Il viaggio sarà effettuato in autopullman.

Nei pressi del Villaggio del Fanciullo, a Villa Opicina, un passante ha rinvenuto ieri una bomba «Sipe», che è stata successivamente rimossa; a Zindis di Muggia, una pattuglia della Polizia ha trovato un proiettile.

IL PREFETTO PALUTAN HA PRESO IERI CONGEDO DALLA CITTA' DURANTE UNA MANIFESTAZIONE SVOLTASI AL PALAZZO MUNICIPALE: L'ABBRACCIO COL SINDACO BARTOLI («Giornalfoto»)

L'ing. Sospisio presidente del Rotary Club di Trieste

In una delle recenti riunioni del Rotary Club di Trieste, costituitosi in assemblea annuale dei soci sotto la presidenza del prof. dott. Marino Lapenna, è stato eletto, per acclamazione, il nuovo presidente nella persona dell'ing. dott. Ernesto Sospisio. Durante la prima seduta del nuovo consiglio direttivo, sono state elette le cariche sociali del consiglio stesso che risulta così composto: presidente uscente, per diritto: prof. dott. Marino Lapenna; vicepresidenti: rag. Ugo Abbondanza e ing. Diego Guicciardi; tesoriere: Alberto Casali; segretario: dott. Oreste Basilio; consiglieri: prof. dott. Raffaele Campos, Emilio Cappelli e dott. Pietro Marcovich; prefetto: dott. Mario Renzi.

Per l'istituzione del Museo di guerra

Con provvedimento del Direttorato degli affari interni è stata costituita in questi giorni una commissione incaricata di studiare l'istituzione del civico Museo storico di guerra, il cui nucleo principale dovrà essere formato dal materiale raccolto dal noto collezionista signor Diego de Henriquez. Della commissione, che inizierà fra breve i suoi lavori, fanno parte il dott. P. Avanzo, Capo Dipartimento di Finanza, l'ing. Bartoli Sindaco di Trieste, il prof. Severi dell'Università e direttore del Museo del mare, il signor Henriquez; a presiedere la commissione è stato chiamato il Soprintendente ai Monumenti.

DUE LAMBRETTISTI FERITI IN UN INCIDENTE

A TUTTA VELOCITÀ contro un'ambulanza

Due amici, l'autista Ervino Rener, di 22 anni, abitante in via dell'Officina 14, e lo spazzino Costantino Prelz, di 22 anni, abitante in Strada per Longera 104, percorrevano verso le 12.20 di ieri, con una Lambretta, la via dell'Istria, diretti al Campo San Giacomo. La motoretta, che procedeva a tutt'altro che moderata andatura, era pilotata dal Prelz, mentre il Rener sedeva sul sellino posteriore. Nei pressi dello stabile n. 15, il Prelz ha trascurato di dare la precedenza a un'ambulanza della Polizia civile che, con a bordo un infermo, svoltava dalla via Rivalto in via dell'Istria. L'ambulanza avanzava dando il segnale d'emergenza, e l'autista s'accingeva a girare a sinistra per dirigersi verso l'infermeria del Corpo, sistemata, com'è noto, presso il Distretto di via dell'Istria, quando il Prelz, dopo aver tentato inutilmente di scansare l'automezzo, andava a sbattere con violenza contro la parte anteriore dell'ambulanza, ribaltandosi quindi assieme al suo amico. E' accorsa gente, e qualcuno, visti i due feriti al suolo, si è affrettato a telefonare alla CRI. Un'autolettiga del pronto soccorso di piazza Sansovino accorreva alla chiamata, e i sanitari hanno provveduto a trasportare i due all'ospedale. Al Renner, il medico astante ha riscontrato escoriazioni al piede sinistro e al ginocchio sinistro, e al Prelz escoriazioni all'anca sinistra e al piede e alla gamba destra. Dopo le cure, entrambi hanno potuto rincasare, giudicati guaribili in 6 giorni. Tanto la Lambretta che l'ambulanza hanno riportato seri danni.

Verso le 13, mentre stava rincasando dal lavoro in bicicletta, il manovale Francesco Velicogna, di 48 anni, abitante in via S.M.M. inf. 459, ha fatto un brutto capitombolo. Nell'abbordare la curva di via dell'Istria prospiciente il cimitero di Sant'Anna, il Velicogna ha perduto il controllo del ciclo e, dopo avere urtato contro la cordonata del marciapiede, si è ribaltato. E' accorsa un'autolettiga della CRI, e il medico di turno, dott. Verginella, dopo avere riscontrato al Velicogna, ferite lacero-contuse allo zigomo destro nonchè stato confusionale, lo faceva trasportare all'ospedale.

Rimasto ferito in un investimento a Monfalcone, l'autista Antonio Stella, di 59 anni, abitante in via Pietà 31, ha avuto tuttavia la forza di raggiungere la nostra città, dove è ricorso alle cure della CRI. Il medico di turno alla benemerita istituzione, dott. Osti, ha riscontrato allo Stella contusioni escoriate con ematoma alla gamba destra nonchè escoriazioni alla mano sinistra. Dopo le cure lo Stella ha narrato che, nell'uscire dal cantiere di Monfalcone, era stato travolto da una Vespa, il cui conducente, anzichè arrestarsi aveva proseguito la sua corsa. Rialzatosi, lo Stella con una corriera aveva raggiunto la stazione della cittadina, dove aveva preso un treno per Trieste. Dopo le cure, i sanitari lo hanno accompagnato a domicilio con un'autolettiga.

Mentre stava attraversando, verso le 11.30, la via Torrebianca, il pensionato Odorico de Castro, di 86 anni, abitante in via Nizza 1, è stato atterrato da un autocarro sconosciuto. Rialzatosi, il vecchio signore è ricorso alla vicina CRI, dove i sanitari gli hanno medicato ferite lacero contuse al dorso della mano sinistra. Un incruento incidente ha interrotto il traffico per una decina di minuti al Ponte della Fabra. Verso le 9.50, un camioncino stava superando quel nevralgico incrocio quando si spezzava l'asse delle ruote posteriori. L'inconveniente inchiodava la macchina in mezzo alla strada e, per evitare l'ingombro che si sarebbe fatalmente manifestato, sono stati chiamati i pompieri, i quali hanno provveduto a rimuovere il camioncino. Un analogo intervento è stato effettuato dai vigili poco dopo le 8 in Foro Ulpiano: dovevano sfilare inquadrati dei militari americani, e un'auto senza padrone era ferma sul Largo. Per consentire il passaggio ai militari, i pompieri hanno dovuto spostare la macchina.

Nel pomeriggio l'impiegato Angelo Berri, di 67 anni, abitante in via San Lazzaro 5, dovendo recarsi all'Ippodromo per assistere alle corse in programma, aveva accettato un passaggio che un suo giovane conoscente gli aveva offerto sulla propria macchina. Nei pressi dell'Ippodromo, l'automobilista si è fermato per consentire al Berri di scendere, ma questi, nel richiudere la portiera, si è imprigionato tra i battenti l'indice della mano sinistra, e la morsa gli ha amputato parzialmente l'ultima falange. Poco dopo, l'infortunato è ricorso all'ospedale, dove è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 15 giorni.

Nello scendere verso le 12, da un filobus in sosta alla fermata di via Franca, angolo Belpoggio, Elsa Bordoni, di 82 anni, abitante in via Belpoggio 12, è scivolata e, mentre la macchina si rimetteva in moto, ella è stramazzata al suolo. Qualcuno, ritenendo che la Bordoni fosse ferita, ha chiamato la CRI, ai cui sanitari ella ha però dichiarato di non avvertire alcun dolore; è rincasata con i propri mezzi.

Le assunzioni di vigilatori per le prossime colonie estive

Tutti coloro i quali desiderano essere assunti in servizio in qualità di dirigenti, assistenti (vigilatori e vigilatrici) o per altri incarichi, nelle colonie estive che saranno organizzate nella prossima estate, sono invitati a presentare domanda, in carta libera, presso l'Ufficio colonie della Prefettura (via del Teatro n. 2, ammezzato), dall'1 al 20 aprile prossimo. Detta domanda — sulla quale dovranno essere indicati nome, cognome, paternità, data di nascita, indirizzo, titolo di studio nonchè altri eventuali requisiti (precedenti incarichi in colonia, corsi di specializzazione frequentati, ecc.) — dovrà essere corredata dal certificato di nascita e da quello di cittadinanza italiana. Sono esonerati dalla presentazione dei documenti, gli insegnanti in servizio presso le scuole della Zona e coloro che li hanno presentati già negli anni scorsi. Si invitano gli interessati a voler indicare nella domanda, presso quale ente organizzatore di colonie desiderano ottenere l'incarico, con l'avvertenza che per ogni ente va presentata una domanda distinta.

Gli enti organizzatori sono: Croce Rossa Italiana, Opera figli del popolo, Opera orfani di guerra, Pontificia commissione di assistenza, Lega Nazionale, Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e le tre società di beneficienza slovene.

Obbligo della denuncia del materiale televisivo

Entro il 21 aprile c. a. dovranno essere regolarizzati i tubi a raggi catodici e gli apparecchi riceventi di televisione che non hanno ancora soddisfatto la tassa radiofonica. Le Ditte interessate dovranno presentare denuncia all'Ufficio tecnico delle Imposte di fabbricazione di Trieste, che provvederà alla regolarizzazione del predetto materiale, previo pagamento della sola tassa radiofonica, purchè fatto nei termini.

DA TRIESTE A UNA FATTORIA DI WASHINGTON

La vita misteriosa di Frida Marmsoler

Moglie volubile o agente segreto l'enigmatica ragazza atesina? Le tappe nella nostra città prima della tragedia negli Stati Uniti

Poco più di un mese è trascorso dall'oscuro fatto di sangue che i giornalisti americani hanno definito la «tragedia della fattoria di Washington». Qualche settimana fa, la nostra edizione serale diede un ampio resoconto della sanguinosa vicenda, nella quale hanno perduto la vita una bella atesina, Frida Marmsoler, e suo marito, John Witting, un australiano americanizzato. I prodromi della tragedia hanno avuto inizio nella nostra città, dove la Frida visse per qualche tempo e dove conobbe un uomo, John Rylei, che sembra avere giocato un ruolo decisivo nella sua movimentata esistenza.

Nomade per temperamento, la Marmsoler disertava sovente la sua casa a Castelrotto di Siusi, per correre alla ventura. La sua vita trascorse tranquilla in ogni senso sino al 1944; fu in quell'anno ch'ella conobbe un militare della Wehrmacht, s'innamorò di lui e lo seguì in Germania. La pace s'era un'altra volta ricomposta nel mondo, quando la Frida, prossima a diventare madre, tornò nella sua casa sull'Alpe. Non disse come finì quell'amore, non diede spiegazioni, e quando nacque la bimba, Erica, che ora conta 9 anni, riversò su di lei tutto il fuoco del suo affetto. Ma nemmeno la piccola ebbe il potere di trattenerla nella sonnolenta cerchia delle Dolomiti, e nel 1947 la Marmsoler si trasferisce nella nostra città, dove trova da occuparsi presso un ufficio che, secondo un giornale atesino, «se non s'occupava di spionaggio, certo s'interessava di controspionaggio». A Trieste, ella conobbe John Witting, e l'altro uomo che doveva forse avere un'importanza determinante nella tragedia: il militare John Rylei.

Per lungo tempo la Marmsoler fa la spola tra Trieste e Bolzano, talvolta si spinge sino a Bad Gastein, al limitare della zona russa, e sui suoi viaggi si fanno al suo paese natio le più disparate supposizioni. Qualcuno vuol vedere nell'avvenente montanara una specie di Mata Hari in tono minore; altri scartano questa ipotesi, poco conciliabile con la scarsa cultura della donna. Ma certo è che in qualche gioco poco chiaro la Marmsoler deve esserci entrata. Megalomane per natura, ella si vanta delle conoscenze fatte nel mondo cosmopolita delle truppe anglo-americane, e un giorno annuncia che un ammiraglio la vuole sposare. L'ammiraglio è la divisa che la sua fantasia ha appioppato addosso al sottufficiale di Marina John Witting, con il quale, nel 1949, ascende l'altare di una chiesa veneziana. Il marittimo conosce il passato della donna, sa della figlia avuta dal suo amore germanico, non ignora i suoi trascorsi, ma tuttavia si sente legato a lei. I due sposi vengono a Castelrotto, dove il Witting conosce la figlia della moglie e i suoi parenti.

Un giorno il Witting, congedato dalla Marina da guerra, torna alla Marina mercantile. La Frida è a Trieste, e qui conosce il Rylei, del quale, sembra, diviene l'amante. A causa dei frequenti viaggi, la donna e il marittimo si vedono molto raramente, e dalla lontananza scaturiscono i primi dissapori. Contrasti molto vaghi, determinati, almeno apparentemente, dall'imponderabile. Il Witting vuole la moglie in America, e il 22 ottobre dello scorso anno, dopo avere baciato la figlia che rimane in patria, Frida s'imbarca a Genova. Si stabilisce a Washington, da dove, com'è suo costume, scrive molto di rado alla figlia. La situazione coniugale dei Witting va fatalmente precipitando: non si intendono più, e oscuri rancori agitano e rendono convulsi i loro incontri. Il passato amore sta scivolando verso un sentimento che se proprio odio non è, gli assomiglia molto, quando il Rylei, terminata la ferma presso l'esercito, ritorna negli Stati Uniti e si stabilisce con la madre nella sua fattoria alla periferia di Washington. Ed è da lui che la Frida si rifugia dopo gli alterchi col marito, il quale diventa ogni giorno più minaccioso e più ostile. Si parla ormai di divorzio, e il 13 febbraio John Witting va a cercare la moglie nella fattoria dei Rylei. Il presunto amante e sua madre gli lasciano soli in una stanza e, salutando la donna, la vecchia signora Rylei le raccomanda la calma. All'improvviso, un colpo di pistola squarcia il silenzio. John Rylei accorre nella stanza dove i due stavano parlando, spalanca la porta e vede la Frida sanguinante a terra, e suo marito chino su di lei con una pistola ancora fumante in mano. Sua madre gli è alle spalle, ed ha l'impressione che l'uxoricida voglia ancora sparare. E allora, il Rylei preme il grilletto della pistola che s'era portato dietro, e con un sol colpo fredda l'assassino.

John e Frida hanno lasciato questo mondo portandosi dietro il segreto del loro ultimo colloquio, segreto che, secondo più d'uno, non verteva su motivi di gelosia nè su altre sfumature della passione. I giornali dell'Alto Adige si stanno intensamente occupando in questi giorni della tragedia, e i cronisti interrogano tutte le persone che hanno avuto occasione di conoscere Frida Marmsoler. Col dipanarsi della matassa, la figura della donna, anzichè chiarirsi e delinearsi nei suoi fattori umani, si fa sempre più enigmatica e sconcertante. Un giornale, dopo avere premesso che i due coniugi facevano uso di stupefacenti, scrive: «La vita triestina di John e Frida ha concorso ad avvelenare l'atmosfera e a rendere fatale il sanguinoso epilogo. In certi ambienti bolzanesi che la sanno lunga su certi organi di polizia militare e politica del tempo dell'occupazione tedesca in Italia, si narra senza reticenze che la Marmsoler non rimase in tale periodo con le mani in mano. E' noto che nel dopoguerra gli alleati si servirono largamente di tali elementi, talvolta magari ricattandoli. Che andava a fare la Frida a Bad Gastein, presso la zona russa? Quale era il suo atteggiamento nei riguardi del regime titino? Le persone che frequentava erano filo cominformiste o viceversa? Faceva un gioco semplice o addirittura un doppio gioco?».

Secondo alcuni, la tragedia sarebbe stata determinata dal fatto che la Frida avrebbe rimproverato al marito alcuni episodi che in America sarebbero indubbiamente censurabili, ed egli, intimorito o esasperato, l'avrebbe ridotta al silenzio, uccidendola. Nella piccola baita, dove vivono i congiunti di Frida, tutti i giorni il portalettere consegna voluminosi plichi costellati di timbri. Sono le comunicazioni ufficiali del delitto, ritagli di giornali americani che hanno dato ampio rilievo alla tragedia, lettere di testimoni. Anche una cifra è spuntata da quell'oceano di parole: il costo dei funerali. Per le esequie si spesero 309 dollari, e mancando la cifra, qualcuno s'occupò di vendere i gioielli di Frida, per saldare l'impresario delle pompe funebri.

I capodistriani inaugurano le assemblee istriane

Stamane alle 10.30 i capodistriani aprono la serie delle riunioni annuali del Comitato di L. N. dell'Istria, nella sala dell'Enal in via S. Nicolò 5. Il Comitato capodistriano invita tutti i concittadini, a partecipare all'assemblea, che riaffermerà ancora una volta la volontà di Capodistria d'esser, con Trieste e con tutte le consorelle istriane, unita alla Madrepatria.

Nel Collegio dei ragionieri

I componenti del nuovo consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri, eletti nell'ultima assemblea, si sono riuniti per la distribuzione delle cariche, procedendo alle seguenti nomine: presidente rag. Guido Palese; segretario rag. Carlo Benedetti; tesoriere rag. Oliviero Grassi; consiglieri: rag. Giuseppe Sindellari (vicepresidente), rag. Paolo de Gavardo; revisori: rag. Francesco Simeone (presidente), rag. Bruno Giurini (vicesegretario), rag. Eugenio Gervini.

MOSTRE D'ARTE

GRUBISSA ALLA ROSSONI — PROROGATA LA PERSONALE DI PIERO MELECCHI

Il pittore istriano Guglielmo Grubissa si presenterà nuovamente al nostro pubblico con una grande Mostra personale che sarà allestita mercoledì prossimo nelle sale della Galleria Rossoni, in Contrada del Corso. Grubissa questa volta presenterà numerose opere, tra cui acquerelli, oli, bianchi e neri (scorci di Trieste), fiori e paesaggi alpini. La Mostra si presenta molto interessante.

O

La direzione della Galleria Casanuova ha deciso di prorogare la chiusura della Mostra personale del pittore Piero Melecchi a sabato prossimo. Fra le vendite più importanti dei giorni scorsi va segnalata quella al Civico Museo «Revoltella» con il quadro «Fiori».

Riconoscimento onorifico a due artisti. I pittori concittadini Renato Baroni e Romeo Del Drago sono stati nominati membri d'onore della «Columbian Academj U.S.A.» per meriti artistici e ciò in relazione alla mostra d'arte a cui i due suddetti pittori hanno ultimamente partecipato con riconosciuto successo.

Sanzionata la revoca d'una concessione ai geometri

Con circolare n. 2046 del 6 maggio 1941 il Ministero dei Lavori Pubblici, in considerazione delle circostanze particolari del momento, concedeva ai geometri il temporaneo esercizio di talune prestazioni eccedenti i limiti della loro normale competenza — solai a struttura mista in cotto e cemento e modeste strutture in cemento armato. — Nel mentre nel resto d'Italia tale concessione è stata revocata con circolare n. 3351 del 18 dicembre 1951 del Ministero dei LL. PP., a Trieste tale revoca è stata sanzionata con determinazione GMA-LSP 113-1031 del Dipartimento Lavori e Servizi Pubblici in data 6 marzo 1953. Pertanto ritornano ad avere piena ed intera efficacia le norme contenute nel R. D. 16 novembre 1939 n. 229 per l'esecuzione delle opere in conglomerato semplice ed armato al cui art. 1 è espressamente indicato che «ogni opera in conglomerato cementizio semplice ed armato, la cui stabilità possa comunque interessare la incolumità delle persone, deve essere costruita in base ad un progetto esecutivo firmato da un ingegnere o da un architetto, iscritti negli albi, nei limiti delle rispettive attribuzioni».

Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti cureranno per la scrupolosa osservanza delle sopra accennate disposizioni di legge a tutela dell'esercizio professionale delle rispettive categorie.

UN CONCORSO DELLE «ULTIME NOTIZIE»

Premi agli studenti per il tema migliore

Ha avuto inizio in tutte le scuole medie e di avviamento professionale cittadine, la raccolta dei temi, che parteciperanno al concorso «IL TEMA MIGLIORE DELL'ANNO» indetto dalle ULTIME NOTIZIE, sotto gli auspici del Centro pedagogico.

I temi segnalati dal Centro pedagogico, attraverso un'apposita Commissione presieduta dal prof. Ezio Bernardoni direttore del Centro, verranno pubblicati nella terza pagina de LE ULTIME NOTIZIE. Tale pubblicazione costituisce già un premio: tuttavia, alla fine del concorso, la Commissione sceglierà 60 temi fra tutti quelli inviati dai vari Istituti e dalle varie classi e pubblicati.

Gli studenti partecipano al concorso suddivisi nelle seguenti categorie:

- I cat.: maschi delle Medie (I, II e III classe)
- II » femmine delle Medie (I, II e III classe)
- III » maschi dell'Avviamento Prof. (I, II e III classe)
- IV » femmine dell'Avviamento Prof. (I, II e III cl.)

PREMI-RICORDO U.T.E.T.

Ai 60 prescelti (15 per ogni categoria) verranno consegnati i 60 premi ricordo, consistenti in 60 volumi della serie «La scala d'oro» offerti dalla casa editrice U.T.E.T. (agenzia di Trieste, via Imbriani 14, I p.); in ogni volume offerto i premiati troveranno un buono-sconto speciale per una riduzione nell'acquisto, in contanti o a rate, di altri libri editi dalla U.T.E.T., compresa l'enciclopedia per ragazzi «Il Tesoro».

Inoltre verranno assegnati altri 8 premi speciali (due per categoria) agli 8 temi migliori, scelti fra i 60. Ecco l'elenco dei premi e degli offerenti:

PREMI SPECIALI

1) **Viaggio-soggiorno a Vienna, della durata di 5 giorni (compreso il passaporto, vitto, pernottamento, visite, ecc.) per UNA persona offerto dall'agenzia U.T.A.T. VIAGGI E TURISMO. Oppure, a scelta, un viaggio-soggiorno in Austria o nelle Dolomiti, della durata di 3 giorni per DUE persone, sempre offerto dalla U.T.A.T. VIAGGI E TURISMO. Date da scegliersi dall'interessato.**
2) **Una scrivania con poltroncina offerta dal negozio di mobili Luigi BONTEMPO, via Foscolo 5.**
3) **Buono-acquisto del valore di lire 10.000 offerto dalla casa di confezioni e abbigliamento femminile FOEMINA, via Valdirivo 29.**
4) **Buono-acquisto del valore di lire 10.000 offerto dalla casa di confezioni e abbigliamento femminile FOEMINA.**
5) **L'Enciclopedia scientifica Garzanti (due volumi rilegati) offerta dalla Libreria moderna ZIGIOTTI, Corso 3.**
6) **Un orologio da polso svizzero — àncora, 15 rubini — offerto dalla ditta CAVALLAR, via San Lazzaro, angolo via delle Torri.**
7) **Un fucile subacqueo, corredato di maschera e pinne, offerto dal negozio di articoli sportivi TOMMASINI, via Mazzini 39.**
8) **Una macchina fotografica moderna e pratica offerta dalla ditta FOTO CORSO di Ezio Ziglio, Corso 26.**

A decorrere da lunedì 6 aprile p. v. LE ULTIME NOTIZIE inizieranno la pubblicazione quotidiana di 2 o 3 temi, nella terza pagina: ogni tema porterà la firma dello studente, nonchè l'indicazione della classe e dell'istituto.

Interesse europeo per la Fiera

Riduzioni ferroviarie concesse in Francia, Germania, Belgio, Austria - Undici Nazioni alla Mostra del caffè

La Fiera di Trieste, fissata per il periodo 25 giugno - 12 luglio, si avvia ormai verso un sicuro successo. Nel solo campo della II Mostra internazionale del caffè, è già assicurata la partecipazione di ben undici Nazioni, e precisamente Brasile, Colombia, Guatemala, Honduras, Salvador, Nicaragua, Costarica, Indonesia, Uganda, Congo Belga, Haiti, e sono ben avviate trattative con altri paesi produttori. Anche per la Mostra del legno, come per quelle di carattere generale, le richieste di partecipazioni italiane e straniere si rivela molto forte e gli uffici già si trovano a dover combattere contro la ristrettezza dello spazio disponibile.

Nel frattempo, varie amministrazioni ferroviarie hanno confermato alla Fiera di Trieste la concessione di speciali facilitazioni per viaggiatori muniti della tessera di legittimazione della manifestazione triestina. Così le ferrovie francesi e quelle belghe hanno concesso il 25 per cento di riduzione sui biglietti di andata e ritorno sul rispettivo percorso nazionale. L'amministrazione delle ferrovie federali austriache ha concesso il 25 per cento di riduzione per i visitatori della Fiera di Trieste che acquistino il biglietto di andata e ritorno, e ha deliberato analoga riduzione anche per i viaggiatori esteri in transito per l'Austria, se muniti della legittimazione della Fiera di Trieste, e ciò con validità per l'andata dal 20 giugno al 12 luglio e per il ritorno dal 25 giugno al 17 luglio a. c. Le ferrovie germaniche a loro volta hanno concesso la riduzione del 33.1/3 per cento sui biglietti di andata e ritorno e le ferrovie lussemburghesi hanno portato la riduzione in favore dei visitatori della Fiera di Trieste al 50 per cento.

Si annuncia contemporaneamente un fortissimo interesse da parte di operatori commerciali, industriali e artigiani e anche di semplici turisti. Intanto l'Ente, in collaborazione con i preposti alle attività economiche e turistiche cittadine, sta studiando un concreto programma di riunioni, convegni e manifestazioni varie per la stagione fieristica.

Investito dal getto di gas cadde svenuto

Alcuni operai, tra i quali il manovale Mario Colli, di 32 anni, abitante in via Malcanton 16, erano intenti ieri pomeriggio ad eseguire un lavoro d'escavo a San Luigi. Gli uomini dovevano preparare la sede per una nuova tubatura per gas, che doveva sostituire quella già esistente in via Mauroner. Nello scavare il canale, gli operai ammassavano i detriti sul margine, e l'incidente, del quale è rimasto vittima il Colli, è dovuto per l'appunto a un'improvvisa frana. Il cedimento è avvenuto mentre il Colli, a un metro di profondità, stava scavando. Il materiale è precipitato all'improvviso nel fosso, e una grossa pietra si è abbattuta, incrinandola, sulla tubatura. Dal foro è uscito, violento e improvviso, un getto di gas, e il Colli è rimasto investito dal venefico nembo ed ha perduto i sensi all'istante. Soccorso dai colleghi, egli è stato successivamente affidato ai sanitari della CRI, i quali hanno provveduto ad avviarlo all'ospedale, e gli hanno praticato durante l'intero tragitto abbondanti inalazioni d'ossigeno. Il Colli è stato trattenuto nel pio luogo con prognosi di 2 giorni.

VENDITA FALLIMENTARE

NUOVO INCANTO A PREZZO RIBASSATO

Il 9 aprile p. v., ore 8.30, nella Stanza n. 238 del Tribunale di Trieste, si venderanno all'incanto in un unico lotto:

a) L'immobile P. T. 1267 S. M. M. Inf.: terreno (mq. 3886) e fabbricato di recentissima costruzione (Stabilimento Industriale «FLENT» Zona Porto Industriale);
b) L'inventario della fabbrica: macchinari, mobili, scorte, prodotti finiti ecc. ecc.

Prezzo base del complesso immobiliare e mobiliare L. 24.000.000.

Per concorrere è prescritto il deposito in Cancelleria — entro l'8 aprile p. v. — di L. 3.000.000 (1/10 prezzo base più 600.000 per approssimative spese).

Informazioni su tutte le condizioni di vendita, esame inventario permessi visita fabbrica, presso il sottoscritto curatore del fallimento «FLENT».

Rag. AMEDEO BOLOGNA
Via Battisti n. 8, I p., tel. 55-77

PRETURA DI TRIESTE

Vendite giudiziarie

Il 30 corr. ore 15.30 in via Battisti 23 procederò alla vendita di una sala da pranzo, camera da letto e cucina.

Il 2 aprile p. v. ore 15 in via Donatello 2 procederò alla vendita di una camera da letto e di una cucina.

L'Uff. Giud. A. Baraggino

Aste giudiziarie

Il 30 corr. ore 16 via Milano 4 venderò due macchine da scrivere e una calcolatrice.

Il 2 aprile p. v. ore 16 via F. Gioia 13 venderò un camioncino.

Il 2 aprile p. v. alle ore 16.30 Grignano 295 venderò mobili da cucina, camera pranzo, camera letto, pianoforte, macchina cucire.

Il 3 aprile p. v. ore 17 via Roma 14 venderò cassa controllo Riv.

Il primo aprile ore 16 via Istria 10 venderò macchina caffè espresso dosatore, cassa controllo.

Il 4 aprile ore 16 Piazzale San Vito venderò 500 tonnellate ferro vecchio.

L'Ufficiale Giudiziario

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I CRIMINI DELLO STRANGOLATORE MANIACO DI NOTTING HILL

SCOPERTI SOTTO UN CESPUGLIO I RESTI DI UNA QUINTA VITTIMA

Si tratta di una donna il cui cadavere è stato presumibilmente bruciato — La casa dove vennero consumati i delitti sarà smantellata pezzo per pezzo — Individuate alcune tracce dell'assassino - Tutta l'Inghilterra terrorizzata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 28

Dalla casa del delitto, al numero 10 di Rillington Place, un altro cadavere di donna è uscito questa sera in frammenti irriconoscibili, un cumulo di ossa annerite frammischiate a brandelli di stoffa, il tutto avvolto in grossi pacchi di carta da giornale, racchiusi in sacchetti numerati. I pacchi e la numerazione erano opera della polizia che, dopo avere scavato nel giardinetto tutto sterpi e sassi, aveva rinvenuto i poveri resti di un'altra vittima del mostro, la quinta. Hanno trovato così conferma le voci insistenti degli ultimi giorni secondo cui era da temersi che la sinistra casetta non avesse rivelato ancora del tutto il suo orribile mistero. E stasera Scotland Yard sembra convinta che l'elenco delle vittime non sia ancora chiuso.

La casa del delitto, hanno deciso le autorità di polizia, sarà smantellata pezzo per pezzo, gli inquilini sono stati invitati ad andarsene. L'identità dei resti venuti in luce oggi è sconosciuta e pone la polizia dinanzi a un quesito difficile.

Gli agenti scavatori hanno esaminato ogni ciuffo di capelli, ogni brandello di veste, ogni briciola di ossa, con lo scrupolo con cui un appassionato archeologo tocca i frammenti d'una preziosa statuetta antica da ricostruire. L'unica cosa che sembra certa è che le ossa appartengono a una donna. Molte parti dello scheletro sono tuttora mancanti, la scatola cranica non è stata finora rinvenuta.

I resti della vittima numero cinque erano interrati sotto un filare di cespugli che costeggia il muro di cinta e che in questi primi tepori incomincia a fiorire ammantandosi di campanule gialle. Era presente un gruppetto di alti funzionari di Scotland Yard con il sovrintendente Tom Barret che dirigeva l'inchiesta. Unici testimoni, i reporters, i quali dalla finestra d'una casa attigua, hanno seguito passo passo la lugubre fatica degli agenti che, in maniche di camicia, maneggiavano zappa e piccone. Sono venuti alla luce mano a mano un pezzo di femore, una manciata di ossa in briciole e un grande recipiente arrugginito — una comune secchia delle immondizie senza coperchio — piena di altre ossa semi-calcinate. La secchia portava il segno d'essere stata messa sul fuoco: aveva ancora appiccicati brandelli di carta bruciacchiata.

Gli agenti hanno poi sradicato un cespuglio, e avvolgendo intorno alle radici un sacchetto, hanno scosso ben bene il tutto, rovesciando quindi il contenuto in uno staccio nel quale sono apparsi altri mucchietti di ossa, alcune lunghe una trentina di centimetri. Infine, dalla buca, è stato estratto un bottiglione di cui s'ignora il contenuto.

E' con orrore che Londra ha appreso stasera il quinto delitto del mostro di Notting Hill, tuttora irreperibile. Nugoli di agenti in borghese erano disseminati oggi tra la folla che ha assistito alla classica gara Oxford-Cambridge sul Tamigi e alle altre manifestazioni sportive del sabato. Vana è la caccia che gli danno cinquantamila agenti di polizia con la collaborazione di milioni di cittadini che tengono gli occhi aperti e tacitamente confrontano ogni faccia sconosciuta o sospetta con quella della quale ciascuno ha bene impresse in mente le fattezze: il volto occhialuto della foto pubblicata dai giornali.

Come era da aspettarsi c'è stata un'infinità di falsi allarmi. Tre minuti non erano passati dall'uscita dei giornali della notte, recanti l'effige del Christie, che già una prima telefonata urgentissima sollecitava Scotland Yard a precipitarsi in una casetta dell'East-End londinese: un passante aveva visto la faccia dello strangolatore sogguardare cautamente la strada dietro le finestre di un primo piano. Era invece, come constatarono i poliziotti arrivati d'urgenza, la faccia di una vecchia. A questo primo falso allarme, moltissimi altri — centinaia e centinaia — ne seguirono nel corso delle ultime ventiquattro ore. Scotland Yard non rivelò quanti, forse anche per non scoraggiare lo zelo del pubblico, malgrado, come è naturale, queste false segnalazioni le procurino un enorme lavoro.

Una pista che sembrava promettente è stata denunciata da un camionista alla polizia di Blackburn, nel Lancashire. Due sconosciuti, ha detto, lo avevano pregato di prenderli a bordo, durante una tappa a Preston, ed egli aveva consentito. Uno dei due, vestito poveramente e coi pantaloni sbrindellati, aveva destato i suoi sospetti, perchè nel corso della conversazione si era rivelato molto al corrente dei servizi dell'azienda nazionale autotrasporti, nella quale, come è noto, il Christie aveva lavorato per tre anni. I connotati corrispondevano perfettamente a quelli diramati da Scotland Yard. Egli parlava con accento spiccatamente «cockney» e, ha detto l'autista, aveva l'aria di uno che non ha il cervello del tutto a posto. Così evidente era questo suo comportamento anormale che l'autista, pensando avesse forse bevuto un po' troppo, senza parere volle accertarsene annusandogli il fiato: di alcool, nemmeno il più piccolo sentore. Lo sconosciuto, aveva spiegato d'essere un camionista, anche lui diretto per l'appunto a Blackburn, per prendere in consegna un camion.

La polizia della cittadina ha subito sguinzagliato i migliori agenti, al comando di uno che conosce molto bene il Christie — un ex sergente di polizia in pensione, che lavorò con lo strangolatore quando questi faceva ancora il poliziotto, e che al pari di molti suoi colleghi a riposo, era stato espressamente richiamato in servizio in questi giorni, per dare manforte nelle ricerche.

Minuziose indagini effettuate nella zona non sono riuscite a rintracciare il passeggero sospetto. E' stato accertato che la sua affermazione di essere un camionista in attesa di fare il carico non risponde al vero. La polizia continua a seguire questa pista, ma senza molte speranze, anche perchè l'accento «cockney» e gli abiti stracciati mal si confanno con la personalità dello strangolatore. Se il Christie è ancora vivo nulla gli vieta, naturalmente, di andar in giro senza occhiali o di adottare un travestimento qualsiasi, anche senza ricorrere a una barba posticcia. Può anche darsi che egli possegga tuttora la sua vecchia divisa di poliziotto e ritenga opportuno valersene nella emergenza odierna. Ma, d'altra parte, troppo spiccati sono i lineamenti del volto, presente come un incubo agli occhi di tutti quanti gli abitanti del Regno Unito — pensa la polizia — perchè egli possa non destare sospetti a dispetto di un travestimento. E per le stesse ragioni si ritiene improbabile che egli possa tuttora trovarsi in qualche pensione o alberghetto in veste di pacifico cittadino.

Egli avrebbe qualche prospettiva di sottrarsi alle ricerche se possedesse un alloggetto tutto suo, sotto falso nome, cosa tutt'altro che difficile a Londra. Anche questa ipotesi è presa in considerazione, malgrado che nulla sembri corroborarla. Christie, infatti, è stato sempre a corto di denaro. Ha fatto due anni l'impiegato postale col magrissimo stipendio di cinque sterline e mezzo la settimana e all'Azienda autonoma stradale percepiva otto sterline. Il nuovo impiego rappresentava per lui un notevole miglioramento. E uno dei tanti interrogativi che la polizia non ha ancora chiarito è appunto la ragione che può averlo indotto mesi or sono a licenziarsi e a rimanere disoccupato.

Sabato scorso il Christie aveva comperato un rotolo di pellicole nel negozio del suo abituale fornitore a Ledbrock Grove. Alla commessa aveva chiesto di mettergli da parte altri sei rotoli. «Non ho bastante denaro con me — disse —. Tornerò la settimana ventura e penso che d'ora in poi avrò bisogno di molte pellicole perchè intendo dedicarmi esclusivamente alla fotografia». Invece non si è più fatto vivo. Nè si è recato questa settimana a riscuotere il sussidio all'ufficio disoccupati, dove ogni giovedì mattina egli era tra i primi a comparire.

Si apprende pure che Christie si è brevemente intrattenuto con un conoscente mercoledì scorso, quando ormai tutta Londra già parlava dello strangolatore di Notting Hill. L'amico lo aveva incontrato nel rione di Fulham, in strada, a notte avanzata. Il Christie gli disse che faceva una passeggiata e che sarebbe tornato a casa presto perchè aveva l'emicrania. Fu un incontro di pochi minuti. Il suo interlocutore ha dichiarato alla polizia che non aveva allora la minima idea che Christie fosse ricercato.

Ancora un'indagine che pare abbia pochi precedenti in Inghilterra. Scotland Yard ha chiesto lumi anche agli studiosi di psichiatria, dai quali ha appreso che i tipi anormali come Christie raramente ricorrono al suicidio come «estrema ratio». E dal canto suo l'ufficio di patologia del Ministero degli Interni, a conforto dell'opinione pubblica, precisa questa sera che la perversione sessuale di cui si crede che Christie sia vittima è rarissima in Granbretagna: solo tre casi si sono verificati sinora in questo secolo. La tesi più accreditata è sempre quella secondo cui il Christie attirava le sue vittime col pretesto di farle posare come modelle. Egli le sceglieva con cura tra le ragazze che vivevano sole e la cui scomparsa non avrebbe provocato denunce. Nel caffeuccio di Goldhawk Road, di cui tanto si è parlato in questi giorni e che è un ritrovo di autisti, vari clienti credono di poter ripetere il discorsetto che Christie usava fare alle ragazze. Egli mostrava loro delle fotografie di donne nude dicendo: «Non si offenda; non creda che io abbia secondi fini. Si tratta di ritratti artistici e sono la mia grande specialità. Se crede, non avrei nulla in contrario a fotografare anche lei. Ci sarebbe da guadagnare qualcosa».

La polizia ha scoperto questa sera che Christie ha pernottato sabato e domenica in un pubblico dormitorio a Charing Cross sotto il suo vero nome, senza più farvi ritorno e abbandonandovi anche una valigetta.

Intanto gli abitanti di Rillington Place, indispettiti per l'onta piombata sulla loro piazza, hanno presentato alle autorità comunali una petizione che chiede sia cambiato quel nome ormai malfamato.

CARLO TROTTER

TRE DELLE CINQUE VITTIME: KATHLEEN MALONEY, HECTORINA MACLENNAN E LA MOGLIE DI REGINALD CHRISTIE, ETHEL

FUNZIONARI DI POLIZIA DAVANTI ALLA «CASA DELLA MORTE» A RILLINGTON PLACE

JOHN REGINALD CHRISTIE IL PRESUNTO ASSASSINO

IL BLOCCO NAVALE dei porti comunisti

MAC CARTHY HA OTTENUTO L'ADESIONE DI NUMEROSI ARMATORI GRECI

Washington, 28

Il sen. Joseph Mac Carthy, repubblicano, ha annunciato questa sera che la Sottocommissione senatoriale d'inchiesta da lui presieduta ha concluso con armatori greci proprietari di 242 navi da carico un accordo in virtù del quale questi ultimi si sono impegnati a cessare qualsiasi traffico marittimo con la Corea del nord e con la Cina.

Il senatore ha aggiunto che gli armatori si sono anche impegnati a «rifiutarsi di trasportare merci di qualsiasi genere da un porto comunista ad un altro porto qualsiasi». Le 242 navi oggetto dell'accordo, benchè appartenenti ad armatori greci, battono bandiera britannica, canadese, greca, liberiana e panamense.

Mac Carthy ha dichiarato poi che l'accordo concluso dalla sottocommissione «otterrà alcuni degli effetti di un blocco navale» e impedirà ad un considerevole numero di navi di effettuare trasporti per la Cina comunista. Egli ha aggiunto che agli armatori greci non è stato promesso nulla in cambio della loro adesione all'accordo in base al quale, a quanto egli ha rilevato, essi «sopporteranno una notevole perdita finanziaria».

Il senatore ha poi annunciato che, oltre all'accordo concernente le 242 navi greche, la sottocommissione della Camera dei rappresentanti ha elaborato con gli agenti marittimi delle navi greche i quali hanno proprie agenzie a New York, a Londra e in altre parti del mondo, un accordo in base al quale gli agenti in questione rifiuteranno il nolo «di qualsiasi nave per il trasporto di qualsiasi merce» verso la Corea del nord, la Cina comunista o da un porto comunista all'altro.

L'OFFENSIVA DI PACE DEL CREMLINO

SINTOMI DI DISTENSIONE nei rapporti franco-russi

L'«Humanité», dando notizia del ritorno di Thorez afferma: «Durante la sua assenza abbiamo lavorato male»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 28

L'organo comunista «Humanité» ha confermato stamattina la notizia dell'imminente ritorno di Maurice Thorez. Ieri mattina, mentre tutti i giornali parigini avevano riprodotto e commentato una informazione d'agenzia sul ritorno del leader comunista, l'organo del partito aveva taciuto completamente la cosa. Questo conferma che i dirigenti del P.C. sono stati colti di sorpresa. Infatti nessuno parlava più della eventualità di un ritorno di Thorez e gli stessi militanti disperavano ormai di poterlo rivedere.

Due settimane fa Duclos era rientrato da Mosca dove aveva assistito ai funerali di Stalin e dove aveva avuto frequenti colloqui con Thorez. Ora Duclos si era limitato ad annunciare che le condizioni del capo erano migliorate, guardandosi però dall'accennare alla possibilità di un suo ritorno. La decisione di far rientrare Thorez in Francia è stata presa dai nuovi grandi del Cremlino senza consultazione con i dirigenti francesi. E' evidente, si pensa a Parigi, che il ritorno precipitoso di Thorez si inserisce nella larga offensiva di pace lanciata dal Cremlino.

La propaganda anticomunista accusava l'Unione Sovietica di tener Thorez prigioniero in Russia e proprio in questi giorni i muri di Parigi si sono ricoperti di manifesti per le prossime elezioni amministrative così intitolati: «Thorez non tornerà più».

Il ritorno del capo del P.C. mette fine a tutte le speculazioni politiche ed elettorali. Inoltre, anche se ammalato, Thorez gode sempre in Francia di un prestigio incontrastato tra le masse lavoratrici ed egli saprà infondere un nuovo slancio all'azione del partito e si sforzerà perchè esso si allinei sulle nuove direttive della politica russa.

A Parigi si segue con vivo interesse l'evoluzione della politica sovietica sia sul piano interno che su quello esterno. Nella capitale francese non si è mai perduta, nemmeno nei momenti più drammatici, la speranza di negoziare con Mosca. Accordi tra l'Occidente e l'URSS sulla Germania renderebbero inutile il riarmo tedesco, liberando così i francesi dalla loro angoscia perenne. Da parte sua il Governo russo ha moltiplicato in questi giorni le manifestazioni di simpatia verso la Francia. L'Ambasciatore russo a Parigi, Pavlov, è intervenuto a un ricevimento offerto in onore del corpo diplomatico dal municipio della Capitale ed ha persino ballato. Da molti anni questo non succedeva.

A Mosca il Ministro degli Esteri Molotov ha ricevuto lo Ambasciatore francese Joxe, con il quale si è intrattenuto a lungo a colloquio. Molotov ha promesso all'Ambasciatore che si metterà in rapporto con il Governo della Corea del Nord in vista di preparare il rimpatrio di tutti i civili francesi internati in Corea al momento dello scoppio delle ostilità.

L'imminente ritorno di Thorez si inquadra in tale politica. La presenza a Parigi del capo del P.C. farà cessare tutte le lotte interne di tendenza e impedirà che la direzione del partito cada in mano a dei settari e a dei «duri». Thorez susciterà tra le masse operaie un senso di pietà e nello stesso tempo calmerà le apprensioni e i timori dell'opinione pubblica non comunista. Non è certo per imporre una politica di forza che Thorez torna in Francia.

Mancano ancora informazioni esatte sulla data dell'arrivo del capo del P.C. ma tutto lascia credere che Thorez sarà a Parigi nella giornata di lunedì. All'«Humanité» Augusto Lecoeur scrive: «I lavoratori e tutti i democratici saluteranno il suo arrivo intensificando sempre più la loro attività per stroncare il complotto ordito contro il partito». Lecoeur rende omaggio «all'autorità del nostro compagno Jacques Duclos e si rallegra che Thorez possa trovare il partito più unito che mai dalla base alla cima e i suoi dirigenti uniti come le dita della mano». Lecoeur così conclude: «Durante l'assenza di Maurice Thorez noi abbiamo lavorato male».

BRUNO ROMANI

Ambizioso obiettivo di Cucchi e Magnani

Milano, 28

I socialisti indipendenti hanno iniziato stamane al Teatro «Metropol» i lavori del loro congresso nazionale. Il congresso è organizzato da un comitato promotore, del quale fanno parte Carlo Andreoni, Valdo Magnani, Aldo Cucchi, nonchè Riccardo Cocconi, Gerardo Bruni, Elio Bellitti, Giuseppe Garretto, Lucio Libertini, Giuseppe Pera, Giuliano Pischel, Nino Woditzka.

Nel suo intervento, l'on. Valdo Magnani, dopo aver indicato nella D. C. addirittura «il partito guida del grande capitalismo italiano» ed osservato che il PSDI si è andato sempre più schierando sul fronte dell'atlantismo, ha annunciato che i socialisti indipendenti affronteranno la battaglia elettorale presentando liste in tutte le circoscrizioni, «non perchè potranno essere i loro voti a mutare la situazione politica ma perchè essa permette di parlare meglio ai lavoratori» con l'ambizioso obiettivo di impedire che i partiti di centro raggiungano il 50 per cento dei voti.

Anche la Norvegia rappresentata alla CECA

Lussemburgo, 28

L'Agenzia «Europe» informa che l'Ambasciatore di Norvegia, capo della delegazione norvegese presso l'OECE, è stato ricevuto dall'alta autorità della Comunità europea del carbone e dell'acciaio. Egli ha informato il Presidente Monnet della decisione presa dal Governo norvegese di istituire una rappresentanza permanente presso l'alta autorità a Lussemburgo, in considerazione dell'importanza dei rapporti fra il suo paese e i sei paesi costituenti la Comunità europea.

L'agenzia «Europe» è in grado di informare che il delegato permanente presso l'alta autorità sarà il sig. Koht.

Le rappresentanze ufficiali già stabilite presso l'alta autorità, o annunciate, sono quelle degli Stati Uniti, Granbretagna, Danimarca, Svezia, Norvegia, Svizzera.

Tentativo di rapimento effettuato dai russi a Vienna

Vienna, 28

Un funzionario dei servizi americani di informazioni (USIS), l'austriaco Franz Wabrik, ha dichiarato oggi alla polizia viennese che tre russi, indossanti abiti civili, hanno tentato di rapirlo mentre si trovava nel settore sovietico di Vienna. Egli ha aggiunto di essere riuscito a fuggire e a rifugiarsi nel settore britannico della città.

Si apprende inoltre da fonte di solito bene informata che certo Walter Milacek, anche egli austriaco e funzionario dell'USIS, è scomparso ieri sera dopo essersi recato nel settore sovietico a visitare la sua fidanzata. Negli ambienti americani si ritiene che Milacek sia stato rapito dai russi.

TRE OPERAI vincono 1 milione

Veniamo informati da Milano: Una fortuna che non capita tutti i giorni è toccata ai signori: Faelli Giuseppe di Curatico Corniglio (Parma) muratore; Morella Angelo di Varzo (Novara) custode dello stabilimento Galtarossa di Varzo; Giacometti Cesare di Cavazzana Lusia (Rovigo) operaio, che hanno acquistato ciascuno un apparecchio radio. Essi non prevedevano certamente che la modica spesa da loro sopportata poteva essere ben largamente compensata.

Infatti, gli stessi, nel sorteggio relativo all'estrazione del 3 marzo c. a. del Grande Concorso Toto Telefunken del Giubileo, avvenuto con le solite modalità di legge, presso la Sede della Telefunken in Milano, piazzale Bacone n. 3, hanno vinto complessivamente la cospicua somma di L. 1.000.000.

I favoriti dalla sorte in questo concorso, che la Telefunken ha istituito in occasione del 50.o anniversario della sua fondazione, si contano ormai a centinaia e molti altri se ne aggiungeranno nelle numerose estrazioni che sono ancora previste.

La simpatica iniziativa della Telefunken continua ed ognuno potrà essere fra i nuovi vincitori anche se già sorteggiato in passato.

Le norme del concorso, la partecipazione al quale è gratuita, possono essere richieste da chiunque ai negozi concessionari Telefunken in ogni città d'Italia, i quali sono altresì autorizzati a distribuire le relative schedine.

La prossima estrazione avverrà il 14 aprile c. a.

Violentissimo incendio in un legnamificio a Londra

Londra, 28

Uno dei più violenti incendi dal tempo dei bombardamenti aerei in poi si è sviluppato all'alba di stamane nell'East-End londinese. Una fabbrica di legname ha preso fuoco e le fiamme hanno minacciato di propagarsi ad alcuni edifici circostanti. Trenta autopompe si sono portate intorno alla fabbrica, un edificio di tre piani e duecento pompieri hanno iniziato la loro opera contro le fiamme riuscendo finalmente a porle sotto controllo e ad impedire, mediante lo scavo di una trincea, che il fuoco si propagasse ad una chiesa distante poche decine di metri. Tre vigili del fuoco sono rimasti feriti. I danni ammontano a circa 40 mila sterline.

Cinque famiglie dimoranti nelle case vicine sono rimaste prive dell'alloggio ed altre quaranta hanno dovuto sgomberare i loro appartamenti. Agenti di polizia hanno curato che le famiglie maggiormente in pericolo venissero fatte allontanare. Essi hanno svegliato, di porta in porta e di finestra in finestra, uomini, donne e bambini.

Sonnambula uxoricida condannata a otto anni

Pikeville (Kentucky), 28

Il tribunale di Pikeville ha condannato a 8 anni di reclusione per «omicidio volontario» la signora Weddington, protagonista di una strana vicenda. La signora infatti è soggetta a crisi di sonnambulismo e una notte, mentre si trovava appunto in tale stato, ha ucciso il marito con alcuni colpi di pistola. Un perito psichiatra ha dichiarato al tribunale che la signora Weddington aveva attuato senza volerlo il desiderio di uccidere il marito esistente nel suo subcosciente.

LA DOMENICA DELL'OLIVO IN VATICANO

Due artistiche palme preparate per il Pontefice

Un discorso del Papa ai quaresimalisti

Roma, 28

E' noto il singolare privilegio che ha la famiglia Bresca di Bordighera, discendente dal capitano ligure al quale la concessione venne fatta da Papa Sisto V, di fornire le palme per le cerimonie pasquali della Corte pontificia. Attualmente rappresenta la famiglia Bresca il rag. Vittorio Andrea Bresca, commendatore dell'Ordine di San Silvestro, il quale però compra le palme necessarie a Bordighera e le spedisce con un anno di anticipo alle suore camaldolesi di Santa Prisca a Roma, che, a loro volta, hanno l'antica concessione di confezionarle. L'intera comunità, composta di 25 suore, di stretta clausura, si dedica, tra l'altro, a tale delicato lavoro. Esse fanno disseccare gradatamente le palme in modo che colore ed elasticità non ne soffrano e le intrecciano poi secondo disegni alquanto complessi.

Quest'anno le palme che saranno presentate domattina al Papa saranno due: una delle amministrazioni palatine e una altra appunto delle suore camaldolesi. Ambedue sono artisticamente decorate.

Stamane il Papa ha ricevuto, guidati dal Cardinale Clemente Micara, suo vicario generale, i parroci ed i predicatori della Quaresima nelle chiese di Roma ed ha parlato loro dell'apostolato parrocchiale, ricordando quanto disse nel gennaio scorso per l'attuazione del «mondo migliore voluto da Dio».

Come nel gran mondo della Chiesa universale — ha detto il Papa — così nel piccolo mondo della parrocchia, il «nemico» sembra uno, ma è molteplice. E' un nemico che tiene tutti particolarmente in ansia; esso diventa ogni giorno più minaccioso ed insidia ed assalta con tutti i mezzi e senza esclusione di colpi; ma questo nemico è divenuto fra tutti il più facilmente riconoscibile. Ma altri nemici, o lo stesso «nemico» sotto diverse forme e spoglie, occorrerà scoprire. A tal fine il Pontefice ha ricordato l'odio che opprime certi cuori, già dilatati nell'amore operoso; la discordia e la guerra che infuriano là dove regnava la pace; la torbida passione che sconvolge gli animi, là dove era il candore della purezza.

Il Papa, infine, ha ricordato il problema urgentissimo dei cattolici militanti, al fine che accrescano in numero ed in qualità, ed ha concluso: «Cuore largo, imperturbabile coraggio, incrollabile fiducia, siano il sostegno della vostra vita».

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia afflusso moderato di aria fresca e umida. Su tutte le regioni nuvolosità irregolare, più accentuata sui rilievi, con isolate precipitazioni a carattere di rovescio. Temperatura invariata. Mari ovunque da calmi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 0.2, 20; Trento 4.4, 20.2; Torino 13, 19.4; Milano 4, 19.2; Venezia 4.6, 16.3; Genova 7.7, 16.2; Bologna 4, 19.8; Pisa 1.1, 18; Firenze 0.2, 18.3; Perugia 4.6, 15; Ancona 8.4, 15.2; Pescara 3, 16; L'Aquila 1, 14; Roma 6.5, 17.4; Napoli 7.2, 15.5; Bari 6.6, 15.4; Potenza 2.2, 15.4.

GIORNALE SPORT

UN GRANDE AVVENIMENTO DI PALLACANESTRO

VINCE L'ITALIA A TRIESTE l'incontro con i francesi: 52-47

Tre volte in vantaggio i tricolori d'Oltralpe, poi, in un trionfale contrattacco, l'affermazione degli Azzurri - Gremito ed esplosivo il nuovo Palazzo dello Sport - Tra i migliori: Rubini, Stefanini, Alesini e Posar

Il 18.o confronto fra le rappresentative nazionali italiana e francese si è chiuso con la netta vittoria degli Azzurri. Alla fine dei 40 minuti di gioco 5 punti dividevano le due squadre, ma essi non rappresentavano ancora l'effettiva superiorità dimostrata dai nostri specie nella seconda parte dell'incontro. Nel primo tem- [illegible]

falli, ed è stato praticamente impedito nelle sue famose «entrate a canestro» per il giudizio del tutto soggettivo degli arbitri, che regolarmente gli interdicevano lo «sfondamento» qualificandolo fallo. Ha avuto così modo di farsi valere il giovane Di Cera che per lungo tempo ha sostituito lo atletico Richi, facendosi mol- [illegible]

non possono. E lode incondizionata va data agli organizzatori dell'incontro che dopo le molte fatiche hanno avuto alfine la gioia di aver dato vita ad uno spettacolo sportivo veramente eccezionale.

Il presidente della F.I.P., Aldo Mairano, era tra il Sindaco di Trieste e S. E. Vitelli, nella tribunetta d'onore in cui [illegible]

Stars» rinforzata da Mascioni. Fra i giuliani si sono distinti in modo particolare i triestini Damiani e Furlani e il goriziano Zorzi. L'incontro ha avuto il seguente risultato: Squadra giovanile italiana - «All Stars» 47-52 (28-21). Squadra italiana: Damiani 7, Furlani 10, Porcelli 6, Marizza, Zorzi 11, Cociancich 4, Borsoi 8, Zini [illegible] *«All Stars»: Gerren* [illegible] *7, Moore,* [illegible] *2, Walsh 3,* [illegible] *Sullivan 8,* [illegible] *Mazzaroli e Or-* [illegible]

MARSILIO VIDULICH

Cambridge batte Oxford

Londra, 28

L'otto di Cambridge ha vinto oggi il novantanovesimo confronto con Oxford sulle acque del Tamigi, guidando la gara dal principio alla fine. Cambridge ha coperto il percorso di quattro miglia e 374 yarde nel tempo ufficiale di 19'54", precedendo Oxford di otto lunghezze. Il record della gara appartiene a Cambridge, che lo stabilì nel 1948 con 17'50".

DUE SQUADRE ASSETATE DI PUNTI

La Triestina a Novara senza Nuciari e Ispiro

Gli alabardati si batteranno per il pareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Novara, 28

Decisamente l'interesse del campionato, data l'ormai quasi tranquilla marcia dell'Inter verso la conquista dello scudetto, si è spostato nel settore di coda, ove ben nove squadre più o meno inguaiate nella lotta per la retrocessione stanno iniziando il serrate finale per raggiungere il traguardo della salvezza. Dai 24 punti della Triestina e della Fiorentina ai 19 del Como il distacco è breve e nulla si può prevedere di quel che accadrà nelle otto giornate che ancora rimangono per la conclusione del campionato e ognuna delle contendenti è interessata al massimo grado a impegnarsi nel migliore dei modi per accumulare punti in casa e fuori.

Questa premessa si rende necessaria per inquadrare la partita fra il Novara e la Triestina: quattro punti separano le due generose squadre e se gli alabardati si trovano in una posizione relativamente buona, gli azzurri hanno il respiro affannoso e cercano disperatamente di risalire. Il loro programma nella partita di domani è naturalmente quello di conquistare l'intera posta in palio: il Novara cercherà di vincere tutte le partite casalinghe e racimolare qualche punto sui campi esterni. Il calendario è favorevole agli uomini di Piola: cinque partite in casa e tre fuori, vantaggio notevole. Bisognerà vedere se la squadra novarese saprà trarre profitto da questa situazione. Certo sul proprio terreno gli azzurri sono forti e pericolosi: soltanto la Juventus in giornata spettacolosa, l'Inter attraverso una partita quanto mai fortunosa e la Fiorentina in giornata di grazia riuscirono a violare il terreno novarese, mentre tutte le altre squadre, compreso il Milan, dovettero abbassare bandiera o accontentarsi di un pareggio spesso fortunoso.

La Triestina sa tutto questo e scenderà in campo ben guardinga; anche lei ha bisogno di punti, essa parte con il programma di un pareggio. Non temono i terreni avversari i forti e generosi giuliani e sul loro ruolino di marcia hanno già segnato la vittoria di Bologna, tre pareggi conseguiti sui campi di Udine, Napoli e Roma contro i giallorossi. Perchè non concedere quindi buone possibilità anche sul terreno novarese che già violarono nella prima giornata del campionato 1949-50? Sono buoni e strenui combattenti gli alabardati; il loro spirito agonistico e la loro volontà sono ben noti.

Le squadre sono incomplete: alla Triestina mancheranno Nuciari e Ispiro, mentre nel Novara sicuro assente sarà Molina II e sono ancora dubbie fino a questo momento le presenze di Pombia e Savioni, rimasti infortunati. Vedrà domattina l'allenatore se potrà schierarli in campo oppure ricorrere ai sostituti Mainardi e Janda. Le squadre sono animate da una volontà uguale, quella di conseguire un risultato positivo e se per il Novara urge la vittoria, per la Triestina anche un pareggio sarebbe già un bel passo verso la tranquillità.

Le formazioni delle due squadre, secondo le ultime notizie, sarebbero le seguenti: TRIESTINA: Cantoni; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen, De Vito. NOVARA: Corghi; Dalla Frera, Pombia (Mainardi); Rosen, De Togni, Baira; Renica, Feccia, Piola, Migliodi, Savioni (Janda).

GUGLIELMO FATTI

I campionati di calcio

SERIE A

Partita	Andata
Atalanta (25)-Palermo (22)	(4-2)
Fiorentina (24)-Inter (41)	(0-3)
Milan (35)-Udinese (25)	(1-0)
Napoli (29)-Como (19)	(1-2)
Novara (20)-Triestina (24)	(0-2)
Roma (29)-Pro Patria (21)	(1-0)
Sampd. (21)-Juventus (34)	(0-3)
Spal (22)-Bologna (30)	(1-2)
Torino (21)-Lazio (26)	(1-2)

SERIE B

Partita	Andata
Brescia (27)-Fanfulla (23)	(0-2)
Catania (29)-Lucchese (17)	(1-3)
Legnano (32)-Verona (20)	(0-2)
Messina (27)-Padova (23)	(2-4)
Modena (23)-Genoa (34)	(2-1)
Monza (29)-Siracusa (20)	(1-2)
Piombino (24)-Treviso (26)	(2-2)
Salernit. (24)-Marzotto (32)	(0-4)
Vicenza (25)-Cagliari (32)	(0-1)

SERIE C

Partita	Andata
Alessandr. (35)-Parma (29)	(0-2)
Arsenalt. (32)-Empoli (28)	(1-1)
Lecce (23)-Vigevano (17)	(0-1)
Livorno (28)-Stabia (18)	(0-0)
Pavia (40)-Venezia (27)	(1-2)
Pisa (24)-Maglie (24)	(1-2)
Regg. (22)-Piacenza (27)	(2-2)
Sambened. (22)-Mant. (24)	(1-5)
Sanrem. (25)-Molfetta (22)	(0-0)

Entro parentesi il punteggio e i risultati degli incontri di andata.

LE FINALI DEI CAMPIONATI DI PUGILATO

Quattro titoli ai lombardi e uno al giuliano Vecchiato

Il "gallo" Pozzali tiene alto l'onore della vecchia guardia - La brillante affermazione dell'udinese

Bologna, 28

[illegible] non troppo felice. I neo campioni laureati questa sera non hanno, per la maggior parte, mostrato alcunchè di eccezionale. Anzi, in alcuni casi, il quadro si presenta addirittura sconfortante. Stilisticamente negativi alcuni dei campioni hanno vinto più per aggressività e la ostinazione con la quale hanno combattuto che per la povera impostazione tecnica messa in mostra.

Rapidissimo è stato l'incontro dei welters leggeri: erano appena trascorsi pochi secondi e fra i due veneti Vecchiato e Merlo vi erano state solo alcune schermaglie, quando Merlo è crollato a terra su una serie di «crochet» al mento ed un diretto finale. Al 9" ha tentato di rialzarsi ma gli è riuscito troppo tardi e l'arbitro ha chiuso l'incontro. Il poderoso Vecchiato ha dimostrato come nei precedenti incontri di essere una pedina di valore nel campo pugilistico nazionale.

Notizie contraddittorie sulle Olimpiadi del 1956

NEGLI S. U. CORRE VOCE CHE L'AUSTRALIA RINUNCEREBBE

Chicago, 28

Avery Brundage, presidente del C.O. internazionale, ha dichiarato che da parecchi giorni non ha notizie da parte delle autorità olimpiche australiane, aggiungendo che per quanto gli consta esse non hanno deciso di rinunciare ai Giochi 1956. Brundage ha fatto questa dichiarazione a commento delle notizie secondo cui i dirigenti australiani gli avrebbero telegrafato di aver deciso di rinunciare ai Giochi. Los Angeles, Chicago e Filadelfia hanno intanto fatto sapere attraverso i portavoce dei rispettivi gruppi promotori che sono disposte a organizzare le Olimpiadi qualora Melbourne non sia in grado di farlo.

Ma da Melbourne giunge notizia che Kent Hughes, presidente del comitato organizzatore, ha dichiarato che, date le garanzie finanziarie fornite dal Primo Ministro Robert Menzies, dal Primo Ministro dello Stato di Victoria John Cain e dal Consiglio municipale di Melbourne, è ormai sparito ogni dubbio, e che la città australiana organizzerà certamente i Giochi. «A quanto pare — ha detto Hughes — qualcuno ha sparso all'estero strane storie sul nostro conto. La relazione che abbiamo inviato alla riunione dell'organizzazione internazionale a Città del Messico dovrebbe mettere a posto queste storie». Hughes ha aggiunto che se Brundage od Otto Mayer fossero stati veramente preoccupati avrebbero dovuto prendere contatto con lui, cosa che nè loro, nè alcun altro dirigente del comitato internazionale hanno fatto. Non sarebbe nell'interesse degli ideali olimpici una pubblica polemica con Brundage, ha detto Hughes, ma sta di fatto che l'americano non ha accettato l'invito rivoltogli da Cain di recarsi a Melbourne.

Il Concorso ippico di Roma dominato dai due D'Inzeo

Roma, 28

La terza giornata del Concorso ippico nazionale al galoppatoio di Villa Borghese ha registrato una notevole affluenza di pubblico, nonostante il tempo si sia mantenuto incerto nelle prime ore del pomeriggio.

Ecco i risultati: Premio Piazza di Siena (classe B - speciale): 1) S. ten. R. D'Inzeo su Merano; 2) avv. L. Napoleone su Avventura; 3) magg. L. Mauziu su Brando; 4) ten. P. D'Inzeo su Uruguay; 5) sig.ra N. Perrone su Cirano B. - Premio Villa Umberto (classe A - potenza): 1) ten. P. D'Inzeo su Montebello II; 2) s. ten. R. D'Inzero su Momagula; 3) dott. S. Pilella su Pauther; 4) magg. S. Oreste su Argott; 5) ten. S. Oppes su Molosso; 6) mar. E. Murtas su Somalo. Domani, con inizio alle ore 9, avranno luogo le seguenti gare: Premio Appia Antica; Premio Tor di Quinto.

Young battuto Durando s'incontrerà con Bobo Olson

New York, 28

Paddy Young ha battuto ai punti per decisione unanime in dodici riprese Ernie Durando, conquistando il diritto di incontrare Carl Bobo Olson per il titolo americano dei medi. Il combattimento si è disputato al Madison Square Garden. Dopo l'incontro il procuratore di Young, Harry Stickavers, ha dichiarato: «Vogliamo un incontro con Randy Turpin per il titolo vacante dei pesi mesi. Abbiamo già un contratto per incontrare Turpin a Londra».

Il commissario pugilistico dello Stato di New York, Robert Christenberry, ha commentato: «Si è deciso che il vincitore di questo confronto incontri Olson per il titolo americano. E se Olson è disposto a farlo dovrà essere così».

Alle corse automobilistiche del '53 I PREMI PIRELLI per sessanta milioni

Dopo i successi dell'annata sportiva automobilistica 1952 che in sintesi sono rappresentati dal titolo di Campione del Mondo e da 12 su 17 titoli di Campione Italiano, la Pirelli, non riposando sui suoi allori, ha deciso anche nel 1953 di offrire agli sportivi dell'automobile il suo tangibile appoggio.

Le concessioni che secondo la propria tradizione sportiva la Pirelli accorderà a coloro che sottoscriveranno l'impegno corse sono le seguenti:

a) sconto per l'acquisto dei pneumatici per tutte le corse dei calendari sportivi internazionale e nazionale;

b) rimborso dell'importo pagato per i pneumatici, per le corse che ci riserviamo di precisare, ai primi due arrivati nelle classifiche assolute o di classe, senza condizionare il rimborso al secondo arrivato al fatto che il primo abbia montato pneumatici Pirelli;

c) premi in contanti, per un importo complessivo di L. 60 milioni circa, ai primi due arrivati nelle classifiche assolute o di classe per le corse che ci riserviamo di precisare unitamente ai criteri di assegnazione e all'entità per ogni singola corsa; anche i premi al secondo arrivato non saranno condizionati al fatto che il primo abbia montato pneumatici Pirelli;

d) assistenza tecnica, in Sede e sui campi di corse nazionali ed internazionali, con una nuova attrezzatura più completa e rispondente alle moderne esigenze.

La Pirelli augurandosi che questo suo contributo al migliore esito delle competizioni sportive risulti gradito agli Automobile Clubs organizzatori, alle Case costruttrici, alle Scuderie e a tutti gli sportivi, rimane a disposizione degli interessati per ogni eventuale chiarimento.

Willie Pep è stato riqualificato ieri dalla commissione pugilistica di New York. Pep era stato sospeso diciotto mesi or sono, in seguito al suo incontro con Sandy Saddler.

OGGI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Lotta a fondo contro Primo Ciclo

Ieri Adriano Romano ha tenuto fede al pronostico vincendo di misura sul filo la prova di centro del convegno feriale. La corsa praticamente si è ristretta, fin da poco dopo la partenza, ad un duello a tre: Prataiola, Panisco e il cavallo di Novi. Capanni era pronto a prendere la corda ma già in curva Prataiola passava a condurre mentre fra i partenti del secondo nastro Panisco era il più pronto. A metà del primo giro, Prataiola conduceva davanti a Panisco mentre Adriano Romano si faceva sotto per portarsi, ai mille metri, in terza posizione. A metà dell'ultima curva Adriano Romano produceva il suo serrate e debellava con disinvoltura Panisco mentre Prataiola si faceva superare soltanto negli ultimi metri. Nella quarta corsa buono l'esordio di Islero, giunto secondo dietro Violetta Mammola. Il Premio del Cinematografo (metri 1700), dava il seguente risultato: 1) Adriano Romano (M. Novi), 25.5; 2) Prataiola (Tiego) 26.6; 3) Panisco (Sugan) 26; 4) Arrivo (Bragiloni) 26.2. Totalizzatore: 16; 14, 16; (47); 116. Altri vincitori: Elettrodo (26.8), Mocolon (25.8), Breverino (24.9), Violetta Mammola (28.3), Gaeta (24.6).

Anche oggi le corse al trotto avranno inizio alle ore 15. Al centro del programma una corsa Totip con il seguente campo di partenti: Adriano Romano, Delfo the Great, Evandro, Ginger, Gregoriano, Primo Ciclo, Arrivo, Truman, Gello, tutti a m. 2075. Un cavallo si impone sul lotto dei concorrenti, è Primo Ciclo le cui prestazioni recenti sono state ammirate. Tanto sui 2100 metri quanto sul miglio, Primo Ciclo è brillato per combattività e tenacia. E' ritornato a essere insomma quel trottatore che si era già fatto una fama a Milano. Competitori di lusso per lui saranno Gregoriano, il cui rientro avvenuto domenica scorsa non ha potuto manifestarsi in maniera compiuta causa una rottura e Delfo the Great, che dopo il periodo invernale di predominio, ha ripreso lo stile consueto del cavallo che corre bene su qualsiasi distanza. Questa la rosa ristretta dei favoriti.

In altra prova dell'ottimo programma ricomparirà Odysseus, il «quattro anni» di Granzotto che domenica scorsa ha ottenuto una magnifica vittoria contro gli anziani. Odysseus rientrerà nella sua categoria, perchè la corsa alla quale prenderà parte con il numero uno comprende trottatori della sua generazione.

I nostri favoriti. *Premio dei Motivi:* Bonaccia, Fior Allegro, Neocle. *Premio della Lirica:* Odysseus, Norio. *Premio dell'Orchestra:* Falce, Urna, Appennino. *Premio delle Romanze:* Serval, Adamantina, Cerbiatto. *Premio dei Cori:* Prataiola, Ergo, Trucco. *Premio delle Canzoni:* Primo Ciclo, Gregoriano, Delfo the Great. *Premio dei Solisti:* Gaidana, Ariadne, Mariolo.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Libertas-Dolo, campionato di IV Serie; campo di via Flavia ore 15.30.

Ponziana-Thiene, campionato di IV Serie; campo Ponziana ore 15.30.

Postelegrafonici - S. Anna, campionato di Promozione; campo Ponziana ore 10.30.

Acegat - Aquila, campionato di Promozione; campo di S. Giovanni ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Corsa di centro Premio della Canzone, lire 300.000, metri 2075. E' una corsa Totip. Ore 15.

HOCKEY SU PRATO

Itala - Cus Bologna, campionato di serie A; campo di via Flavia ore 10.30.

C. Trieste - Polisportiva Trieste, campionato di serie B; campo di via Flavia ore 11.30.

Brillante vittoria di Rosi a New York

New York, 28

Il peso leggero italiano Paolo Rosi ha destato grande impressione ieri sera al Madison Square Garden di New York, battendo per k.o.t. alla quarta ripresa l'americano Sonny Luciano. L'arbitro ha arrestato il combattimento in seguito ad una profonda ferita all'arco sopracciliare sinistro riportata da Luciano. Rosi aveva spedito nella prima ripresa per due volte l'americano al tappeto: la prima volta per 9", la seconda per 8".

Marcel Assire ha battuto ieri sera a Caen ai punti in 10 riprese l'italiano Albanesi.

QUASI UN COLPO DI SCENA A VELLETRI

Un teste a difesa accusa tre imputati

Aveva tolto il caricatore per non sparare sui fascisti uccisi al Monticano

Velletri, 28

Nella fase finale dell'udienza di ieri la Corte che giudica i responsabili delle fucilazioni di Oderzo, ha ascoltato l'ex partigiano Francesco Camporotto. Questi avrebbe dovuto deporre a discarico degli imputati, invece ha fatto importanti rivelazioni a carico. Egli, per imposizione del «Bozzanbos», aveva fatto parte del plotone di esecuzione che fucilò al fiume Monticano i primi prigionieri fascisti. Nella sua deposizione egli ha spiegato dapprima come riuscì, in quella circostanza, a togliere il caricatore dal suo mitra e quindi a non sparare e quindi ha fatto il nome degli imputati Rino Zara e Diego Bazzella, quali componenti il medesimo plotone di esecuzione. Inoltre ha riferito che durante il processo di Treviso non fu in grado di fare le medesime dichiarazioni per imposizioni da parte di un certo Guido Maceratesi, fratello di un esponente della Camera del lavoro.

Stamane la Corte ha interrogato Ferruccio Modolo, il quale svolse attività partigiana nella brigata «Cacciatori della pianura». Il teste racconta che in seguito a lancio di bombe a mano da parte di elementi militari fascisti, restò gravemente ferito, fu fatto prigioniero, subì interrogatori e sevizie. «Riuscii a fuggire — conclude il teste — perchè due giorni prima della liberazione, tutto il personale della caserma era uscito per una battaglia contro i partigiani. Non sono in grado di fare il nome di nessuno dei componenti delle «brigate nere» di Oderzo, ove ebbi a subire le sevizie».

Il comandante della divisione partigiana «Nannetti», maggiore Francesco Pesce, è stato il secondo teste escusso. «La brigata «Cacciatori della pianura» — egli ha detto — fu formata con elementi partigiani di altre formazioni verso la fine del mese di marzo o ai primi di aprile del 1945, onde essere impiegata nella zona di Oderzo. Circa i contatti fra comando e comando, il teste afferma che avvenivano a mezzo di staffette, le quali, data la situazione militare del momento, non sempre giungevano a destinazione.

Prendendo visione delle disposizioni emanate dal comando generale e relative alle condizioni da riservare ai prigionieri, nonchè alla costituzione ed al funzionamento dei tribunali marziali, il maggiore Pesce dichiara che mentre non ricorda di aver ricevuto le prime, ricorda invece di avere applicate le seconde nelle istruzioni impartite ai comandi dipendenti. In caso di condanna a morte, dice il teste, i tribunali partigiani dovevano inviare relazione delle sentenze al comando superiori, come pure al caso collocare copia delle decisioni in una bottiglia che veniva poi sepolta sotto il capo della persona condannata e fucilata.

PRESIDENTE: «Lei ricevette le relazioni relative alle fucilazioni avvenute a Oderzo?».

TESTE: «Nei primi giorni del mese di maggio io mi sono assentato spesso dal comando e non posso nè affermare, nè escludere che copie delle sentenze siano pervenute al comando di divisione».

Terminato l'interrogatorio del magg. Pesce, l'udienza viene rinviata a lunedì prossimo.

16 morti nello scontro di Conneaut nell'Ohio

Conneaut (Ohio), 28

Questa notte presso Conneaut, nell'Ohio, a circa 112 km. da Cleveland, due treni sono andati a cozzare contro un merci deragliato in seguito allo scontro con una auto ad un passaggio a livello. Il merci, uscendo dai binari, aveva bloccato le linee.

E' stato impossibile finora accertare il numero esatto delle vittime. La polizia ha annunciato ufficialmente la cifra di sedici morti, ma l'ospedale locale parla di 22. I feriti raccolti sono circa 160, di cui molti si trovano ancora fra i rottami dei convogli. Le comunicazioni sono rese difficili dalla rottura delle linee telefoniche che correvano lungo i binari. Le squadre di soccorso hanno lasciato i cadaveri delle vittime sul luogo e si dedicano esclusivamente per ora alla raccolta dei feriti. Tutte e quattro le linee fra Chicago e New York sono interrotte.

RIBASSATI I PREZZI dei pneumatici per autoveicoli

Roma, 28

Con provvedimento in corso di pubblicazione, il Comitato interministeriale dei prezzi ha deciso, a decorrere dal 30 marzo, una riduzione nei prezzi di pneumatici per autoveicoli industriali. Il nuovo ribasso, che si aggira su una media del 7 per cento, si aggiunge a quello disposto nel luglio dello scorso anno nella misura del 9 per cento.

Inoltre, con il nuovo listino sono stati ripristinati gli sconti ed i benifici, riportandoli alla misura percentuale più elevata in vigore nel giugno '50. Con la stessa decorrenza, saranno revisionati, con adeguati ribassi da parte delle società produttrici, i listini dei prezzi dei pneumatici per autovetture.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

LA SETTIMANA IN BORSA SENZA VARIAZIONI

Se qualche fatto nuovo non interviene a dare una fisionomia particolare al mercato dei titoli azionari, la cronaca settimanale delle sue oscillazioni minaccia di divenire monotona e priva di interesse. Le settimane si susseguono con aspetto di uniformità quasi regolare ed il diagramma dei corsi è rappresentato da una linea che scende bruscamente i primi due giorni di contrattazioni per risalire un poco più lentamente nei tre giorni successivi e riportarsi ai livelli di partenza.

Effettivamente, il listino di lunedì segna una flessione media del 1,2 per cento; martedì, con un giro di affari più intenso, che denota un più pronto assorbimento delle partite messe in vendita al fine di forzare la quota, si scende del 1,8 per cento rispetto al giorno precedente. Mercoledì, cambio di rotta. Il denaro si manifesta pronto e volonteroso già alle prime battute e, di fronte a venditori in ritirata, è costretto all'inseguimento con offerte sempre più generose. I prezzi segnati al listino indicano una sostenutezza decisa, con un aumento medio del 2,4 per cento. Riguadagnato il terreno perduto durante le due prime sedute, l'avanzata continua con ritmo più lento e si attesta su posizioni migliori e più sicure giovedì e venerdì.

Durante la settimana si è chiuso il primo degli aumenti di capitale a pagamento, quello della Meridelettrica, dando luogo ad un interessante scambio di diritti, quotati in media sulle 30 lire e decisamente ricercati a 36,75 il giorno di chiusura della sottoscrizione. I risparmiatori hanno calcolato che pagare 1000 lire un titolo di primo piano, quotato sulle 1200 lire, il quale ha dato 75 lire di dividendo, non è poi evidentemente un cattivo affare.

Anche la SIP, che ha iniziato le sue operazioni di aumento il giorno 25, ha un contegno sostenuto e mostra una differenza di abbondanti 200 lire tra il prezzo di emissione e la quotazione attuale.

Si può quindi sperare, con questi precedenti, che anche le prossime emissioni, pur essendo numerose e cospicue, troveranno collocamento senza sforzo e soprattutto senza turbare il mercato.

LE VALUTE LIBERE

Milano — La situazione in questo settore è assolutamente stazionaria; i prezzi odierni, pertanto, rispecchiano quelli della precedente riunione senza alcuna variazione. Quotazioni indicative: sterlina oro 6925-6975, marengo 5675-5725, sterlina unitaria 1350-1370, dollaro 629-631, franco svizzero 146.75-147.25, franco francese 157-158, oro 763-766.

Trieste — Prezzi informativi al mercato libero delle valute: sterlina oro 7000, marengo 5800, sterlina unitaria 1640, dollaro 626, dollaro telegr. 634, franco svizzero 147, franco francese 155, dinaro 120, scellino austriaco 24.50, oro fino 765.

Genova — Situazione sempre incerta; le quotazioni rimangono pressochè invariate, ad eccezione del dollaro leggermente più basso, e del cruzeiro insistentemente offerto e di cui sul mercato locale vi sono notevoli disponibilità. **Valute auree:** sterlina 7000, marengo 5725, messicano 32.800, cileno 15.250, oro 763. **Mercato libero delle valute** (quotazioni indicative): sterlina 1645, dollaro blu 628, franco svizzero 147, franco francese 157, peseta spagnola 14.50, peso argentino 26.40, cruzeiro brasiliano 13, scellino austriaco 24, fiorino olandese 158, marco occidentale tedesco 136, lira sterlina australiana 1220, lira egiziana 1420, lira turca 128. **Valute esportazione:** dollaro 623.90, chèque 624,90, dollaro canadese 634, telegrafico 635.

CAMBI UFFICIALI VALUTE «ESPORTAZIONE»

Roma — Cambi medi valevoli per la cessione all'UIC del 50 per cento delle valute provenienti da operazioni di esportazione: media UIC dollaro USA 624,90, sterlina 1749,72, dollaro canadese 635,31.

IL TASSO DEL RISPARMIO A TRIESTE

Dal Bollettino della Banca d'Italia (Anno VIII - N. 1 - gennaio-febbraio 1953) si possono ricavare i seguenti dati di raffronto fra i tassi del risparmio triestino rispetto a quelli della Nazione. I depositi a risparmio ed in conto corrente di corrispondenza presso le banche locali corrispondono a circa l'1,4 per cento di tutti i depositi nazionali. La popolazione della Zona rispetto a quella dell'intera Nazione ammonta, viceversa, al 0.63 per cento. Ne consegue che, dividendo i depositi complessivi bancari italiani per tutta la popolazione della Penisola, si ottiene un credito medio «pro capite» di 65.470 lire. Il tasso individuale del risparmio ammonta, viceversa, a Trieste a lire 142.590.

NAVI IN PORTO

al 28 marzo 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 11 «Scio» (hond.); B. 26 «Vojvodina» (jug.); B. 35 «Sileno» (it.); B. 36 «San Giorgio» (it.); B. 37 «A. Parodi» (it.); B. 38 «Alcione» (it.); B. 39 «Hav» (nor.); B. 40 «Exmouth» (am.); B. 42 «Timavo» (it.); B. 43 «Europa» (it.); B. 45 «Orsa» (it.); B. 47 «E. Ievoli» (it.); **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.), «Hercules» (it.); **Dock:** «Giambattista» (it.); **San Marco:** «Asia» (it.); **Spremitura:** «Maya» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Valprato» (it.); **Ilva vecchia:** «P. Alice» (it.); **Ilva nuova:** «Regolo» (it.); **Aquila:** «Luisa» (it.), «Stamura» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 marzo: «Orsa» B. 45 a mare; «P. Alice» Ilva a mare; «Hav» B. 39 a mare; «Timavo» B. 42 a B. 41. 30 marzo: «Vojvodina» B. 26 a B. 37; «A. Parodi» B. 37 Ars.; «Sileno» B. 35 a B. 15; «Exmouth» B. 40 a B. 44; «Francesca» B. 18 a B. 46½; «Europa» B. 43 a mare; «Luisa» Aquila a mare; «E. Ievoli» B. 47 a B. 48.

NAVI IN ARRIVO

29 marzo: «Astra» B. 42; «Korcula» B. 32; 30 marzo: «Campidoglio» prove B. 26; «Messapia» B. 20-21; «Francesca» B. 18; «Vis» B. 22; «Arsia» B. 47.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

Movimento delle navi

«LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 2-3 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Europa» 30-3 da Trieste, 1-4 da Venezia, Brindisi, Sud-Africa, via Suez; «Victoria» 18-4 da Genova, Napoli, India-Pakistan, Costa Occident.; «Vivaldi» verso 20-4 da Trieste, Venezia, Ancona, (Bari), (Brindisi), fine aprile da Genova, (Livorno), Napoli - India-Pakistan-Costa Occ. - Estremo Oriente; «Timavo» verso 31-3 da Trieste, Venezia, (Bari), India-Pakistan - Costa Occid.; «Duino» 31-3 da Genova, Livorno, Napoli, India - Pakistan - Costa Occid. e Orientale; «Diana» 27-3 da Napoli, (Messina), Tirreno, Africa Orientale; «Portorose» prima metà maggio da Genova, (Livorno), (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, Africa Occid., - Congo, Angola; «Algida» verso 30-4 da Genova - Somalia (Serv. bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 26-3 arr. Capetown; «Alga» 27-3 arr. Calcutta; «Algida» 26-3 part. Genova, P. Said; «Ambra» 21-3 part. Aden-Karachi; «Assiria» 25-3 part. Aden-P. Sudan; «Astra» 29-3 in arr. a Trieste; «Australia» 23-3 part. Fremantle-Djakarta; «Carbonello» 25-3 part. Matadi-Lomé; «Caboto» 23-3 part. Napoli-P. Said; «Diana» 25-3 part. Livorno-Napoli; «Duino» 22-3 arr. Genova; «Europa» 25-3 arr. Trieste; «Isonzo» 23-3 part. Casablanca-Dakar; «Neptunia» 25-3 arr. Genova; «Oceania» 21-3 part. Colombo-Fremantle; «Onda» 24-3 part. Calicut-Bombay; «Perla» 27-3 arr. Marsiglia; «Portorose» 27-3 arr. Lomé; «Risano» 25-3 part. Karachi-Bombay; «Sistiana» 26-3 part. Aden-Mogadiscio; «Spuma» 24-3 part. Durban-Capetown; «Toscana» 7-3 arr. Suez; «Tripolitania» 26-3 a Napoli; «Victoria» 24-3 part. Aden-Karachi.

«ITALIA» Soc. An. di Nav.

Prossime partenze: «Andrea Doria» 1-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Lisbona, New York; «Andrea Doria» 28-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York; «Augustus» 1-4 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America; «C.te Grande» 14-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, Lisbona, Dakar, Sud America; «A. Vespucci» 22-4 da Genova per Napoli, Barcellona, Centro America, Sud Pacifico; «P. Toscanelli» 13-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Genova, Las Palmas, Sud America; «Vesuvio» 12-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America, Nord Pacifico; «Etna» 12-5 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 27-3 arr. Genova; «Saturnia» 28-3 part. da Halifax per New York; «Vulcania» 15-1 arr. Genova; «Etna» 25-3 part. da La Libetad per Balboa; «Nereide» 26-3 part. da S. José de Guatemala per Los Angeles; «Stromboli» 27-3 part. da Genova per Marsiglia; «Tritone» 27-3 part. da Portland per S. Francisco; «Vesuvio» 23-3 part. da Napoli per Haifa; «Marco Polo» 28-3 part. da Barcellona per La Guayra; «Usodimare» 28-3 part. da Arica per Iquique; «A. Vespucci» 27-3 part. da La Guayra per Teneriffe; «Augustus» 26-3 arr. a Genova; «Conte Biancamano» 25-3 part. da Dakar per Rio de Janeiro; «Conte Grande» 25-3 part. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Giulio Cesare» 28-3 part. da Baires per Montevideo; «Leme» 26-3 part. da Las Palmas per Rio de Janeiro; «P. Toscanelli» 24-3 part. da Las Palmas per Genova; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Belluno» 30-3 da Genova per Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina; «Messapia» 1-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Campidoglio» 3-4 da Venezia per Bari (ev.), Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria, P. Said, Beirut, Lattachia, Mersina, Famagosta, Izmir; «Loredan» 3-4 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Alessandria, Lattachia (ev.), Istanbul; «Abbazia» 3-4 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Esperia» 4-4 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Vicenza» verso 4-4 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir ed eventuali altri scali dell'Egeo; «Carso» verso 7-4 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Patrasso, Istanbul, Izmir (ev.), Salonicco (ev.); «Grimani» 8-4 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 9-4 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Enotria» 10-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi sociali: «Enotria» 28-3 da Venezia per Bari; «Barletta» 28-3 da Bari per Pireo; «Campidoglio» 30-3 a Trieste; «Chioggia» 28-3 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Pireo, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Alessandria (ev.), «Messapia» 30-3 a Trieste; «Otranto» 28-3 ad Istanbul; «Carso» 27-3 da Istanbul per Venezia; «Treviso» 28-3 ad Istanbul; «Loredan» 31-3 a Trieste; «Esperia» 28-3 da Alessandria per Siracusa; «Abbazia» 28-3 da Napoli per Marsiglia; «Grimani» 29-3 da Limassol per Caifa; «Belluno» 28-3 a Genova; «Rovigo» 24-3 da Lattachia per Candia; «Udine» 25-4 da Istanbul per Mantudion; «Vicenza» 22-3 da Izmir per Livorno.

«TIRRENIA» S. p. A. N.

Prossime partenze: «Francesca» 31-3 da Trieste per Venezia e scali di linea Periplo Italico; «Città di Messina» 3-4 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico-Marsiglia-Spagna.

Posizione delle navi: «Maria Carla» 28-3 part. Siracusa-Malta; «Città di Alessandria» 28-3 part. Bari-Catania; «Città di Messina» 28-3 part. Catania-Bari; «Anna Maria» 25-3 part. Genova-Livorno; «Francesca» 28-3 part. Bari-Trieste; «Celio» 28-3 part. Valencia-Marsiglia.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia lire 500. Crispi 8. 42335 CC

CUOCA-O perfetta-o munita ottime referenze pratica anche pasticceria e direzione cucina per famiglia diplomatico italiano Centramerica disposta trasferirsi subito cercasi. Offerte Cass. 805 B UPI.

A — Off. pers. servizio — L. 10

CAMBIO stanza vuota accudirei mattina persona sola. Offerte Cassetta 11503 A UPI.

DONNA indipendente onesta, capace cucinare, tuttofare, offresi presso persona sola. Cassetta 11539 A UPI.

DONNA tuttofare offresi prestaservizi anche tutto giorno, fidata. Marsiglio, via S. Giacomo in monte n. 5. 62641 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori di casa, offresi anche a ore da combinarsi. Via Lorenzetti 10 III, presso Grl. 42370 A

PRESTASERVIZI capace offresi pomeriggio. Cassetta 11548 A UPI.

SIGNORA assumerebbe governo casa presso solo sola. Offerte Cassetta 11502 A UPI.

SIGNORA pensionata offresi governo casa presso persona sola. Cassetta 11522 A UPI.

B — Rich. pers. servizio — L. 25

CAMERIERE, cuoche, bambinaie, domestiche cercansi anche primo servizio, purchè volonterose, per sicura, veramente seria sistemazione Roma, presso famiglie signorili, moralissime. Stipendio alto, trattamento bontà, comprensione. Esigonsi alti requisiti moralità, onestà. Indicare età. Scrivere: San Marco, via Flaminia 171, Roma. 5447 B

CAMERIERA fine per signora invalida, cercasi, posto interno. Dettagliare referenze età pretese Cassetta 11565 B UPI

DOMESTICA stabile, media età cerca piccola famiglia. Rivolgersi Pozzo Mare 1, III, sinistra. 42349 B

DONNA tutto fare disposta trasferirsi Prov. Belluno cercasi. Richiedesi moralità ineccepibile, referenze. Scrivere Cassetta 21011 B U. P. I.

GOVERNANTE preferibilmente madrelingua inglese o tedesco, per 2 bambini, giornalmente dalle 17 alle 20, cercasi. Esigonsi referenze accertabili. Telefon. 56-84. 62671 B

RAGAZZA capace stabile cerca piccola famiglia. Carducci 20, scala A, porta 7. 42354 B

RAGAZZA giovane capace cerca piccola famiglia tutto il giorno. Deschmann, Tagliapietra 4. 62598 B

RAGAZZA tuttofare cercasi. Via Rismondo 1. 62553 B

STABILE 30-40-enne tuttofare, cercasi. Presentarsi feriali ore 10-11, Palestrina 6, pr. Siela. 42324 B

TUTTOFARE stabile piccola famiglia buon trattamento cercasi. Scrivere Cassetta 11506 B UPI.

C — Richieste d'impiego — L. 10

A.A. DISTINTA triestina media età indipendente pensionata, espertissima contabilità generale, offresi quale direttrice casa signorile, dama compagnia, vicemadre pri marie referenze. Cassetta 11500 C UPI.

A. PITTORE stanze cucine appartamenti; coloritura olio, offresi. Via Giacinto Gallina 4, portineria. 42320 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti; coloritura olio, offresi. Viale XX Settembre 16, portineria. 42319 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti; coloritura olio, offresi. Via Battisti 3, portineria. 42321 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Telef. 90878. 62592 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti. Coloritura olio, offresi. Via Battisti 24, portineria. 62627 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni; Coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 62627 C

AIUTO commessa ottime referenze offresi. Cassetta 11496 C UPI.

AUTISTA con furgoncino per consegne celeri, alimentari manifatture ed altri articoli, anche solo pomeriggio, offresi a prezzo bassissimo, indirizzo UPI. 62495 C

CASSIERA esperta perfetta contabile forte cauzione, offresi. Offerte Cassetta 20981 C UPI.

COMMESSO vetrinista lunga pratica in tessuti e abbigliamento, ottime referenze, offresi. Cassetta 21013 C UPI.

CONTABILE bilancista ex-cassiere ottime referenze, offresi; occuperebbesi anche ore singole. Cassetta 11484 C UPI.

CORRISPONDENTE commerciale attivo veloce pratico traduttore tecnico tedesco inglese francese, occuperebbesi ore singole. Cassetta 21001 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese spagnolo, pratico lavori ufficio, offresi anche orario ridotto. Cassetta 11551 C UPI.

CUOCA capacissima offresi per trattoria. Cassetta 11537 C UPI.

DATTILOGRAFA 21-enne pratica lavori ufficio, offresi. Cassetta 11545 C UPI.

FALEGNAME lucida rimoderna ogni genere di mobili, prezzi modici. Telefono 97409. 62630 C

IMPIEGATO contabile lunga pratica anche ricalco presso seria ditta offresi. Cassetta 11523 C UPI.

PELLICCIAIA offresi anche giornata (confezioni e riparazioni). Cassetta 11439 C UPI.

PERSIANE avvolgibili a cinghie ganci, specializzato, offresi, garanzia. Canova 2, tel. 90-308. 62591 C

PITTORE stanze cucine, gesso lire quattromila, offresi, Juraga, via Procureria 6, IV. 62544 C

PRATICISSIMA offresi tenitura paghe, Previdenza, piccole aziende. Offerte Cassetta 11505 C UPI.

RAGIONIERA stenodattilografa conoscenza inglese francese, giovane distinta capace, ottime referenze occuperebbesi. Cassetta 11549 C UPI.

RICAMATRICE mano abilissima, specialista monogrammi, prezzo modico, offresi. Toti 11, II, sinistra. 42532 C

RISCUOTITORE con referenze e cauzione, offresi. Cass. 11401 C UPI

SARTA donna confeziona rivolta vestiti, offresi giornaliera e domicilio. Coco, via Udine 20. 42395 C

SARTA lunga pratica Vienna, linea elegante, raccomandasi. Prezzi miti. Cassetta 11491 C UPI.

SARTA capacissima assume ordinazioni, prezzi modici, Giulia 14, porta 17. 42362 C

SARTA capace offresi confezioni donna bambini, taglia mette in prova. Telefonare dalle 9 alle 12 n. 93490. 42381 C

SEGRETARIO albergo od interprete italiano inglese tedesco spagnolo, bella presenza, offresi. Cassetta 11551 C UPI.

SIGNORA giovane bella presenza, seria, offresi cassiera, commessa od altro decoroso lavoro. Cassetta 21009 C UPI.

SIGNORA offresi stiro cucito mattina o pomeriggio. Telef. 97240.

SIGNORINA bella presenza, ottima cultura, occupati posti massima fiducia impiegherebbesi quale impiegata o cassiera. Cassetta 11521 C UPI.

SIGNORINA 35-enne, presenza, licenza media, offresi occupazione decorosa. Pina Zanetti, Pocenia (Udine). 5500 C

SIGNORINA 20-enne, pratica ufficio, paghe, contributi, corrispondente italiano sloveno, offresi. Cassetta 11513 C UPI.

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, cerca urgentemente occupazione. Cassetta 11507 C UPI.

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, paghe operai e previdenze sociali, cerca impiego. Cassetta 11508 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi, Tarabochia 5, portineria. 42337 C

19-ENNE volonterosa, presenza, pratica ufficio, dattilografia, conoscenza sloveno, offresi impiegata, cassiera, commessa. Cassetta 11513 C UPI.

17-ENNE praticante ufficio, cassiera, eventuale cauzione, offresi. Cassetta 11451 C UPI. 11451 C

14-ENNE assolte industriali, pratica ufficio, dattilografa, offresi principiante. Telefonare ore d'ufficio n. 93684. 42369 C

CC — Artigianato — L. 20

A. «ALMA» Sartoria signora, mantelli, vestiti, lezioni taglio, cucito. Piazza Borsa 4. 42355 CC

A. RADIORIPARAZIONI preventivi gratuiti domicilio, Radiolaboratorio Stanci, telef. 93497, Gatteri 47. 62613 CC

IMPERMEABILI, soprabiti pronti, su misura, Nylon, lana, makò. Visitateci! Risparmierete! Valdirivo 11, secondo. Rivoltature, modificazioni. 42384 CC

MODELLI su carta taglia e prova stoffa corpo plastico su misura. Defendi, Paduina 11, I. 62561 CC

PERMANENTE 700, americana 1000, ondulazioni, manicure. Salone Carmen, Settefontane 11. 62475 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12, I, telefono 24588. 62659 CC

PRIMA di confezionare giacche di pelle consultate specializzato, Coroneo 5. 42367 CC

RAGIONIERE espertissimo eseguisce riordino aggiornamenti bilanci, pratiche varie. Miti pretese. Cassetta 11476 CC UPI.

RICAMI a macchina mano rammendatura e plissé. Negozio Ricami Imbriani 12. 62554 CC

SARTA finissima confeziona modelli elegantissimi, tailleurs ecc. Prezzi ottimi. Fabio Severo III, porta 10. 62572 CC

D — Off. d'impiego — L. 25

AFFIDASI lavoro cuciture domicilio, serio contratto, buon guadagno. CAM, Riccione. 5438 D

APPRENDISTA sarta pratica cercasi. XX Settembre 21, terzo, sinistra. 42350 D

AIUTO commesso pratico abbigliamento uomo, cerca primaria ditta in tessuti. Cassetta 20988 D UPI.

AIUTO magazziniere praticante, buona cultura, dattilografo cerca Società legnami. Offerte manoscritte dettagliate Cassetta 11556 D UPI.

APPRENDISTA falegname, volonteroso, cercasi. Presentarsi oggi, Fornace 3. 62667 D

APPRENDISTA falegname principiante cercasi. Mobilificio San Giusto, via Galleria 3. 42370 D

AUTISTA con proprio mezzo, distribuzione acque gasate, cercasi. Monfalcone, via Piave 25, deposito spuma. 62622 D

AUTISTA III grado cognizioni generali, per giardino, elettricista ecc. cercasi per subito. Offerte Cassetta 7174 D UPI.

AZIENDA giornalistica editoriale serissima cerca ovunque corrispondenti, scrittori, poeti, musicisti. Possibilità successo, vasta attività, grandi concorsi nazionali. «C.E.G.I.», Palestro 44, Roma. 5494 D

BAMBINAIA perfetta conoscenza francese o tedesco, cercasi prontamente. Presentarsi lunedì mattina dalle 9 alle 10 presso Moro, via Maiolica 1. 11569 D

COMMESSA abile bella presenza per vendita confezioni signora cerca importante negozio. Offerte dettagliate Cassetta 11459 D UPI.

COMMESSA presenza possiblimente conoscenza lingue cerca importante ditta. Referenze a Cassetta 11509 D UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese serbo-croato, cerca industria alcune ore settimanali. Cassetta 11547 D UPI.

FALEGNAME carrozziere cercasi. Telefonare 86-51. 62619 D

GARZONA sarta uomo pratica, cerca Sartoria Ghirardelli, S. Nicolò 18, III. 62593 D

GERENTE con cauzione 3 milioni cercasi per nuovo reparto abbigliamento maschile, negozio centrale. Offerte Cassetta 20999 D UPI.

IMPORTANTE società importazione-esportazione metalli pregiati cerca abile stenodattilografa cognizioni tedesco, disposta viaggiare saltuariamente anche estero. Presentare curriculum vitae Cassetta 11488 D UPI.

LAVORANTE sarta uomo capacissima; lavoranti esterni cercansi. S. Nicolò 22, mezzanino. 42325 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Battisti 20, Prauscello. 11531 D

NOTISSIMA rivista cinematografica associata importante casa produzione cerca volti nuovi, soggettisti. Casella 357 SPI, via Parlamento 9, Roma. 5494 D

OFFRIAMO lavoro a giovani ambo-sessi facile parola, guadagno immediato. Presentarsi ogni giorno ore 9-10. Edizioni Mondo, via Milano 1, I. 62608 D

PANTALONAIE confezioni, cercansi. Corso Garibaldi 9 I. 423775 D

PERSONA capace ufficio oppure macchinari, disponga 1-2 milioni, garantiti intavolazione assumerebbe industria. Cassetta 11482 D UPI

QUINDICENNE cercasi per negozio frutta. F. Venezian 15. Presentarsi lunedì. 62601 D

RAGAZZA quattordicenne apprendista camiceria, cercasi. Cordi, via Toti 7. 62666 D

RAGAZZO quattordicenne porta pane, cerca panificio viale Campi Elisi 18. 62612 D

SIGNORINA buona pratica ufficio, cercasi. Scrivere referenze età Cassetta 21021 D UPI.

SIGNORINA buona famiglia cercasi accompagnare bambino. Telefonare 29097, dalle 17-19. 62635 D

STENODATTILOGRAFA capacissima lunga pratica uffici commerciali cercasi subito indicando età, studi fatti e referenze Cassetta 11498 D UPI.

VOLONTEROSO con cauzione pratico Lambretta, patente, cercasi per consegna latte a domicilio. Indirizzo UPI. 62678 D

E — Rich. camere e pens. — L. 25

MATRIMONIALE comodo cucina, bagno presso coniugi assenti giorno affittasi preferibilmente alleati. Cass. 11468 E UPI.

MOBILIATA cercano coniugi soli nessun disturbo, paraggi S. Giacomo. Telefonare 45022. 62491 E

STANZETTA centro cerca signorina assente giorno, presso distinti. Cassetta 21027 E UPI.

F — Off. camere e pens. — L. 25

A. CENTRALISSIMA lussuosa, bagno telefono, presso distinta sola, affittasi distintissima. Cassetta 11486 F UPI.

AMBULATORIO medico ingresso libero affittasi. Telefonare 28040, dalle 9-11. 62486 F

CAMERA bellissima affittasi a due amici eventualmente vitto abbondante, frutta vino, tutto compreso lire 25 mila mensili. Pietà 31, porta 16. 42303 F

CAMERA matrimoniale comodo cucina bagno telefono, 15.000, una persona 7000; camera con salotto cucina, bagno 24.000, affittansi. Italo, Crispi 3 Bar Ausonia. 62665 F

CAMERA centralissima bagno telefono affittasi a signore solo. Telefonare 42070, ore 13-15. 42357 F

CAMERA mobiliata affittasi mattinata. Commerciale 38. 62564 F

CAMERA uso bagno, telefono, paraggi via Ginnastica affittasi persona distinta. Ind. UPI. 11477 F

CAMERA affittasi distinto, escluse donne. Venti Settembre 57, I, destra. 62617 F

CAMERA anticamera vuote, uso ufficio, centro, affittansi. Telefono 92-408. 62633 F

CAMERA grande due letti, telefono, preferibile amici. Via F. Venezian 30. 62634 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartierini affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità 5, telefono 5093. 62575 F

CENTRALISSIMA termo-bagno, telefono, affittasi. Indirizzo UPI. 42374 F

INDIPENDENTE mobiliata affitta sola, impiegato stabile solo. Offerte Cassetta 11516 F UPI.

LETTO affittasi a compagno stanza, via Mad. Mare 4, porta 10. 42399 F

LETTO affittasi a donna. Via del Rivo 18. 62604 F

MATRIMONIALE signorile centrale soleggiata tranquilla con indisturbato uso cucina, poggiolo, termobagno elettrico, riscaldamento autonomo, ascensore, telefono, presso professore solo, in casa moderna, affittasi 25.000 mensili a persone distinte. Rivolgersi ore 10-13 e 15-20 a Dragoun, Viale Venti Settembre 78, piano sesto, telefono 45919. 62663 F

MATRIMONIALE, salotto, comodo cucina, bagno telefono ascensore, affittasi. Visitabile lunedì, dalle 10 alle 17.30, Cescon, San Nicolò 7. 62596 F

MATRIMONIALE uso cucina, eventualmente salotto, bagno, affittasi presso persona sola. Telefono 97204. 62357 F

MATRIMONIALE con salotto comodo cucina, bagno, ampia terrazza soleggiata affittasi. Telefonare 94190. 62542 F

MATRIMONIALE escluso cucina preferibile due amici. XX Settembre 49, primo, sinistra. 62569 F

MATRIMONIALE ingresso libero comodo cucina. Via Timeus 4, piano III, Humar. 62545 F

MATRIMONIALE moderna bagno telefono unici subinquilini, affittasi distinti. Telef. 91972. 62509 F

MATRIMONIALE affittasi. Colangelo, Crispi 60, pianoterra. 62618 F

MATRIMONIALE comodo cucina. Piazza Vico 7, porta 6. 62606 F

MOBILIATA bella ariosa comodità bagno, affittasi a impiegata. Gatteri 7, II, sinistra. 62611 F

MOBILIATA conforti, vista panoramica, affittasi distinto signore. Ghega 1, porta 8. 42331 F

MOBILIATA centrale 7000, affittasi serio impiegato stabile, solo. Indirizzo UPI. 42313 F

MOBILIATA e matrimoniale, affittansi a distinti. Viale XX Settembre 33, porta 1. 42368 F

MOBILIATA affittasi distinto, escluso donne. Alfieri 12, porta 12. 42390 F

MOBILIATA soleggiata telefono bagno affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 62439 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi due amici. Visitare dalle ore 10-16, Salita Gretta 8, p. 7. 42392 F

MOBILIATA persona distinta, affittasi. Largo Barriera Vecchia 7, telefonare 45094. 62529 F

MOBILIATA 1 persona affittasi, escluso donne. Foscolo 31, I, p. 6. 42381 F

MOBILIATA bella affittasi persona sola. Telefonare 42329. 62679 F

PERSONA seria cerca compagno di stanza. Via Udine 55. 62504 F

STANZA ingresso scale centralissima affittasi distinto; stanzetta vuota 4000; parte appartamento, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

STANZA affittasi signore serio. Fabio Severo 55, II, sin. 42396 F

STANZA centro, bagno, telefono affittasi persona distinta. Telefonare 91512. 62563 F

STANZA grande, anticamera, indipendente, centralissima, per ufficio affittasi. Telefonare 31-663. 62574 F

STANZA mobiliata elegantemente affittasi, escluso donne. Telefonare 45207. 42389 F

STANZE due centralissime, uso ufficio I piano, ingresso libero, affittasi. Telefonare 91451, pomeriggio. 42341 F

STANZETTA mobiliata, affitto distinto. Piccolomini 8, III porta 11. 62609 F

STANZETTA bella mobiliata, affittasi. Via Corridoni 4, II p. Jala. 62550 F

STANZETTA bellissima affittasi. Visitare dopo le 10, Canova 13, II, destra. 62570 F

VUOTA bagno, affittasi a sposi distinti, escluso cucina, 13-16, indirizzo UPI. 42365 F

G — Istruzione — L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia. Stenografia. Contabilità. 42307 G

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni, Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 42307 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità. Corsi completi: 3000. ICCO: Teatro 1. 62496 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria. 62638 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2. telefono 23121. 3 G

LATINO italiano tedesco greco istruisce insegnante pratico, prezzi modici. Stuparich 8. 62587 G

LEZIONI canto, impostazione voce, ripasso spartiti, istruisconsi cantanti canzoni preparandoli eventuali audizioni. Telef. 25482. 42344 G

LEZIONI francese, inglese, stenografia italiana impartisce signorina, prezzo mite. Indirizzo UPI. 42330 G

LEZIONI pianoforte programma Conservatorio, metodo speciale, principianti e bambini. Telefonare 25482. 62344 G

LINGUE estere (tutte). Giulia 41, quarto: lezioni, ripetizioni corrispondenza, traduzioni, legalizzazioni, composizioni, copiature: rapidamente, economicamente. 42384 G

RIPETIZIONI latino, matematica, tedesco, italiano, francese, computisteria, stenografia. Giulia n. 26. 62645 G

TAGLIO, metodo proporzionale maschile, femminile, cucito, modisteria. Donda, F. Severo 20. 11044 G

H — Oggetti smarr. rinv. — L. 25

BRACCIALETTO smarrito paraggi piazza Garibaldi, poco valore, carissimo ricordo. Mancia telefonando 91255. 42340 H

OCCHIALI vista con astuccio blu, smarriti. Onesto rinvenitore mancia telefonando 45-934. 62538 H

I — Off. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato 2 camere cucina bagno giardinetto, affittasi. Cassetta 11529 I UPI.

APPARTAMENTO mobiliato completamente rimesso nuovo, moderno, matrimoniale, stanza pranzo, cucina, bagno, riscaldamento centrale, uso parco e terrazza, in villa bellissima, splendida vista mare, città, affittasi 45 mila mensili. Cassetta 11470 I UPI.

APPARTAMENTO moderno primo piano, quattro stanze stanzetta bagno installato doppi servizi termosifone comodità, bella posizione, Campi Elisi, affittasi. Scrivere Cassetta 11506 I UPI.

APPARTAMENTO 3 camere arredate lussuosamente cedesi, anche scambiasi più piccolo migliore offerente. Matteo, Astro Bar, Goldoni 3. 42527 I

APPARTAMENTO signorile, posizione ideale, 4 stanze, grande anticamera, ricchi accessori, affittasi. Cassetta 11483 I UPI.

APPARTAMENTO casa nuova due camere con uso salotto bagno telefono, affittasi. Alfieri 8. 42346 I

APPARTAMENTO solegg., arioso, bagno, 4 camere mobiliate. Telefonare 95672. 62578 I

CAMERA cameretta e cucina, primo piano, posizione centrica scambierebbesi con due camere cameretta e bagno, compensando spese. Offerte Cassetta 11532 I UPI.

CAMERA camerino cucina cedo verso compenso spese trecentomila Cassetta 11478 I UPI.

LOCALE vasto pressi Stazione Centrale, composto da 5 vani e cortile, adatto qualsiasi uso industriale, affittasi. Offerte Cassetta 11555 I UPI.

(Continua in 8.a pagina)

Tutto buon prezzo, Orologio n. 6. 62577 M

MATERASSI due crine vendonsi. Cassetta 11511 M UPI.

PATTINI perfetti occasione. Belpoggio 9, I. 62560 M

OROLOGIO tasca uomo, precisione, scambio con oggetto oro donna. Cassetta 11563 M UPI.

POLTRONE tavoli verniciati cromati uso posteggio caffè bar fornisce primaria industria. Campionario presso rappresentante via Madonna del Mare 16, telef. 24473. 62566 M

QUADRI pittore accademico affermato, vendonsi occasione. Foscolo 18, mezzan., destra. 42333 M

QUADRO artistico meraviglioso, magnifica cornice 150x100 vendesi. Rivolgersi Augustini, telefono 7107 ore 12-14. 42351 M

RADIO Phonola Philips 11.000, piccola Siemens, vendonsi. Crispi 17, terzo, sinistra. 42344 M

RADIO Magnadine vendesi. Paduina 11, porta 26. 42310 M

RADIO usate, moderne, perfette, vendo prezzi bassissimi. Corridoni n. 2, Radioriparazioni. 62558 M

RADIO 5 valvole vendesi a privato. Telefonare 32864. 42376 M

RADIO Geloso buon prezzo, occasione. Via Tiziano 18 p. 15. 42358 M

RADIO plurionda perfettissima, 10.000, vende privato. Solitario 13 porta 3. 42380 M

SCALDABAGNO gas vendesi, lire 16.000. Rivolgersi Officina fabbro San Cilino 103. 62661 M

SERVIZIO piatti 12 persone, inglese, scomponibile 6 persone, tavolo cucina, vendonsi occasione. Indirizzo UPI. 42348 M

SINGER industriale con motorino Marelli occasione. Via Leo 11, secondo, porta otto. 62343 M

SPARTITI d'opera canto - piano, metronomo, usati, vendonsi. Largo Barriera Vecchia 11, III, Turchi. 42300 M

STILOGRAFICA Parker '51 nuovissima, vendesi occasione. Offerte Cassetta 11495 M UPI.

TAILLEURS diversi, figura snella, adatti stagione vendonsi. Portineria Maiolica 1. 62616 M

TORNIO doppio prisma, scatola Norton m. 1 da punta a punta, vendesi. Telefonare 90922. 62477 M

VESTITI due nuovissimi, uno estivo, calzoni, vendo buon prezzo, partenza. Pietà 31, p. 16. 42303 M

VOIGTLAENDER «Vito II», optic 3,5, formato Leica, ultimo modello, vende straniero favorevolmente. Via della Guardia 14, primo, destra. 62624 M

VISONI giganti per collié, riparazioni, custodia pellicce, prezzi eccezionali, condizioni. Marceglia, Rittmeyer 18. 42315 M

N — Acquisti d'occas. — L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

ANTICHITA' compera: tappeti persiani, mobili, porcellane, vasi cinesi, quadri. Tel. 24844. 62528 N

COMMERCIANTE di Milano compera tappeti, vasi cinesi giapponesi, anche di grandi dimensioni, argenterie e soprammobili antichi. Telefonare 8680. 62489 N

GIALLI romanzi dizionari enciclopedie ecc. acquista pagando massimo. Libreria via Timeus 11. 42388 N

RADIO piccola perfetta, compero se occasione. Cass. 11563 N UPI.

TAVOLO ping-pong, acquisto occasione. Telefono 43091. 62636 N

NN — Mobili e pianof. — L. 25

A.A.A.A. BOREAN falegnameria, mostra Campo Belvedere 4, telefono 6490, negozio mobili via Udine 28, vasto assortimento camere da letto, salotti, divani e poltrone letto, lettini, mobili salotto, librerie, studi, tinelli, mobili ufficio,

stato, vendonsi. Via Molino a vento 126, Martini. 62487 NN

MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti, vendo ottima occasione. Molino a vento 51, falegname. 62672 NN

MATRIMONIALI bellissime, solida lavorazione, prezzi più bassi di Trieste e Friuli. Confrontate. Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 62620 NN

MATRIMONIALI panniforti, modernissime, cucine prezzi bassissimi, ratealmente. Piccardi 64, falegname. 62534 NN

MOBILI camere cucine modernissime, prezzi fabbrica. Falegnameria, Fonderia 10 interno. 62670 NN

MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 368 NN

PIANINO ottimo, corde incrociate vendesi causa trasloco, Pascoli 4, IV, sinistra. 42386 NN

PIANINO Schubert, perfetto, voce bellissima, vendesi. Giulia 22, V, sinistra. 62352 NN

PIANINO studio buono stato, acquisterebbesi privatamente. Ginnastica 45, I, sinistra. 62642 NN

PIANINO 48.000, vendesi; ore 12-13 e 18-19. Pascoli 32, Radiotecnica. 62650 NN

PIANINO incrociato, piastra, vendesi rarissima occasione. Maiolica 9, III, sinistra. 9 NN

POLTRONCINE tavolini cromati verniciati costruzioni speciali in tuboplast per bar caffè troverete a prezzi convenientissimi propria produzione: Fabbrica mobili ferro Giubilo, Trieste, via J. Cavalli 7, telefono 93558. 42291 NN

POLTRONE due e tavolino vendonsi. Via Roncheto 46. 330 NN

SALOTTO bar vendesi. Piazza S. Caterina 2, Bruni. 62615 NN

O — Commerciali — L. 35

A.A.A. VENDITA occasione materiali arredamento usati: banchi tavole sedie, macchinari vari da pasticceria e gelateria. Caffè degli Specchi, piazza Unità 6; ore 9-18. 62557 O

ALCUNI «Marelli» un cavallo trifasi 110 V 2400 Stella triangolo nuovi, svendo. Cass. 11456 O UPI.

2-3000 scatole cartone, pesanti, leggere, diverse misure, vend. Telefonare 41310. 42210 O

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin. Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

OCCASIONE: tondino ferro, filo spinato, carruole ferro, marmitte refrigeranti, secchielli, chiodi, lamiere ondulate, vendonsi. Telefono 28540. 62571 O

SCARPE donna uomo marche primarie tutto cuoio lire 2000 a 3000; cederebbersi pure tutte calzature in blocco sottocosto. S. Nicolò 33 mezzanino, telefono 23916. 62594 O

SUGHERO autoespanso lastre per celle armadi frigoriferi. Deposito via del Bosco 54, telefono 93773. 62567 O

VERRICELLI due per edilizia, buone condizioni, cercansi. Telefonare 29381. 42308 O

P — Rappr. piazzisti — L. 25

IMPORTANTE Società cerca produttore introdottissimo, preferibilmente con deposito per zona Trieste, vendita olio lubrificante marca americana conosciuta. Esigesi garanzia o cauzione. Scrivere dettagliatamente referenziando Casella 218 A SPI, Milano. 5505 P

PIAZZISTI bene introdotti presso bar fiaschetterie cercansi per vendita liquori; stipendio e provvigione. Telefonare 90-923. 42361 P

PRIMARIA ditta tessuti ed affini cerca piazzista introdotto e capace, buone referenze. Offerte Cassetta 11519 P UPI.

rio 1, I, destra. 42323 Q

BICICLETTA uomo, di marca, quasi nuova, vendesi. Telef. 92-408. 62633 Q

BICICLETTA uomo sport 9000, vera occasione, vendesi. Rigutti 45 Ventura. 62676 Q

BICICLETTA corsa, altra sport, vendonsi occasione. Bosco 18, II, sinistra. 62675 Q

BICICLETTE donna complete accessori, vendonsi occasione. Sonnino 40, porta 13. 62510 Q

BSA carrozzino biposto buonissimo stato, qualunque prova 180.000. Autorimessa Campi Elisi. 62472 Q

BSA 500 forcelle telescopiche, telaio elastico, vendonsi. Carpison n. 6. 42393 Q

BSA vendesi occasione. S. Marco n. 33, ore 10-12.30. 62525 Q

B.S.A. motocarrozzetta vendesi. Scala Monticello 3, p. 16. 62585 Q

B.S.A. 500 vendesi occasione. Castelli, Fornace 3. 62644 Q

CAMIONCINO Fiat portata 10 q. vendo con o senza lavoro mercato. Autorimessa Istria, piazza Volontari Giuliani, telef. 41888. 42398 Q

CARROZZERIA Tlustos - Barcola via Bovedo 4, telef. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Accessori. 42328 Q

CARROZZINO Vespa cercasi cambio 320 metri terreno splendida posizione a Vodo Cadore. Istria 58, scuola. 42347 Q

CARROZZINO Vespa Lambretta, compero. Salita Gretta 15, falegname, lunedì. 62556 Q

CARROZZINO sport vendesi. Via Ghirlandaio 5 autorimessa. 42391 Q

CEDESI prenotazione Giardinetta C pronto ritiro. Autorimessa Zanella, piazza Evangelica. 62595 Q

CUCCIOLO piena efficienza vendesi occasione. Telefonare 27539. 42305 Q

FIAT 1400, km. 10.000, vendesi. Telefonare 5166, via Carducci 14. 62602 Q

FIAT 1100 Musone vendo. Telefonare 46309, dalle ore 13-15. 42356 Q

GILERA Saturno sport vendesi in mattinata, via Nordio, posteggio. 62506 Q

GIARDINETTA 1951 ottima, privato, vende. Telefonare lunedì 29736. 42352 Q

GUZZI Alce ottimo stato. Vicolo dei Roveri 14. 62546 Q

GUZZI Ercole ribaltabile portata q. 15 vendesi. Rivolgersi lunedì piazza S. Francesco 1, telef. 6483. 62304 Q

ISO scooter efficiente qualsiasi prova, vendesi 120.000. Telefonare 96346. 62589 Q

LAMBRETTA «C» perfetta completa accessori, vendesi. Autorimessa Triestina, via Pondares. 42364 Q

LAMBRETTA «B» ottima, vendesi, Garage S. Giusto, via Bramante. 62643 Q

LAMBRETTA B occasionissima vendesi, Del Bosco 20, garage. 62523 Q

LAMBRETTA B vendesi scambiasi cinemateriale 8 mm, conguaglio. Telefonare 31033. 062332 Q

LAMBRETTA 1952 carenata come nuova, vendesi. Visibile Autorimessa Stadio Valmaura. 42322 Q

MATCHLESS elastica con carrozzino vendesi. Giuliani 36, garage. 62526 Q

MOTO cc. 500 vendo. Via Giulia 45, Lorenzi, officina, domenica tutto giorno. 62623 Q

MOTO Matchless ultima serie. Pozzo Crosada 6, Plisco. 42536 Q

MOTO Sertum 250 molleggiata scambio pedale seminuova, vendesi occasione. Via Industria n. 22. 62501 Q

MOTO 500 marciante, vendesi occasione 85.000. Officina ISO, Conti 32. 62629 Q

MOTOCARROZZETTA vendesi. Via Revoltella 12, ore 9.-13. 62579 Q

MOTOCARROZZINO BMW civile, quattro posti, occasione. Limitanea

(Continuaz. dalla 7.a pagina)

LOCALE mq. 112 alto 6, canalizzato, vicinissimo cabina elettrica, affittasi qualsiasi uso. Gorizia, S. Pellico 10. 806 I

LOCALE cedesi affittanza, adatto cartoleria, merceria ecc. Cassetta 11557 I UPI.

LOCALE adatto negozio o artigiano, affittasi. Ind. UPI. 62668 I

MAGAZZINO luce acqua, corrente industriale 35 mq., alto 4 m., vicinanza Piazza Garibaldi, cedesi affittanza. Rivolgersi via Commerciale 105. 62549 I

MAGAZZINO mq. 43 adatto mercerie cartoleria bandaio, biciclette officina ecc., affittasi. Bar Ragno, Oriani 1. 62648 I

MAGAZZINO 30 metri quadrati altezza 5, Campo Marzio, affittasi. Cassetta 11562 I UPI.

MAGAZZINO grande prezzo convenirsi, adatto posteggio, affittasi. Cancellieri 11. 42356 I

MAGAZZINO Diaz, medio-grande 100.000 spese, 25.000, affittasi. Diaz 5, libreria. 62657 I

OPICINA affittasi villa mobiliata 5 stanze terrazze, vasto giardino, garage tutti conforti. Telefonare mattino 25624. 62568 I

PORTINERIA con paga cedo verso cambio camera e cucina. Cassetta 11478 I UPI.

PORTINERIA 2 stanze cucina, scambiasi con 3 stanze cucina o 2 stanze camerino, verso compenso. Cassetta 11497 I UPI.

PORTINERIA 18.000 stipendio, camera cucina, scambiasi con quartierino due camera cucina. Cassetta 21022 I UPI.

QUARTIERE 2 camere cucina vuoto, cercasi in affitto contribuendo 300.000. Telef. 94259. 42363 I

QUARTIERINO arredato, cedesi affittanza causa partenza. Astro Bar, piazza Goldoni, Matteo. 62674 I

L — Rich. appart. bott. — L. 25

APPARTAMENTINO vuoto, duetre stanze bagno, accessori, casa moderna città, cercasi antecipando annualità affitto anche compenso spese. Dettagliare Cassetta 11485 L UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina, anche periferia cercasi. Ad intermediari offronsi 2 settimane seggiorno Austria. Cassetta 21009 L

APPARTAMENTO o villa bella vista mare cerca funzionario americano tutti i conforti. Telefonare 28931. 42386 L

APPARTAMENTO vuoto indispensabile bella vista, massimo 15.000, cercasi. Cassetta 11489 L UPI.

CAMERA e cucina pagando spese, cerco. Cassetta 11494 L UPI.

APPARTAMENTO tre stanze accessori cercasi. Indicare ubicazione condizioni Cass. 11547 L UPI.

MAGAZZINO luminoso lunghezza minima 15 metri cercasi Gorizia, Cassetta 11434 L UPI.

QUARTIERE 2 camere cucina anche periferia cerco, compensando spese fino 300 mila. Cass. 11535 L UPI.

QUARTIERE 3 stanze più servizi buona posizione, cercasi subito. Disposti anticipare annualità affitto. Cass. 20960 L UPI.

QUARTIERINO camera camerino cucina cercasi urgentemente. Cass. 21024 L UPI.

QUARTIERINO coniugi cercano in affittanza, eventualmente prelevano mobilio. Cass. 11560 L UPI

M — Vendite d'occas. — L. 25

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento nelle forme più moderne con rubinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», « Whestinghouse », « Frigidaire », «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti, senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 123 M

A.A.A.A. VENDITA rateale calza-

A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi; vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M

A. GIACCHE 8900; calzoni 3500; impermeabili 13.500 per uomo; mantelli 15.500; giacconi 10.900; tailleurs; impermeabili per signora. Facilitazioni di pagamento. S. Nicolò 32, Levi. 62512 M

A. OCCASIONE: bollitore Liquigas nuovo, letto, susta, materasso, lavamano marmo, armadio cucina, vendonsi prezzo modicissimo; ore 14-15. Commerciale 14, III, destra. 42379 M

ABITI nuovi uomo ragazzo, lana 10.000. Livaditi 2, ore 10-12, Adami. 62682 M

BAGNI completi comuni lusso, bianchi, colorati, rubinetteria, pezzi singoli; installazioni idrauliche, anche ratealmente. Calabria, Rismondo 9. 62669 M

BAZAR Polli: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi, materiale elettrico, meccanico, tecnico, telefonico, compressori, libri. Bramante 1. 56 M

BOLLITORE Liquigas e carrozzella, seminuovi, macchina scrivere, vendonsi. Gretta 562 (case nuove). Iavazzo. 42373 M

BOLLITORI due usati vendonsi. S. Maurizio 1, p. III, p. 20. 0051 M

BICICLETTA bambino quattrenne vendo 7200. Tagliapietra 4, portiere. 62583 M

BOSSO piante, forte partita, cedesi occasione. Via Istria 190. 62481 M

CARROZZELLA bambini fonda, ottimo stato, vendesi. Furlani, viale XX Settembre 9, II. 62603 M

CARROZZELLA doppio uso, ottimo stato, vendesi. Campi Elisi 1, porta 2. 62524 M

CARROZZELLA seminuova lire 7 mila vendesi. Rivolgersi lunedì, Benvenuti, via Molino a vento 11, II p. 62552 M

CARROZZELLA, quadrato, seggiolone, occasione, vendonsi mattinata. Godelli, Paduina 2, IV p. 62649 M

CARROZZELLA Schmetzger come nuova, seggiolone trasformabile, vendonsi occasione. Coroneo 43, V, sinistra, telefono 26253. 62677 M

CARROZZELLA sport occasione, vendesi. Via F. Venezian 21, Fragiacomo. 62654 M

CARROZZELLA sport seminuova vendesi. Rossini 12, IV. 42362 M

MOTOCARROZZINO Gilera 350 vendesi o scambiasi Vespa. Via Paglierici 40. 62482 Q

MOTOCARROZZINO Guzzi molleggiato V, vendo. D'Annunzio 20, Benedetti. 42360 Q

MOTOCARROZZINO BSA occasione, vendesi. San Marco 16, spaccio vini. 62660 Q

MOTORE Fiat cavalli 18, funzionamento nafta, altro cavalli 6, adatti barca, Monai, via Giulia 56. Monfalcone. 62555 Q

MOTORE Bianchi-Civis completo con cambio, vendesi. Telefonare 86-51. 62619 Q

MOTORE per barca vendo occasione. Opicina, Nazionale n. 110.

MOTOLEGGERA M.V. 125 sport efficientissima, vendesi. Trattasi con Topolino. Via Istria 32, bar Dorati. 62607 Q

MOTORINO HP 1½ per barca, vendesi occasione. Giuliani 22, II, Basile. 42383 Q

MV 150 sport vendesi o scambiasi con Lambretta D, con conguaglio. Garage Pacinotti 3. 62559 Q

NORTON veloce, vendo. Rapicio 4 c. 62652 Q

NORTON side 175 mila. Cigotti 6.

OPEL KAPITAEN berlina, qualsiasi stato, compero. Telefonare 26219. 525 Q

PRIVATO vende 500 NSU con carrozzino e cassone. Viale Sonnino 1 galleria. 62435 Q

RIMORCHIETTO chiuso per Lambretta, nuovissimo, vendo lunedì via Carli 4, telef. 44122. 62551 Q

SPYDER Balilla 4 marce occasione. Telefonare 29488. 42378 Q

500 A ottimo stato, vendesi. Telefono 31-391, domenica 11-12, lunedì orario ufficio. 62613 Q

TOPOLINO 1948 vendesi. Telefono 96186. 62500 Q

TRIUMPH 350 rimessa completamente a nuovo, vendesi. Telefonare 32510. 42353 Q

VESPA seminuova, vendo occasione causa partenza, lire 100.000. Cancellieri 11. 42339 Q

VESPA 1951, poco usata, ricchi accessori, perfetta, vendesi. Telefonare 93586. 62498 Q

VESPA vendesi occasione, 70.000. Posteggio Petronio 30. 62483 Q

VESPA '51 occasionissima. Via S. Servolo 11, Semez. 62669 Q

1500 C vendesi oppure cambiasi. Telefono 46309. 62605 Q

500 C berl., Giardinetta, Balilla, 1100 E, Augusta terza, camioncino 5 q.li, permute condizioni. Garage Stadio, telef. 96022. 62626 Q

1100 cabriolet, 500 C, altra 500 C, vende Autotecnica, piazza Oberdan n. 8. 42366 Q

500 B L 1947; furgoncino 500 C. Autorimessa Europa. 62637 Q

1100 furgone, 500 C. B. A. Lambretta. Viale Miramare 1. 62586 Q

R — Cap. soc. cess. az. — L. 50

A. BAR, trattorie, spaccio, botteghini verdure, affittansi. Licenza osteria; latterie, trattorie, spacci, vendo. S. Lazzaro 8, Bar Alpino, Bombarda. 62656 R

ASSOCIEREI disponente da 3-12 milioni nuova industria Zona industriale. Cassetta 11481 R UPI.

AVVIATA sana industria cerca sosio apporti sei milioni sviluppo lavoro articolo forte consumo. Offerte Cassetta 11510 R UPI.

AZIENDA centrale, redditizia ed avviatissima, utile lordo seicentomila mensili, vendesi 25 milioni. Esclusi mediatori, riservatezza. Cassetta 11517 R UPI.

BAR gelateria moderno panoramico, nuovo motore frigorifero darebbesi in gestione causa altri im-

BOTTEGHINO nuovo vendesi causa malattia. Indirizzo UPI. 62548 R

CARTOLERIA merceria affittasi 14.000 mensili. Ind. UPI. 42316 R

COND. frutta verd. vend., forte guadagno, posizione, occasione. Cassetta 11463 R UPI.

FARMACIA provincia Bolzano cedesi. Offerte referenze Cassetta 11475 R UPI.

FINO 10 milioni esamino combinazioni affari rapidi, associomi pure a seria ditta desideri ampliare. Esclusi mutui. Cass. 11492 R UPI.

FRUTTA verdura cedesi causa partenza, lire 500.000. Cassetta 11558 R UPI.

INDUSTRIA piccola meccanica cerca ingegnere o perito industriale con capitali. Cassetta 11514 R UPI.

LATTERIA avviatissima vendesi, domani lunedì. Bar Friuli, 8-12 e 15-18. 42397 R

LAVORATORIO rammagliatura ricami affittasi Monfalcone. Rivolgersi Boschini, IV Novembre 35. 42338 R

LICENZA bar analcoolici, alcoolici superalcoolici, trasferibile, cercasi. Diaz 5, libreria. 62658 R

MAGAZZINO vini e liquori nuovo, affittasi 15.000 mensili. Indirizzo UPI. 42317 R

MAGAZZINO in via Cavana, cedesi. Indirizzo UPI. 42318 R

MILIONE e mezzo cercansi, interesse e garanzia scopo sviluppo industria. Eventualmente socio tacito. Offerte Cass. 11525 R UPI.

NEGOZIETTO centralissimo, cedesi occasionissima. Telefonare 91451 pomeriggio. 42342 R

NEGOZIETTO atrio, centro, adatto modista, fioraia, orologiaio, cedesi. Cassetta 11524 R UPI.

NEGOZIETTO uso sartoria con licenza commerciale di mercerie, cedesi. Strada del Friuli 83. 62573 R

NEGOZIO grande vendo veramente occasione, conseguenza malattia, centrico, molto bene avviato, con retronegozio, compreso merce tessuti. Scrivere Cass. 21016 R UPI

NEGOZIO avviato radio elettricità in ottima posizione cerca socio apporti un milione mezzo, oppure si darebbe consegna. Cass. 760 R UPI

NEGOZIO abbigliamento affittasi. Cassetta 11536 R UPI.

OFFICINA fabbro meccanico, vuota oppure con macchinari, vendesi occasione. Indirizzo UPI. 42374 R

QUARANTAMILA cerco cambiale sessanta giorni. Offerte Cassetta 11512 R UPI.

RIVENDITA tabacchi centrale, possibilmente anche bar, darebbesi consegna. Trattasi direttamente. Cassetta 11518 R UPI.

2-4 milioni dispongo per prima intavolazione stabile redditizio. Scrivere dettagliando Cassetta 11480 R UPI.

S — Case ville terreni — L. 50

A. APPARTAMENTI soleggiati ultimi 2-3 stanze accessori termosifone ascensore, via Cologna 16-20. Facilitazioni pagamento. Impresa Zucchi & Canal, Valdirivo 14, II. 42312 S

A. IMPRESA disposta lavorare in proprio vendonsi due terreni con progetti confermati. Telefonare 45897. 42329 S

APPARTAMENTI occupati unadue stanze, bagno cantina, vendonsi 250.000 contanti, rimanenza 6000 mensili. Visitare 15-17, Lamarmora 18, I, destra. 42334 S

APPARTAMENTI villa 4-5 stanze biservizio autorimessa ogni comodità. Informazioni Besenghi 11,

APPARTAMENTI signorili 2, 3, 4 stanze, principio viale Sonnino, vendonsi con facilitazioni pagamento. Universal, via Parini 15. 62576 S

APPARTAMENTI viale D'Annunzio 2-3 stanze, tutti servizi, locali affari, vendonsi, facilitazioni pagamento. Telefonare 29651, dalle 14-15. 62517 S

APPARTAMENTO occupato, 4-5 stanze accessori, acquisterei. Cassetta 11550 S UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze, moderno, acquistasi contanti se occasione. Cassetta 11564 S UPI.

CASA cinque quartieri, uno libero di sette vani, orto, vendesi. Indirizzo UPI. 42379 S

CASA posizione animata, dieci quartieri, due magazzini, vendesi prezzo modico. Cass. 11493 S UPI.

CASETTA 4 quartieri, 1-2 stanze cucina, 2 garage, ampio cortile, altro quartiere 3 camere camerino cucina, vendonsi unico lotto oppure condominio, prezzo irrisorio. Via Scussa 10, Löwe, Campo San Giacomo 11. 62680 S

CASETTA 2 vani, garage, tutto libero, vendo. Telef. 95601. 42372 S

CONDOMINIO centro libero due camere cameretta bagno installato poggiolo con senza mobili, vendesi. Telef. 31062. 42301 S

CONDOMINIO due camere cameretta accessori, mezzanino, libero, vendesi. Cassetta 21010 S UPI.

FONDO e stabile città, anche con mutuo acquisto. Cassetta 21008 S

LOCALE ottima posizione adatto birreria tipica, cedesi con licenza. Universal, via Parini 15. 62576 S

NUOVA costruzione bellissima, via Media, vendonsi appartamenti 2-3 stanze condizioni pagamento. Universal, via Parini 15. 62576 S

QUARTIERINO due camere cucina libero, vendesi. Indirizzo UPI. 62497 S

SOC. Edile acquista terreni fabbricabili costruzioni e sopraelevazioni. Dettagliare. Cass. 20990 S UPI.

TERRENO per costruzioni, grande estensione, zona panoramica, vendesi intero o lotti. Cassetta 11553 S UPI.

ULTIMI tre appartamenti condominio occupato via Kandler 7, vendonsi lunedì, Universal via Parini 15. 62576 S

VILLINO sette stanze vendesi, libero. Cassetta 11546 S UPI.

T — Villeggiature — L. 50

OPICINA appartamentino 2 stanze a due letti e 1 stanza a un letto, cucina, bagno, cerco per periodo estivo. Telefonare lunedì ore 10-13 n. 93-000. 4030 T

U — Matrimoniali — L. 60

ABBIAMO convenienti matrimoni. Propongonsi gratuitamente. Consultateci, «Hermes», casella 585, Firenze. 5373 U

OPERAIO 39-enne celibe, alto, lavoro stabile, con risparmi, sposerebbe signorina o vedova sola, seria semplice sana brava casalinga. Cassetta 21017 U UPI.

42-ENNE italiano residente Centro-America presenza moralità, direttore grande azienda, sposerebbe 30-enne slanciata, istruita, moralissima, nullatenente; occhi verdi. Caselpostale 7117, Roma. 5476 U

38-ENNE libero professionista, solo, conoscerebbe signorina o vedova, purchè giovane e bella, scopo matrimonio. Cassetta 11540 U UPI.

V — Diversi — L. 50